Un numero Cent. 10 Arretrato Cent. 20 N. 331.

ABBONAMENTI.

Per un anno { in Italia . . . L. 6 / all'Estero . . . » 7

Dirigere lettere, vaglia e cartoline-vaglia agli uffici del giornale
Corso Umberto I, 391, p. 2°

Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso
L'Amministrazione del Giornale
Corso Umberto I, 391, p. 2° - Telefono 96-45.
Prezzo: 4. pagina, cent. 60; 3. pagina, L. 2 — la linea di corpo 6.

I manoscritti non si restituiscono.

Conto corrente colla Posta

LA SCUOLA: Nego l'imparaticcio e in ragione filata *nego la scuola*. L'uomo *non deve imparare; ma sapere di sè* quello che dentro di sè medesimo esiste.
L'uomo *che si comprende* comprende *anche il rimanente*. In ragione capoversa, l'uomo che non si comprende di sè e impara di altri *sarà sempre un pappagallo di sottospecie*. La scuola deve essere aperta *nel nostro animo*. Chiudete le rimanenti, io dico, dove non apprenderemo che la *bestialità altrui*, ischilitrita dai secoli nelli *libri di piede* (ch'io non voglio chiamare di *testo*).

TITO LIVIO CIANCHETTINI

Secolo II - Anno VII. Roma, 1 Luglio (Uffici Corso Umberto I, 391) Domenica 1906 **N. 331**

IL CANTO DEGLI ESAMI

Vi prego in esame pigliare il mio canto
Che canta gli esami dei nostri studenti
Che, dopo d'avere studiato sì tanto,
I libri in un canto ripongon contenti
Non pria dell'esame sfidato il certame,
Vi prego il mio canto pigliare in esame.

Son giovani e baldi, non hanno timori,
De' loro maestri sol temono i temi
Che insidian di lauree la messe e gli allori,
Sian temi di storia, di lingua o teoremi;
Del resto in arcione stan solidi e saldi,
Non hanno timori: son giovani e baldi.

Dal corso inferiore dell'Elementare
All'ultimo corso d'Università
I giorni studiando dovuto han passare
Ma or termina il tedio, principia l'Està
E ognuno vagheggia licenza d'onor
Dall'ultimo corso al corso inferior.

E oh, quante licenze migliori di quelle
Strappate agli studi si prendon giulivi
Gli alunni, alle case tornati e alle belle!
Si prendon, per sfogo dei calidi estivi
E per compensare le assidue astinenze,
Oh, quante di quelle migliori licenze!

Il candido, il verde, o il rosso berretto,
Secondo la propria d'ognun facoltà,
Ciascuno ripone nel fondo cassetto;
Soltanto Pantano riporlo non sa
Nè sa qual tenersi sul capo peranco,
Se il rosso berretto, se il verde, se il bianco.

Molteplici sono le strane vicende
Scolastiche, in questa ch'è lotta di... classe,
In cui la minaccia dei « decimi » pende,
Chè se son sei soli si sprecan le tasse;
E ognun d'aver sette in grado si pon
Poichè le vicende molteplici son.

Ma pochi risultano in genere eletti;
Son lauree e diplomi di rado carpiti,
Bocciati son molti, son pochi i Zegretti
Che sciolgon dell'urna d'Anagni i quesiti
E senza un Giolitti clemente che invochi,
In genere eletti risultan ben pochi.

Vedede, ad esempio di gran bocciatura
Per cui di lamenti l' « Avanti! » risuona,
Del giovin Bentini la triste figura
E del Todeschini la rotta a Verona.
Di loro agli esami si fece uno scempio,
Di gran bocciatura vedete l'esempio.

Un vecchio studente d'ingegno erudito
Far volle l'esame (ma non di coscienza)
E l'Indice a un cenno l'ha tosto punito
Pel Santo motivo di lesa obbedienza,
Chè avea sollevato cattolico sdegno
Quel vecchio studente profondo d'ingegno.

Del « libero esame » nel tempo fatale
L'esame subisce malefico influsso
Che fino la « Duma » costituzionale
Non regge all'esame del popolo russo,
Per cui lo Zar cade di fronte alle brame
del tempo fatale del « libero esame ».

L'umana nequizie raggiunse tal segno
Che, appena all'inizio del primo bimestre,
Sonnin contro videsi, ardenti di sdegno,
Riunite a bocciarlo Sinistre con Destre;
E quella, credete, fu tale ingiustizia
Che mai fu raggiunta da umana nequizia.

Ahi, questo mio canto somiglia pochino
Ai canti d'amore che al tempo foggiavo
In cui, da studente, facevo « seghino »
E sui Pierantoni patate gittavo!
Il « dodecasillabo » io tronco perciò...
Ma il verso primiero ripeter non so!

t.

GLI ESAMI SECONDO I GRANDI

Ricordo che ho avuto sempre il primo premio in onestà, e quanto a licenze ne presi una con 27 voti (di minoranza) ma senza lode lo scorso mese. Eppure, giuro che il mio desiderio più ardente era quello di non essere licenziato. La troppa scienza mi ha tradito.

SIDNEY SONNINO.

Il più bell'esame della mia vita è quello che ho dato poco fa a San Giovanni in Persiceto. Ebbi una splendida votazione, ma... fui bocciato. Basta, spero nell'esame di riparazione!

ALBERTO BERGAMINI.

Io non vedevo l'ora di dar gli esami perchè dopo venivano le vacanze e... sfido (così, per modo di dire) chiunque a darmi torto.

ON. CAVAGNARI.

Io sono sempre passato senza esami coi miei bravi punti... ni.

ETTORE FERRARI.

Per me l'esame fu sempre un piccolo giuoco che potrei chiamare il giuoco dell'8, perchè allora ci voleva l'otto per passar senza esame, mentre adesso basta il sette. Tengo a dichiarare però che nella recentissima leggina io ho votato contro il 7 ed a favore dell'8.

ON. ALIBERTI.

Eh, eh!.. gli esami! Io ne ho dato uno a Perugia e me la son cavata con sei su dodici.

Tenente MODUGNO.

Tengo a dichiarare che — unico fra mille — ho avuto la licenza d'onore.

Barone FERRERO - Red. Capo della *Tribuna*.

Ho preferito sempre la libertà alla licenza; perciò mi son contentato della prima

ON. GATTORNO.

Io non riconosco altro esame all'infuori di quello dei consuntivi.

ON. SAPORITO.

Il mio parere è questo: gli studenti moderni, invece di coltura, ci hanno le patate!

Prof. Sen. PIERANTONI.

Io sto per l'abolizione di tutti gli esami.. in omaggio alla memoria paterna che scrisse:

Ecco s'avanza la figura infame
che porta scritto sulla fronte: ESAME!

GUIDO FUSINATO.

Abborro gli esami e appunto perciò non ho voluto ripresentarmi alla Sessione... di marzo n. s.

ANGIOLO CABRINI.

Quanto a me, non ho creduto di dare l'esame di riparazione perchè mi son contentato dei voti ottenuti, Dio sa con che fatica, nella Sessione del 1904.

ON. BORCIANI.

Dio! Quante licenze mi son preso! Non credo ci sia un uomo più... licenzioso di me!

GABRIELE D'ANNUNZIO.

Io ho preso una sola licenza: quella di porto d'arme; ma, tant'è: non mi serve a nulla!

MANSUETO DE AMICIS.

Enrico Ferri ha dato l'esame per me a Gonzaga, ma poi... si è preso la laurea ed io son rimasto a terra. Almeno mi facesse assegnare dal Partito una borsa di perfezionamento all'estero!

TODESCHINI.

AL COMM. NAPOLEONE CASTELLINI

R. Provveditore agli studi

presso l'on. Marcora — **Roma.**

In evasione al gradito incarico dalla S. V. affidatomi, ho visitato la scuola mista di Montecitorio e mi faccio un dovere di riferirne alla superiore autorità per quei provvedimenti che crederà opportuno adottare.

Anzitutto ho dovuto constatare come i locali destinati a sede della detta scuola, siano in istato di così profondo disordine da parere piuttosto una baracca di saltimbanchi e ciò per opera di un noto perturbatore di edifici, che dopo lungo tempo ancora non ha dato neppure il principio di un'aula in buono stato, ove l'insegnamento al Paese possa con profitto essere impartito.

Il corpo insegnante è tutto di nuova nomina e mostrasi volenteroso assai più di dare lezioni che di prenderne; la scolaresca, sebbene grande sia il numero degl'inscritti, vi è quasi sempre in quantità così misera, che il profitto non può che essere scarso per la maggior parte degli allievi.

Una gran parte di essi si mantiene tuttavia molto disciplinata all'autorità magistrale e solo un'esigua minoranza ha dovuto essere recentemente punita per atti d'indisciplinatezza compiuti in nome della morale.

Fino a nuovo ordine gli scolari irrequieti saranno esclusi dal beneficio dei premii e delle distinzioni speciali, ciò che non mancherà di rendere ben pensanti anche i più riottosi e turbolenti.

Mi reco a dovere, dopo esposte queste osservazioni d'indole generale, di segnalare alla S. V. alcuni nomi di allievi che per le loro speciali attitudini hanno superato le prove finali, oppure le hanno fallite rendendo necessario per essi un nuovo tentativo per la sessione autunnale.

L'alunno Saporito, che pure aveva ottenuto negli anni decorsi il premio di diligenza per la cura posta nello studio dei consuntivi, si è all'improvviso impappinato nella risoluzione del problema ferroviario, quindi non potrà ottenere che tra qualche tempo l'ambita promozione ad eccellenza.

L'alunno Cottafavi si è meritato l'attestato di studio per alcuni suoi componimentini in versi in tutto degni delle misteriose ispirazioni attinte in quel di Correggio.

Notevole il saggio di ginnastica dato dall'alunno Pantano, il quale da poco ha compiuto felicemente a piè pari il salto dall'Estrema sinistra al banco del Governo.

Il giovinetto Maggiorino Ferraris si è pure distinto recitando alcuni saggi di *Antologia* accuratamente scelti, recanti il suo nome.

Il lungo componimento dell'alunno Franchetti è stato trovato di genere un po' troppo fantastico, epperò esigerà senza dubbio l'esame di.... riparazione da parte dei professori Bettòlo e Morin.

Brillantissimo l'esame di computisteria sostenuto dall'alunno Camillo Mezzanotte, il quale in un batter d'occhio fece l'addizione delle somme contenute nel suo portafoglio, dimostrando con l'elasticità dell'*avere* che egli a nessuno avrebbe mai potuto... *dare*.

Notevoli anche: il saggio dell'alunno Eugenio Chiesa distintosi particolarmente all'insegnamento oggettivo con pupazzi di sua fabbricazione, e l'esame dell'alunno Cornaggia che in catechismo ha avuto dieci con lode.

IL PARLAMENTO ILLUSTRATO

È *SENISE* che fa il professore
questi ch'offro al lettore studente,
è canuto nonchè Senatore,
basilisco nonchè presidente
d'Istruzione al Consiglio maggior.

LA SCUOLA ELEMENTARE DELLA POLITICA

L'alunno Bertolini ha danneggiato la sua media finale per un'assenza non giustificata nel giorno dello scrutinio e la Commissione ha pure dovuto applicare qualche altro increscioso provvedimento negando la sufficienza agli alunni Francesco Mira, Nicola Spada, e Gregorio Valle a quest'ultimo perchè copiava i compiti altrui.

Di tutti i saggi finali il più degno di nota risulterebbe quello dell' alunno Antonio Starabba, proveniente da scuola privata di Sicilia e copia del quale si allega alla presente.

L'alunno Starabba dopo una terribile malattia sofferta nel 1898 si sente ora molto meglio e le sue attitudini risultano evidenti nello svolgimento del seguente

Tema:

Scrivete ad un vostro nemico d'infanzia riconciliandovi con lui, ricordandogli il passato e facendo progetti pel futuro.

Svolgimento:

Caro Enrichetto,

Vengo con questa mia per farti sapere che ti ringrazio perchè tu non mi stai più col muso e non mi tiri più le palle di cartasuga per farmi dispetto come facevi prima. Va bene che io pure ti oh fatto i dispeti il tempo indietro ma ai fatto bene di perdonarmi e io pure ti perdono e ti prego di agradire di quore queste mie righe.

Si mio caro Enrichetto io mi ricordo di quella volta che Bava ti diede tante bastonate ma lui era un cattivaccio e tu gli dicesti tante porcarie e anche a me mi ci metevi perchè dicevi che io l'avevo mandato.

Anzi se ti ricordi Bava comprò a Milano quei quattro canoncini e i fuciletti che sparavano da se e tu te l'avesti a male perchè avevi solo la pistoletta usata del 48 che faceva cecca. Ma allora eravamo più bambini d'adesso perchè portevamo il zinalone e io ce lavevo di tre colori e tu e Pippetto Turati lo portevate tutto rosso mentre che adesso si è sbiadito per via di averlo lavato molte volte.

Ho saputo che la Signora Itaglia quella del Giornale ti vuole tanto bene ti acompagna a paseggio e a squola e ti farà un vestitino novo colore di malva per l'estate e il capellino di paglia dove ci è scritto sulla fettucia Reggia Marina ma io ti consiglio di rivoltarla perchè a desso si usa di metterci quella che c'è stampato Sidney cha sarebbe il nome d'una fregata molto grande colle code a parte dietro.

Basta non mi alungo di più e spero che mi verai a trovare al mio vilino fuori porta del Popolo dove faremo i giochi insieme.

Ai da sapere che quest'anno per le vacanze non vado più in vilegiatura a Caccamo perchè ci ho l'Oposizione di mammà che dice che da un pò di tempo me la facio troppo coi birrichini a Destra e a Sinistra, ma tu sai che a me non mi piace più la solitudine dello studio e mi piacce invece di giocare a mosca ceca e specialmente a scarica barile dove che tu e io eravamo tanto bravi

Intanto ricevi un caldo bacio e mi dico

tuo affez.mo
TOTONNO STARABBA

In attesa di ricevere dalla S. V. l'incarico di nuova ispezione per il prossimo autunno ho l'onore di confermarmi dev.mo

il R. Ispettore Scolastico.

Il decalogo dell'esaminando

1. Onora l'esaminatore, che è il Dio tuo, nè avrai altro Dio avanti di lui.

2. Quando vi fa una interrogazione e non sapete che cosa rispondere, ditegli per lo meno: Sissignore. Ciò non dispiace mai. Oppure, con un sorriso di uomo superiore, dite: Le mie opinioni scientifiche (o letterarie, o filosofiche, o economiche, o politiche — secondo i casi —) non mi permettono di sintetizzare in una risposta questa importante e delicata questione, che, appunto perchè ho studiata a fondo e da tutti i lati, merita una trattazione ampia, che la brevità del tempo concessomi non mi consente; mi riservo perciò di presentarle al più presto possibile una memoria scritta sull'argomento, dalla quale Ella potrà vedere le mie vedute in proposito, con piena facoltà di confutarle o di portarvi il contributo della sua profonda dottrina.

3. In ogni modo non istate mai a bocca chiusa e rispondete sempre... magari delle male parole, mostrandovi offeso che vi si facciano domande troppo facili.

4. Se vi fanno estrarre le tesi a sorte coi numeri della tombola, pregate un compagno di portarvi fuori una pallina estraendone due e facendone sparire una con abile giuoco di *escamotage*; voi intanto avrete il tempo di studiarvi la tesi e, mettendo la mano con la pallina nel sacchetto, la estrarrete e farete un figurone. Con questo sistema semplicissimo una intera scolaresca può aver la promozione a pieni voti.

5. Negli esami scritti, guardatevi bene dallo scoraggiarvi e andarvene senza consegnare il vostro lavoro; aspettate sempre; la fortuna càpita quando meno uno se l'aspetta; qualche compagno può aiutarvi; se siete miope, portatevi in tasca un piccolo binocolo per vedere quel che fanno gli altri; ed alla fine, rimasto solo, può darsi che il professore che fa da cerbero, impietosito della vostra situazione o straziato dall'appetito, vi aiuti per andarsene finalmente a pranzo.

6. Se potete corrompere un bidello con un pugno di luigi, potrete avere facilmente il tema svolto da *fuori*; ma, in generale, ogni scolaro preferisce essere bocciato e tenere i luigi per sè.

7. Se siete forte in qualche materia e debole in un'altra, cercate nella scuola la vostra *anima gemella*, o, meglio, complementare, con la quale vi riuscirà facile stipulare un contratto di permuta, badando — bene inteso — di tenere la roba migliore per voi.

8. Per i *passaggi* sono utilissimi i *righelli* e le aste di penna vuoti nell'interno, nè è del tutto da disprezzarsi il sistema classico di appuntare la *missiva* sulle falde del cerbero, il quale, girando per la scuola e tra i banchi, fa involontariamente da cortese messaggero.

9. Se siete un *esterno*, mandate un altro più abile di voi a dar l'esame in vostro nome.

10... Se poi ci tenete assolutamente a non commettere un falso in atto pubblico con sostituzione di persona, abbiate cura di prender lezione per qualche mese dai professori che dovranno poi esaminarvi... senza farglielo sapere. Naturalmente essi non potranno bocciarvi, perchè si darebbero la zappa sui piedi... E il tiro è fatto!

La rubrica delle Signore

Ricordi di scuola.

I.

Nei dolci tempi quando andavo a scuola
Ancora con la treccia per le spalle
Quando pigliavo solo le farfalle
Ed ero una buonissima figliola,
Avevo un professore d'italiano
Che mi guardava in modo molto strano.

Era un bell'uomo: bruno, interessante
Col pappafico biondo alla francese,
Parlando alle scolare era cortese
Ma stava sulla sua con tutte quante,
Solo con me scherzava volentieri
Evitando di mettermi dei zeri.

Un giorno coniugando il verbo amare
Gli dissi dolcemente: t'amerò...
Egli divenne rosso e mi guardò,
Io, che compresi, mi lasciai guardare...
Seguì un silenzio e da quel giorno in poi
I miei pensieri diventaron suoi.

Sì! da quel giorno presi le lezioni
Col cuore sottosopra... Ero sicura
Che l'uomo che mi dava la cultura
M'avrebbe dato pure l'emozioni...
Non m'ingannavo! Infatti il professore.
Un dì mi chiese: — Che cos'è l'amore?

— L'amore è il braccio destro della vita,
— Risposi prontamente — È il braccio destro...
Nel dirlo fissai l'occhio del maestro
Con una tenerezza indefinita...
E benchè non l'avessi fatto mai
Presi la palla al balzo e lo baciai!

II.

Certamente che poi ne ho fatte tante,
scritte ed orali, sino al magistero,
che non mi dànno più nessun pensiero
le prove dell'esame più pesante.

E non ho più gli stupidi terrori
che da bambina m'hanno tormentata,
or che ci ho fatto l'osso e son passata
sotto ai più scrupolosi professori.

Pure talvolta, mentre sono a letto
sognando di studiare la lezione,
mi sveglio a un tratto dalla commozione
e su i casi più piccoli rifletto.

Rammento la lezione che mi dava
un maestro col pizzo al mezzanino
e rammento finanche mio cugino
che poi di sera me la ripassava.

Il maestro diceva: — Lei distingua
l'attivo dal passivo... — *Che paura!*
Allora era davvero una tortura!
Ma adesso son più forte nella lingua!

Allora, se non era per mammà,
non m'approvava manco un professore...
Adesso invece attendo con terrore
solo l'esame... di maturità.

MARIA T.

I TEMI DI LUGLIO

Conoscendo per lunga esperienza i *clichés* dei temi che su per giù vengono dati agli esami di licenza delle scuole medie, offriamo agli studenti italiani uno *specimen* di detti temi per facilitar loro la difficile prova.

Siamo certi che le famiglie ci saranno grate di questo nostro interessamento e che ci compenseranno abbonandosi subito al *Travaso*, che oltre ad essere uno degli organi più potenti e diffusi della coltura nazionale, rallegra lo spirito ed educa le giovani menti senza pedanterie e pregiudizi.

Temi di matematica

I.

Un carabiniere sta inseguendo un ladro. Questi percorre dodici chilometri l'ora e quello dieci. Posto ciò e considerato che ladro e carabiniere corrano lungo un circolo massimo, dopo quanti anni il carabiniere avrà raggiunto il ladro, o, per essere più esatti, dopo quanti anni il ladro si troverà ad aver raggiunto il carabiniere?

N. B. — *Nel caso pratico, l'inseguitore, se vuol guadagnar tempo, farà bene a correre in direzione diametralmente opposta, approfittando della rotondità terrestre per raggiungere nel più breve tempo il fuggiasco.... agli antipodi.*

II.

Io ho 30 volte l'età di mio figlio, il quale fra cinque anni avrà l'ottava parte dell'età che a mia volta avrò in quell'epoca e la 6ª parte dell'età di sua madre. Fra quanti anni avrò il doppio dell'età di mio figlio, e quanti anni ha attualmente mia moglie?

III.

Un oste compra un quintale di uva e ne ottiene 80 litri di mosto. Con questo fabbrica un numero x di litri di vino che mette in vendita a 50 centesimi il litro ricavandone 150 lire e guadagnandone 125. Quanto gli costò l'uva e quanti litri d'acqua ha aggiunto agli 80 di mosto?

IV.

Dato che la scatola cranica dell'on. Di Broglio abbia una certa tal quale capacità, determinarne il valore e dire se sottraendo dalla cifra risultante quella della capacità dell'on. Paolo Ricci, si possa avere una quantità positiva o negativa.

Temi di Fisica

I.

Determinare la pressione barometrica durante un discorso Mirabelli e la percentuale di calorico che si sviluppa nei frequenti attriti tra l'on. Santini e l'Estrema Sinistra mettendola in relazione con la forza anzi con la debolezza di gravità sviluppata dalle bottiglie di Leyda bevute dall'on. Papadopoli.

II.

Per mezzo di induzioni e di logaritmi, stabilire il puzzo dell'olio della celebre lampada del Duomo di Pisa, nel momento in cui Galileo l'osservava e scopriva col pendolo un nuovo cespite per i borsaioli.

Tema di computisteria

Preparate tutti i libri commerciali in modo da simulare un fallimento semplice, mentre in realtà si tratta di bancarotta fraudolenta con un utile netto per il fallito di 180 mila lire.

Tema d'italiano

(*per la licenza normale*)

Descrivete ad un'amica nubile la vostra prima notte di matrimonio. Toccate l'argomento con molta delicatezza, assurgendo a considerazioni filosofiche sulla funzione sociale della famiglia e sulla conservazione della specie nonchè delle carni in iscatola.

Ripetizioni d'inglese nelle prossime vacanze per chi aspiri alla carica d'Ambasciatore italiano a Londra. — Rivolgersi *prof. Tittoni* — Consulta — Roma.

Professore di lettere, successore di Carducci a Bologna, fabbrica epigrafi su misura, per qualsiasi avvenimento, senza preoccuparsi che siano comprensibili o compresse.

Ripeto, su per giù, il programma di Sonnino, c[on] qualche leggera variante. Faccio scuo[la] tutti i giorni. Iscrizioni allievi sempre aperte. Ma[e]stro Giovanni — Palazzo Braschi.

Fonti e colline - chiesi agli Dei;
M'udiro alfine - pago vivrò,
Chè al primo luglio - con tutti i miei
A Nocera-Umbria - da Gori andrò.

NOTA PERMANENTE DI SOTTOSCRIZION[E]
a favore del *Travaso*

Somma precedente L.	14,626,
Dal generale Saletta, reduce dall'esame di Vienna con una nuova medaglia .	31,
Da Antonio Fogazzaro, non approvato agli scritti	25,
Da Sidney Sonnino, bocciato agli esami trimestrali	110,
Da Roosevelt, passando all'esame.... delle carni conservate	69,
Da Todeschini Mario, passando senza esame... di coscienza la frontiera . .	1,
Dall'on. Sichel, ritentando l'esame di riparazione nel Collegio... di Guastalla .	25,
Dal Governo Russo, disponendosi all'esame di maturità e... proscioglimento.	100,
Totale L.	41,765,

Di numeri e di cifre
TONELLI è professore
di gran celebrità
ed or l'han confermato
al posto di Rettore
dell'Università.

Cronaca Urbana

Il Cittadino che protesta.

Egregio signor cronista,

Si vede bene che il Governo è scapolo, perchè anche lui ci avesse un pup[o] dovesse farci fare, con rispe[tto] parlando, l'esame, ci pensere[bbe] un po' più a non fare certe glierie.

Laddovechè ci ho l'inferno casa, e il pupo, salvando ind[...] mi tocco, non è passato, raggi[...] per cui mi faccia la cortesia dirmi indove mi arivolto.

Lei si deve immagginare quando ti riva il periodo del[l'e]same è come si ci avessi do[...] denti cariati, perchè il pupo comincia che non connette p[...] Terresina, la quale è il medico pietoso, fa la pia[...] con rispetto parlando, puzzolente, e il sor Filip[...] ci dà ripetissione, e ne consegue che quel mezzo [...]scano doppo cena non mi va nè su nè ggiù.

Lo so puro io che a la gioventù le difficoltà bisogna mettercele davanti, se no ti vengono su ta[...] pecioni, ma est moduse in rebbuse, come dic[...] Costantino a Spadafranca.

Laddove quando il pupo aritornò da scola cendo che non era passato, mi sentii uno sgan[...] sone che veniva su proprio dalle viscere paterne, lo ripresi per aria e ci domandai:

Che tema ti avevano dato?

E lui mi arispose, aribbrividisco scrivendolo: s[cri]vere una lettera ad un amico, dimostrandogli arifleszione e con un esempio storico la verità proverbio: « Chi fa, falla ».

Senta io non ho fatto molti studi, perchè ai te[mpi] nostri si ci avevi un po' di spirito progressist[a] furia di botte su la cucuzza ti facevano divent[are] un omo d'ordine, ma fino a questo punto ci ri[...] e capisco che quando non si pole, non si pole.

Ma me lo saluta, lei, un rigazzino che ti scr[ive] una cosa di questo genere a un altro rigazzino Si uno dei compagni di scola del pupo mio t[i] fosse azzardato di scriverci una cosa accosì, lo riccontavo di botto al padre, e lo facevo mettere cantone co le mano in testa. Ma che devono im[...]

Fonti e colline - chiesi agli Dei;
M'udiro alfine - pago vivrò,
Chè al primo luglio - con tutti i misi
A Nocera-Umbria - da Gori andrò.

NOTA PERMANENTE DI SOTTOSCRIZIONE
a favore del *Travaso*

Somma precedente L.	14,626,02
Dal generale Saletta, reduce dall'esame di Vienna con una nuova medaglia	31,10
Da Antonio Fogazzaro, non approvato agli scritti	25,05
Da Sidney Sonnino, bocciato agli esami trimestrali	110,—
Da Roosevelt, passando all'esame.... delle carni conservate	69,—
Da Todeschini Mario, passando senza esame... di coscienza la frontiera	1,25
Dall'on. Sichel, ritentando l'esame di riparazione nel Collegio... di Guastalla	25,—
Dal Governo Russo, disponendosi all'esame di maturità e... proscioglimento	100,—
Totale L.	41,765,19

Di numeri e di cifre
TONELLI è professore
di gran celebrità
ed or l'han confermato
al posto di Rettore
dell'Università.

Cronaca Urbana

Il Cittadino che protesta.

Egreggio signor cronista,

Si vede bene che il Governo è scapolo, perchè si anche lui ci avesse un pupo e dovesse farci fare, con rispetto parlando, l'esame, ci penserebbe un po' più a non fare certe boglierie.

Laddovechè ci ho l'inferno a casa, e il pupo, salvando indove mi tocco, non è passato, raggione per cui mi faccia la cortesia di dirmi indove mi arivolto.

Lei si deve immagginare che quando ti riva il periodo dell'esame è come si ci avessi dodici denti cariati, perchè il pupo incomincia che non connette più, Terresina, la quale è il medico pietoso, fa la piaga, con rispetto parlando, puzzolente, e il sor Filippo ci dà ripetizzione, e ne consegue che quel mezzo toscano doppo cena non mi va nè su nè ggiù.

Lo so puro io che a la gioventù le difficoltà abbisogna mettercele davanti, se no ti vengono su tanti pecioni, ma est moduse in rebbuse, *come diceva Costontino a Spadafranca.*

Laddove quando il pupo aritornò da scola dicendo che non era passato, mi sentii uno sganassone che veniva su proprio dalle viscere paterne, ma lo ripresi per aria e ci domandai:

Che tema ti avevano dato?

E lui mi arispose, aribbrividisco scrivendolo: scrivere una lettera ad un amico, dimostrandogli con ariflessione e con un esempio storico la verità del proverbio: « Chi fa, falla ».

Senta io non ho fatto molti studi, perchè ai tempi nostri si ci avevi un po' di spirito progressista a furia di botte su la cucuzza ti facevano diventare un omo d'ordine, ma fino a questo punto ci rivo, e capisco che quando non si pole, non si pole.

Ma me lo saluta, lei, un rigazzino che ti scrive una cosa di questo genere a un altro rigazzino?... Si uno dei compagni di scola del pupo mio te si fosse azzardato di scriverci una cosa accosì, lo ariccontavo di botto al padre, e lo facevo mettere al cantone co le mano in testa. Ma che devono imparare a scola?.. Le cose che poi ci servono quando sono ommini o i giochi, salvando me e lei, di pazzienza?

E si prima li mettevono in ginocchio sui piselli secchi, adesso è la stessa boglieria, perchè ci fanno mettere l'intelliggenza in ginocchio su quest'altri piselli qua, e tira via che non vi assiste mio padre, come dice la canzona!

Eppuro io a mio figlio, nun fo per dire, una certa preparazzione in casa ce la fo sempre, e la matina prima de l'esame ci dissi: « Sai, aricordati bene quello che serve a scola » e ci feci le seguenti domande e risposte, laddove lei vede che quello che si insegna sui libbri di scola, in testa ce lo aveva.

— Di chi era figlio Pierino?
— Di poveri ma onesti genitori.
— Che fa Pierino la matina?
— Si alza, si lava, si pettina e dà il bongiorno ai suoi cari genitori.
— E quando trova un poverello per strada?
— Gli dà il companatico e lui si tiene il pane solo.
— Come cade la neve?
— A larghe falde.
— Qual'è il fatto più glorioso de la nostra indipendanza?
— Il quadrato di Villafranca.

Lei mi dirà che Pierino po' anche essere figlio di un cane o del pizzicagliolo, che è un ladro; che la matina per pettinarlo bisogna darci la sveglia, che la neve nun cade mai, e quando cade, cade come gli pare, che si Pierino incontra un poverello per strada ci dà una torzata fra capo e collo, che, salvando il dovuto rispetto, c'era puro Garibbaldi e tante altre cose; ma sui libbri di scola ci dice accosì, e accosì bisogna imparare; accosì ce si squadra la mente e quando è l'età de l'impiego i ragazzi sono già maturi per le pubbliche amministrazione.

Ma puro questo non basta, perchè di fronte a certi temi aresterebbe di gesso puro quel Fogazzari che s'è arimangiato il Santo e che a Terresina ce l'ha comprato il sor Filippo, per via che è un libbro morale.

Col quale lei vede che, si seguita accosì, il pupo lo aritiro da scola, ci compro un picchio e un cerchio e lo mando a Villa Umberto I già Borghese.

Vorrei vedere il professore che ha fatto il tema si come aresterebbe si dovesse dimostrare con un fatto storico che una mano lava l'altra e tutteddue laveno il viso, o che gallina vecchia fa bon brodo!

E lei me ci sgnacchi questa protesta e mi passi sù lo sfogo col quale mi dico

suo dev.mo
ORONZO E. MARGINATI
Membro onorario, Ufficiale di scrittura, ex candidato, etc.

S. P. Q. R.

Anche l'assessore capitolino Salvati — quello che è ritornato da poco dall'America per rompere le scatole... di conserva ai macellai dell'Urbe — ha dovuto subire, per influsso della stagione, il suo bravo esame anche lui innanzi ad apposita Commissione municipale, che ha finito per approvare il suo passaggio... alla posterità per il suo progetto di freddurismo sulla carne.

Le materie, sulle quali si è aggirato l'esame del del comm. Salvati, erano — s'intende — materie alimentari.

La lingua, nella quale il candidato ha voluto svolgere le tesi assegnategli, era naturalmente una lingua... di bue nord-americano freddolosamente conservata.

L'esaminando ha risposto con gran calma e sicucurezza, conservando un maraviglioso sangue..... freddo.

Lo possiamo asseverare di certa scienza, perchè un rappresentante del nostro giornale faceva parte della Commissione esaminatrice, trattandosi di un esaminando... freddurista.

Possiamo riferire quasi testualmente le domande e risposte più salienti, alternatesi in quella difficile prova orale.

D. Chi vi ha creato e messo al mondo?
R. Mia madre, e pure mio padre.
D. Come vi hanno fatto assessore?
R. Nessuno al mondo lo saprà mai.
D. Dov'è l'America?
R. Nell'Atlante.... cioè al di là dell'Atlantico, e poi lo so, ne vengo ora.
D. Quali convinzioni avete in politica?
R. Eh! diamine sono conservatore per eccellenza.
D. Che cos'è che volete conservare?
R. Ma la carne macellata in America, dove sono stato apposta per questo.
D. E si riesce proprio a conservarla mediante il freddo?
R. Ha voglia.
D. E non si alterano nemmeno le parti più facilmente decomponibili?
R. Ma neppure la *sostanza grigia*... del cervello. Ne vuole un esempio? L'attuale amministrazione capitolina.

Il precoce esaminando sarà quanto prima licenziato con tutti gli onori, dopo che avrà presentato ridotto a monologo, il racconto fantastico del suo viaggio in America.

Il monologo sarà recitato dal giovane brillante Pala in versi e forse anche da Nicola Maldacea.

Un avvertimento salutare

Questa settimana bisogna cercare di star freschi epperò non diciamo ai lettori che una cosa sola: Andate al *Cinematografo Moderno* e troverete il *dott. Faust*, la fondazione della società ex-vigili e relativa inaugurazione di bandiera, più la scena comica, tutto compreso per 20 centesimi d'ingresso.

Ma che al rinomato stabilimento si siano tutti impazziti?

TEATRI DI ROMA

Al Costanzi: *Patapon, patapon, patapon!*

Al suono di questa musica che, come si vede, somiglia un poco alla marcia reale, si presenta e trionfa il buon Giovannini qui proiettato in apposito medaglione. La *Florette* e il *Patapon* sono di moda al *Costanzi* e il Giovannini, la Borelli, il Talli non fanno in tempo a dividere al pubblico i profumi delle loro fragolette e i frammenti dei loro cioccolatini.

Patapon, patapon e avanti! tra la *moglie di Arturo* e il *signor Alfonso.*

Al Nazionale: L'*amore che passa* ha lasciato sulla sua strada un bel ricordo della signorina Maria Aleotti, alla cui arte il pubblico ha tributato i dovuti omaggi.

Ma, oltre l'amore, passa anche la Compagnia Tovagliari, Carloni, Baghetti ecc. ecc. ecc., la quale, col 3 luglio cederà il posto al reboante artista Giovanni Grasso.

Prima però che essa si ritragga dinanzi al tragico coltello dell'ardente siciliano, preghiamo Aristide Baghetti di fermarsi ancora un minuto perchè noi ne possiamo ritrarre l'immagine e offrirla al lettore, augurandoci che esso possa tenerlo allegro come seppe e saprà sempre tenerlo sulla scena il brillante originale.

All'Adriano: La Compagnia Campioni, sperdendosi nel buio di Roberto Bracco, viceversa ha trovato la luce di nuovi successi.

All'Eden: Consueto trionfo serale delle sedici gambe tornite appartenenti alle *Bluebelles* e delle salaci macchiette di don Nicolino Maldacea. A proposito... ma già, dobbiamo mantenere il segreto.

Ricordi studenteschi
OVVERO
esaminiamo il passato
nell'intimità dell'alcova

EGLOGA

A CATERINA.

Ricordo in questi giorni
Quand'ero anch'io studente;
Le classi come niente
Le ripetevo ognor.
Ero un pochino duro,
E questo non lo nego,
Ma poi presi l'impiego
Sposando Caterin.
Da quella volta in poi,
L'affermo e son sicuro,
Non son più tanto duro
E non ripeto più.

MARIO.

L'esame
(Idea travasata).

L'esaminatore domanderà al giovane: *Chi era Carlo Magno?* — E il giovane domandi all'esaminatore: E *chi sei tu?*

L'esaminatore domanderà al giovane: Di *che è composto il corpo umano?* — E il giovane domandi all'esaminatore: Dimmi in pria *di che è composto il tuo cerèbro.*

E l'esaminatore non saprà rispondere e così l'esame *sarà liquidato* come si merita.

Accidenti agli esami che ti fanno un *dottore di legge* o *altro*. per un *responso pappagallesco* bene broccato!..

Intervenga lo *scambio ragionativo d'idee,* e io ci sto; ma distruggiamo il valore fatto punta su resistenza di una notizia in orecchio. Con tal morale avanzo proposta di legge al *Ministro di Pubblica Istruzione.*

TITO LIVIO CIANCHETTINI

ENRICO SPIOMBI - *Gerente Responsabile.*

Tipografia I. Artero, Piazza Montecitorio, 124

Secolo II - Anno VII.

Impressioni e giudizi sul fausto

— Ci voleva un grande taumaturgo
per ottenere una conversione così clam
Luigi

— Ecco: a dir la verità domenica
l'assessore Benucci mi ero posto in gi
care un investimento sicuro ai miei c
piegati nel Consolidato 4 per cento,
piazza Venezia ho trovato subito il più
gli investimenti: quello dei trams!
con lo sciopero, e le azioni sono in
molto in ribasso!
Senatore Cruciani-A

— Peuh! Che cos' è la conversione
dita a paragone della mia?
Edoardo

— Non me ne parlate!... Come farò
di rendita, adesso?
On. Camillo Me

— Per la patria si fa questo ed altr
zio che non chiederò il rimborso, benc
che sono il maggior danneggiato.
On. Q

— Ostregheta! Questa xè una conv
no riguarda nè mi nè la Cèsa, parchè
li tegno tuti nel Buso Nero! Del re
spinse che sta conversion la gabia fat
co l'ajuto de sti Rotschild, ebrei anca

— Scriverò un dramma lirico in t
titolo: *Conversione*. Personaggi:
Il *Consolidato*, baritono.
La *Rendita*, sua figlia, mezzo soprano,
Angelo, tenore di grazia.
Sansone, basso profondo, predicatore
Rabbino.
Portatori di cartelle, finanzieri, bors
tenenti, giornalisti, Concini e Giubile
presente.
Maestro Leon

— Ho un solo rimpianto: quello di
potuto telegrafare al *Corriere* la notizia
versione, 24 ore prima che venisse pr
progetto relativo; ma Saporito non
niente!
Michele

— Il Governo, imbaldanzito del succ
nella Conversione del Consolidato, spe
scire anche nella mia, ma io sono un
Commendatore

In tema di convers

Ah... finalmente! Abbiamo o no ragio
soddisfatti, e di guardare con occhio sic
quillo l'avvenire?
Scusate, non vi sentite voi un'altro
E voi, lettrice cortese, non vi sentit
donna?
— No? E di che pasta siete plasmat
Non avete inteso nulla dentro di voi
sera, quando i giornali recarono l'annu
Consolidato al 5 0/0 lordo ed al 4 0/0
convertito nel 3.75 per 5 anni e nel 3
fino al 1920.
Anche Eufrasia si è intesa commuov
intime fibre patriottiche quando io le h
il grande, l'incommensurabile fausto ev
è rovesciato sull'Italia dopo tante catas
— Eufrasia — le ho detto — (un mo
ero scordato di dirvi che Eufrasia è la
stica, una autentica ciociara di Fumone
lire mensili mi offre i suoi servigi disone
interessati).
— Eufrasia, la sai la grande notizia?
— Che dito?
— S'è convertita la Rendita...
— Uh, che brava signora; era forse i
morte?
— Ma che signora e che morte! La R
liana, il Consolidato, il Debito pubblico
capisci? La Rendita!... Molti ci campar
— Ah, ho capito; si tratta di una di
vere disgraziate...
— Eufrasia, oggi sei di Fumone più
Senti: prendi la bandiera e mettila fuo
— E' forse lo Statuto?
— Mettila fuori, ti ripeto; perchè og
di festa per l'Italia e gli italiani; og

Un numero Cent. 10 Arretrato Cent. 20 N. 332

ABBONAMENTI.

Per un anno { in Italia . . . . L. 5
all'Estero . . . . » 7

Dirigere lettere, vaglia e cartoline-vaglia agli uffici del giornale
Corso Umberto I, 391, p. 2°

Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso
L'Amministrazione del Giornale
Corso Umberto I, 391, p. 2° — Telefono 26-45.
Prezzo: 4. pagina, cent. 60; 3. pagina, L. 2 — la linea di corpo 6.

I manoscritti non si restituiscono.

Conto corrente colla Posta

LA VACANZA: E cioè il *vacante di lavoro*, e quindi riposo con svago di villiggiatura. In ragione filata di equilibrio, chi *si travaglia* dovrebbe aversi un tal voto sollazzevole. Ma, in ragione capoversa, io contemplo che chi si travaglia *tredici ore cotidiane*, prosegue nel travaglio anche in epoca estiva, laddove chi si travaglia *un'ora annua*, può architettarsi vacanza di *suo beneplacito*.
Di che ne concludo che il *travaglio* non ha bisogno di svago; ma ne bisogna l'*ozio* e cioè che l'ozio è la *fatica* e la fatica l'*ozio*. Quindi è giusta rettitudine che chi *tutto opra nulla si abbia* e chi *nulla opra si abbia tutto.*

TITO LIVIO CIANCHETTINI

Secolo II - Anno VII. Roma, 8 Luglio (Uffici Corso Umberto I, 391) Domenica 1906 **N. 332**

VISIONI BIBLICHE

La Resurrezione di Lazzaro.

Impressioni e giudizi sul fausto evento

— Ci voleva un grande taumaturgo come Me per ottenere una conversione così clamorosa!

LUIGI LUZZATTI

— Ecco: a dir la verità domenica insieme all'assessore Benucci mi ero posto in giro per cercare un investimento sicuro ai miei capitali impiegati nel Consolidato 4 per cento, quando in piazza Venezia ho trovato subito il più sicuro degli investimenti: quello dei trams! E dire che con lo sciopero, e le azioni sono in ribasso!.... molto in ribasso!

Senatore CRUCIANI-ALIBRANDI

— Peuh! Che cos' è la conversione della Rendita a paragone della mia?

EDOARDO PANTANO

— Non me ne parlate!.. Come farò a campare di rendita, adesso?

On. CAMILLO MEZZANOTTE

— Per la patria si fa questo ed altro! Annunzio che non chiederò il rimborso, benchè sia noto che sono il maggior danneggiato.

On. QUINTIERI

— Ostregheta! Questa xè una conversion che no riguarda nè mi nè la Cèsa, parchè i me schèi li tegno tuti nel Buso Nero! Del resto me dispiase che sta conversion la gabia fata un ebreo co l'ajuto de sti Rotschild, ebrei anca lori!

BEPI

— Scriverò un dramma lirico in tre atti dal titolo: *Conversione.* Personaggi:

Il *Consolidato*, baritono.

La *Rendita*, sua figlia, mezzo soprano, amante di *Angelo*, tenore di grazia.

Sansone, basso profondo, predicatore e, Grande Rabbino.

Portatori di cartelle, finanzieri, borsisti, nullatenenti, giornalisti, Concini e Giubilei — Epoca presente.

Maestro LEONCAVALLO

— Ho un solo rimpianto: quello di non aver potuto telegrafare al *Corriere* la notizia della Conversione, 24 ore prima che venisse presentato il progetto relativo; ma Saporito non ne sapeva niente!

MICHELE TORRACA

— Il Governo, imbaldanzito del successo avuto nella Conversione del Consolidato, spera di riuscire anche nella mia, ma io sono un osso duro...

Commendatore BORGNINI.

In tema di conversione

Ah... finalmente! Abbiamo o no ragione di essere soddisfatti, e di guardare con occhio sicuro e tranquillo l'avvenire?

Scusate, non vi sentite voi un'altro uomo?

E voi, lettrice cortese, non vi sentite un' altra donna?

— No? E di che pasta siete plasmata?

Non avete inteso nulla dentro di voi domenica a sera, quando i giornali recarono l'annunzio che il Consolidato al 5 0|0 lordo ed al 4 0|0 netto s' era convertito nel 3.75 per 5 anni e nel 3 1|2 dopo, fino al 1920.

Anche Eufrasia si è intesa commuovere le più intime fibre patriottiche quando io le ho spiegato il grande, l'incommensurabile fausto evento che si è rovesciato sull'Italia dopo tante catastrofi...

— Eufrasia — le ho detto — (un momento; mi ero scordato di dirvi che Eufrasia è la mia domestica, una autentica ciociara di Fumone che per 15 lire mensili mi offre i suoi servigi disonesti sì, ma interessati).

— Eufrasia, la sai la grande notizia?

— Che dite?

— S'è convertita la Rendita...

— Uh, che brava signora; era forse in punto di morte?

— Ma che signora e che morte! La Rendita italiana, il Consolidato, il Debito pubblico... non mi capisci? La Rendita!... Molti ci campano sopra...

— Ah, ho capito; si tratta di una di quelle povere disgraziate...

— Eufrasia, oggi sei di Fumone più del solito... Senti: prendi la bandiera e mettila fuori.

— E' forse lo Statuto?

— Mettila fuori, ti ripeto; perchè oggi è giorno di festa per l'Italia e gli italiani; oggi, capisci, gli stranieri ci guardano con ammirazione, ci invidiano, ci guardano il consolidato con occhio di concupiscenza... Vieni quà...

— Statevi fermo con le mani.

— Ma senti! il Consolidato...

— Se non vi state fermo, chiamo le guardie!

— Io ti voglio dare per lo meno...

— Fareste bene a darmi le cinque lire che avanzo sull'ultimo mensile...

— Bene: le investirò nel nuovo titolo; e d'ora in poi tutti i tuoi mensili io li impiegherò patriotticamente in rendita al 3.75... Mi pare che suonino; chi sarà?

— Ora vado a vedere...

— Ah . . . che piacere svegliarsi con la Rendita alta, il bilancio in attività, la borsa fermissima.... Chi era, Eufrasia?

— E' l'esattore che vuole l'affitto...

— Come! Con la conversione della rendita egli osa commettere un attentato alle mie finanze?... Digli che con la somma che gli devo ho acquistato una minuscola cartella di rendita 3.75 e che ringrazi il Cielo per la mia preveggenza . . . Evviva l'Italia!....

. . . .

— Ha detto che se non pagate fra 48 ore, vi metterà in mezzo alla strada!

— E' purtroppo triste riconoscere che l'unico a non subire conversione di sorta è il padron di casa!

La conversione è fatta: le congratulazioni piovono da ogni parte al Governo, al Paese, al Padreterno e all'on. Luzzatti che è tutte queste cose insieme ma

Oronzo E. Marginati intimo

non si converte: la sua anima è inflessibile, il suo cuore vibra sempre con lo stesso palpito e per le medesime idee che sono di onesta ribellione a tutto ciò che non sia perfezione di servizi pubblici e purezza di affetti domestici.

Mandate subito cartolina-vaglia da Lire **Due** *al* Travaso, *Roma, e avrete immediatamente il volume a domicilio.*

La rubrica delle Signore

La Conversione.

Come il diavolo un dì si fece frate,
così, riconciliandomi con Dio,
potrei finire a farmi suora anch'io
dopo le tante e tante c'ho passate.

E quando sono sola ci ripenso:
chi sa che anch'io non muti d'opinione
e mi risolva a far la conversione
cambiando il muschio con l'odor d'incenso.

Perchè la conversione io la capisco
e Santini cangiato in clericale,
Sonnino che s'atteggia a liberale
in fondo li comprendo e compatisco.

Cambiano tutti d'abito e d'amante
e Mezzanotte giorni fa è riuscito
perfino a cambiar faccia al suo vestito,
che voltato così pare fiammante.

Il cambio è tale e quale d'una vendita,
d'una permuta semplice ed onesta:
io solamente non capisco questa
che chiaman conversione della rendita.

Ah, questa veramente non mi va,
e la ragione, credo, si capisce:
Qui c'è una cosa che diminuisce
e ciò che si ritira fa pietà.

Sento che conversione la chiamate
ma io la chiamo invece porcheria:
Qui non si cambia, qui si porta via:
e mi diminuiscono le entrate!

MARIA T.

GIGIONE RICONOSCENTE

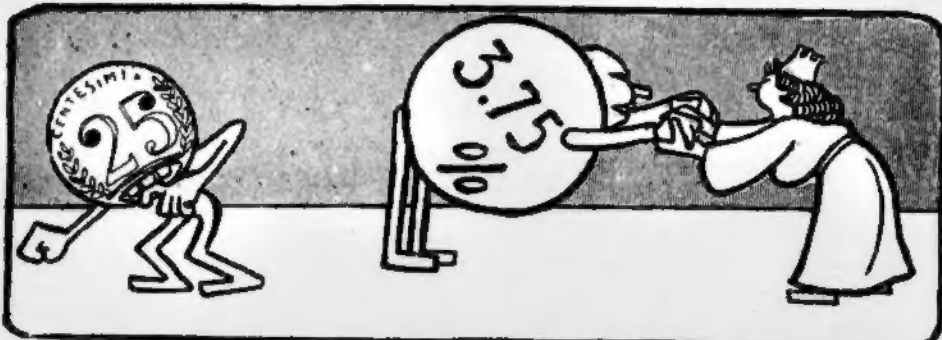
Siamo in grado di offrire ai lettori, integro nella sua stenografica relazione, il breve ma eloquente discorso di ringraziamento dell'on. Luigi Luzzatti, al banchetto, offertogli giorni fa all' Hôtel Excelsior da un gruppo di deputati ammiratori

Alle frutta, anzi ai frutti, l' eminente finanziere si levò in piedi e in mezzo al generale silenzio (che è d' oro e alla pari) lisciandosi il pizzo, così disse:

« Lieto mi fia qui porgervi azioni di grazie, nè potrei altrimenti estinguere l' imponente mia passività di gratitudine, verso di voi buoni e gentili, che voleste amicamente sorreggermi sulla via del trionfo, che comprendendovi tutti insieme in un solo abbraccio col popolo che ha gènito l'eroe contribuente, imperterrito e sereno dinanzi allo scendere graduale del reddito.

« E mi è caro riandare con la memoria ai fecondi insegnamenti balzanti dalle pagine austere del Gran Libro del Debito Pubblico, sebbene io non sia che una tenue unità nel mondo finanziario, soltanto per compiacermi col destino che mi ha voluto fido nocchiero in mezzo alla tempesta fluttuante dei titoli minaccianti perennemente il naufragio della economia nostrana.

« Ma non a me solo spetta tutto l'onore del grande fatto finanziario pel quale vi prego di contenere i benigni commenti; anche Pelloux, il buono, il mite e cavalleresco Pelloux, vuole la sua parte di gloria ed io arrendevolmente consento, come mi è caro porger tralci di nobile alloro all'amico Rotschild cui non invano, quale inviato della nazione, stesi supplice la palma per chiedere aiuto nei giorni in cui la circolazione cartacea stava in agguato per sfogare sul tesoro metallico, l' odio lungamente represso.

« Ed io vedevo come per entro un prisma iridescente i bilanci inesorabilmente chiusi e il cambio disceso così in basso che l' orribile vista addolorava gli animi eletti! — Quelle cambiali sofferenti narravano al cuore tutta una odissea di sventure! Ebbene, tutto ciò, o signori, m' è dolce dirlo con patriottico orgoglio, dopo lunghe fatiche e fatali rilassatezze di eroiche gestioni, tutto ciò non è più; tutto si rialza e più si rialzerà perchè il capitale, qual rio che scorre lungo le praterie e le irrora,

EUREKA

Si muove la Banca d'Italia
di Banche minori alla testa;
d'alloro la testa contesta
Gigione d'araldo le fa.
Eureka, Eureka, Eureka!
la rendita nostra è miglior della greka.

Son molte le casse e i consorzi,
i crediti e gli istituti
che or ora nel mondo venuti
van dove sen va la maggior.
Eureka, Eureka, Eureka!
ognuno a onorare Gigione si reka.

Nessuno ribelle più gema,
nessuno dolente più plori,
ma ognuno consolidi i cori,
ciascun si consoli da sè.
Eureka, Eureka, Eureka!
nessun lo scemato valore oggi impreka.

Con solida voce Gigione
le turbe di Montecitorio
unite in eletto uditorio,
con fiori di lingua arringò.
Eureka, Eureka, Eureka!
dell'oro il bagliore ciascuno già acceka.

Spargendo profluvi di rose
retoriche e il pizzo lisciando,
col dir metaforico e blando
la rendita consolidò.
Eureka, Eureka, Eureka!
di carte-valori farem biblioteka.

*Sol grida l'*Avanti *pel popol*
che nulla guadagna e non magna:
« Chi un tanto per cento guadagna
è il sol che può sempre gridar:
Eureka, Eureka, Eureka!...
Io sempre m'ingrasso, se il popol si seka.

affluirà con maggiore mitezza a fecondare i fondi degli agricoltori che ne hanno sete.

« Ed ho sete anch'io, Onorevoli Colleghi. Porgetemi, col nappo dell'amistà, quel credito che fa tanto bene al cuore di chi, pria di giacere in cassa, ama toccare con un dito quella Borsa e quel 5 per cento lordo, che fu il sogno dorato della sua vita! »

IL PARLAMENTO ILLUSTRATO

Se di chi sia non sai questo ritratto,
io te lo voglio dir, dolce lettor:
è d'*ORLANDO*, che adesso del riscattó
delle Meridionali è relator.

L'inaugurazione del telefono Roma-Parigi

Dominique passée il a eu lieu l'inauguration de la ligne telefonique Rome-Paris. La chose s'est faite avec les figues séches, pourquoi tous les capochons qui devaient assister à la cerimoine s'étaient écaillès à le dernier moment, qui avec une excuse qui avec une autre.

On disait que rien de moin Roi Victor Emanuel devait se scambier les solites compliments avec Monsieur Armand Falliére, à la presence des deux ambassadeurs... Envèche un peu à la volte l'affaire s'est retiré, retiré et fait petit, plus petit, fin qu'il s'est reduit à quatre charles en famille.

L'Onorable ministre Schanzer voulait bien parler pour le premier, mais quand il a emparé qu'à l'autre bout du fil il n'y avait plus l'oreille du ministre des Travaux Publics de France, a delegué pour le representer le Directeur General Franchini.

E alors il s'est passé cette conversation:

— Pront?
— Pront!
— Avec qui parle?
— Avec moi!
— Qui est moi?
— Le chef de division de télefones de France...
— Ah... Attendez un moment que s'appelle le Comm. Brunelli... qui est aussi chef de division comme vous.

(Et le Comm. Franchini ceda le microphone au Comm. Brunelli; puis la conversation recommença).

— Pront?
— Pront!
— Avec qui parle?
— Avec le chef de section...
— Parbleu! Quel contretemps! Attendez que je vous mette en communication avec un sécrétaire.
— C'est bien; et moi je farai venir un vice-segretair..
— Et moi le chef-uscier!
— E moi un uscier...

Baste; pour la fair courte, on se mit d'accord de fair inaugurer la ligne par deux petits facteurs (fattorini) telefoniques, qui au nom du Roi d'Italie et du President de la République Armand Fallière declarèrent ouverte au pubblique la ligne.

Ouverte pour manière de dire, pourquoi dans la cabine il n'y a pas de place pour personne, et si vous voulez telefoner à Paris vous faites plus prest à écrire une lettre simple, pourquoi prime qu'il arrive votre turne, vous avez envie à aspetter!

Raison par la quelle le *Travase* n'a pas encore organisé le service pour une édition speciale de Paris comme le *New-York-Herald;* mais à peine le choses andront un peu moins à la carlone, nous travaserons contemporaneament à Rome et à Paris.

Lo sciopero dei tramwieri

STORIELLA

breve, ma succosa, del pizzardone tramwagliato per essere stato tramwiato dalle sue ordinarie contramwenzioni.

Il Municipal milite
Costretto è sul tramwai
A scopo di via-vai
San Pietro e la Stazion.
Ahi, misero! lo misero
A fare da *Krumiro*
Per trascinare in giro
Lo stesso tramwier.

Brandito il suo manubrio
Tra due carabinieri
A lui gli è di mestieri
Il trolley manovrar.
Il bigliettaio invece
Colla tracolla a borsa
Ti fa pagar la corsa
Due soldi oppure tre.

Il campanello suona
E avverte il vil pedone
Che passa il pizzardone
Che a San Silvestro va.
« Biglietti chi ha d'avere? »
Si sgola il bigliettaro,
Fa orecchie da somaro
Astuto il passegger.

Per questo dei tramwieri
Sciopero dichiarato
Il vero disgraziato
E' il pizzardone ognor,
Il quale la pizzarda
In segno di protesta
In giorno anche di festa
Non porta, nè il pennacch.

La forza d'abitudine
E' però un gran pericolo,
Vedendo in qualche vicolo
Qualcosa che non va.

Può darsi anche che il tramwe
Di scorger gli permetta
Un qualchedun che aspetta
E un altro che la fa.

E allor per lui sarebbe
Facile quanto mai
Discender dal tramwai
Per far contravvenzion,
E poi chiamato quello
Ch'ha la tracolla a borsa
Farsi pagar la... corsa
Più di quello che val.

IL NUOVO PRESIDENTE

Già fin da quando l'on. Biancheri fu chiamato a reggere il Gran Magistero degli ordini equestri si era pensato da tutti che fosse meglio sottrarlo alle fatiche spesso emozionanti dell'ufficio presidenziale dandogli modo di godersi un po' di tranquillità nella sua veneranda vecchiaia, sebbene egli l'on. Biancheri, insista nell'affermare che sta per bussare alla porta della cinquantina senza però dire quale.

Comunque sia, appena intraveduta l'eventualità di un ritiro dell'on. Biancheri in parecchi degli abitanti di Montecitorio è sorto spontaneo il desiderio di sostituirlo, desiderio che è diventato ardentissimo specialmente nell'animo dell'on. Chiesa il noto fabbricante di giuocattoli che rappresenta alla Camera il collegio di Massa-Carrara.

Mercoledì il desiderio dell'eroe della *fata delle bambole* si è acuito talmente, che vedendo l'on. Biancheri allontanarsi dalla scaletta di Destra è subito corso per la scaletta di Sinistra gridando:

— Vado ad occupare il seggio presidenziale!

La votazione sulla proposta è stata immediata e fatto esattamente lo scrutinio si sono trovati i seguenti suffragi: 148 pugni contrarii, 15 favorevoli, 96 spintoni, che vanno interpretati come sentimento degli astenuti, ed una poltrona rovesciata.

Naturalmente la proposta non è stata approvata, il che fa ritenere che il bollente deputato Eugenio Chiesa, il quale come rappresentante del paese dei marmi ha la testa abbastanza dura, voglia chiedere la... controprova, lusingandosi di ottenere il suo intento sotto una grandinata di pugni favorevoli.

A noi consta invece che l'atto energico dell'on. Chiesa ha uno scopo di semplice *réclame*: egli infine è un industriale, fabbrica dei giuocattoli e, poichè ha tutto l'interesse di venderli, non gli dispiace un po' di rumore intorno alla sua ditta, tanto più se la pubblicità può aversi — come nel caso presente — senza ricorrere agli assuntori delle quarte pagine dei giornali.

Diremo di più: l'on. Chiesa in quei brevi intervalli in cui sta buono e tranquillo al suo posto con tutta l'apparenza di una persona normale, non fa altro che studiare, in un ambiente particolarmente adatto, la creazione di nuovi esemplari per la sua fabbrica.

Tant'è vero che tra breve saranno messi in commercio i giuocattoli seguenti:

— *Il pallone Lucifero* che si gonfia da sè e reca nella navicella il capitano Di Palma, studioso della direzione degli aereostati.

— *Il guerriero Cavagnaro* tutto foderato di ferro, con la camicia fuori dei calzoni e il brando vindice sempre agitato tra le mani: dice papà e mammà e chiede le vacanze.

— *Marsengo* e *Facta* i due gemelli siamesi uniti per la vita... di Giolitti; basta dare loro la carica... di eccellenza, perchè si mettano in movimento.

— *La tromba elettorale* a doppio uso perchè si trasforma nella *Spada di Damocle* allo scioglimento della Camera.

— *Il babau De Asarta* che appena avuta la carica di.. questore si agita, straluna gli occhi, stringe i pugni e grida forte che il *Giornale d'Italia* gli costa *centomila lire*!

— *La pecorella De Bellis* che va appresso a tutti e che dà della buona lana a chiunque.

— *Il grammofono Todeschini* con dischi perfezionati che ripetono i principali pezzi d'opera per baritono e si fanno udire a... grandi distanze.

— *Il carretto delle Meridionali* con le ruote smontabili; ogni tanto se ne sfila una e il carretto si ferma.

— *Il paladino Orlando*, armato di tutto punto con molti scudi di ricambio portanti lo stemma del riscatto; involtato nel *Corriere della Sera* diventa *Orlando furioso* contro l'on. Saporito.

— *Il tiratore Franchetti* che lancia le palle infuocate contro il bersaglio della marina e fa a.. Terni buchi.. nell'acqua.

E questo non è tutto. L'on. Chiesa ha pronto un materiale anche più abbondante da lanciare sul mercato, per divertire i ragazzi, ma aspetta di farlo quando sarà presidente della Camera.

E' per questo che mercoledì si è fatto dare del mascalzone da mezza Camera dei deputati slanciandosi all'assalto dell'on. Biancheri ed in sua assenza della poltrona presidenziale: nessun dubbio che la cosa fosse premeditata: il bollente Chiesa aveva in tasca un paio di scopettoni bianchi!!

Forse è ora di presentare un disegno di legge per la separazione di... Chiesa dallo Stato.

Della Marina nell'inchiesta, credo
il radical partito
esser rimedio molto.... radicale
l'andare a fondo per segnare a dito
quello che c'è di male.
Dite, vi pare logico? Trattandosi
d'una nave, che certo ha qualche falla,
vi par ben fatto quell' « andare a fondo »
per sostenerla « a galla? »

Attraversando i secoli
entrò nei corazzieri
ma *CENTURIONE* nomasi,
noto com'oggi ieri.

UNA PROPOSTA

Riceviamo e pubblichiamo:

Caro il mio Travase,

Ascolta. Io sono uno straccione analfabeta e qualchevolta un allegro imbecille quindi mi trovo nella condizione terribile di non comprendere, epperò di non entusiasmarmi a tutti i numerosi capolavori che stanno per arrivare alla ribalta del teatro di prosa e due saggi dei quali ci sono stati somministrati proprio in questi giorni: *I Morti* e il *Signor Dabbene.*

Perchè devi sapere che alcuni detentori — così si autodefiniscono — di fede d'arte, si sono messi in capo di rimettere a posto gusto e cervello del pubblico, indicandogli la vera via, quella della luce e della verità, segnata dai numerosi copioni di cui essi, prima ancora degli altri hanno piene le tasche.

Ma codesti messeri non sono soltanto autori; essi sono pur anche critici; anzi si son fatti critici per essere in qualche modo autori e se le compagnie non hanno l'odorato fine per acciuffare insieme coi copioni giacenti, la fortuna inevitabile che è ad essi congiunta, gli attori sono cani, ma diventano artisti eminenti quando il copione è accettato, per ridiventare cani quando il lavoro *per la loro deficiente interpretazione* è stato giudicato dal pubblico vero, come una povera cosa.

Ho detto pubblico vero per distinguerlo da quello effimero e fittizio, che alle prime rappresentazioni occupa gli avamposti a scopo di mutuo soccorso

pabau *De Asarta* che appena avuta la ca-
questore si agita, straluna gli occhi, stringe
e grida forte che il *Giornale d'Italia* gli
tomila lire!
pecorella De Bellis che va appresso a tutti
della buona lana a chiunque.
rammofono Todeschini con dischi perfezio-
ripetono i principali pezzi d'opera per ba-
si fanno udire a... grandi distanze.
arretto delle Meridionali con le ruote smon-
gni tanto se ne sfila una e il carretto si

paladino Orlando, armato di tutto punto
i scudi di ricambio portanti lo stemma del
involtato nel *Corriere della Sera* diventa
furioso contro l'on. Saporito.
ratore Franchetti che lancia le palle in-
contro il bersaglio della marina e fa e...
chi.. nell'acqua.
to non è tutto. L'on. Chiesa ha pronto un
anche più abbondante da lanciare sul
per divertire i ragazzi, ma aspetta di farlo
rà presidente della Camera.
questo che mercoledì si è fatto dare del
e da mezza Camera dei deputati slancian-
salto dell'on. Biancheri ed in sua assenza
rona presidenziale: nessun dubbio che la
premeditata: il bollente Chiesa aveva in
paio di scopettoni bianchi!!
ora di presentare un disegno di legge
arazione di... Chiesa dallo Stato.

la Marina nell'inchiesta, credo
lical partito
rimedio molto.... radicale
are a fondo per segnare a dito
o che c'è di male.
e, vi pare logico? Trattandosi
nave, che certo ha qualche falla,
r ben fatto quell' « andare a fondo »
ostenerla « a galla? »

Attraversando i secoli
trò nei corazzieri
a *CENTURIONE* nomasi,
to com'oggi ieri.

NA PROPOSTA

o e pubblichiamo:

il mio **Travaso**,

Io sono uno straccione analfabeta e qual-
a allegro imbecille quindi mi trovo nella
terribile di non comprendere, epperò di
smarmi a tutti i numerosi capolavori
per arrivare alla ribalta del teatro di
e saggi dei quali ci sono stati sommini-
rio in questi giorni: *I Morti* e il *Si-*
ne.
evi sapere che alcuni detentori — così
iscono — di fede d'arte, si sono messi
rimettere a posto gusto e cervello del
dicandogli la vera via, quella della luce
tà, segnata dai numerosi copioni di cui
ancora degli altri hanno piene le tasche.
ti messeri non sono soltanto autori;
ur anche critici; anzi si son fatti critici
n qualche modo autori e se le compa-
anno l'odorato fine per acciuffare insie-
oni giacenti, la fortuna inevitabile che
ongiunta, gli attori sono cani, ma di-
isti eminenti quando il copione è accet-
diventare cani quando il lavoro *per la*
te interpretazione è stato giudicato dal
ro, come una povera cosa.
pubblico vero per distinguerlo da quello
ttizio, che alle prime rappresentazioni
vamposti a scopo di mutuo soccorso

per modo che dall'opera sua cosciente ed evoluta, il capolavoro esce consacrato e magari.... riconsacrato, con l'intento di scalzare le basi della grassa borghesia, che tra le sue magre consolazioni ha pure quella di contribuire al movimento inutile delle cambialette girovaghe.

E' una frenesia morbosa quella che ha invaso codesti *detentori* e tu puoi andare a teatro a giudicarli, ma se anche ti sei seccato, hai l' obbligo sacrosanto di dire che essi hanno vinto magnificamente una battaglia d'arte, come si legge all'indomani nella prosa dei varii critici autori, sebbene più che di vere battaglie tu pensi che si tratta d'impercettibili pugne.

Se invece tu dici chiaro come la pensi, i suddetti ti coprono d'ingiurie, schizzano bava e veleno e allora riescono alla fine a diventare divertenti.

Si sono vedute, sempre in nome della fede d'arte, le cose più straordinarie; le comedie degli immacolati apostoli della moralità vendute a coloro che essi avevano trattati come ignobili vampiri dell'arte drammatica ed incettatori d'ogni immondizia teatrale; in questi giorni alla vigilia di una prima rappresentazione, si è veduto perfino il buon collega Baffico, definito sulla *Patria* come galantuomo, da quelle stesse penne che fino a ieri, con bella elasticità di opinioni, dalle colonne del giornale del partito, lo chiamavano magari succhione, ternaiolo, bettoliere e ladro.

Ora, caro il mio *Travaso*, sempre in qualità di straccione e d'imbecille alla quale — inutile dirlo — tengo moltissimo, siccome il pubblico conta pur qualche cosa, e non soltanto come contributo alla percentuale dei diritti d'autore, io voglio fare una proposta.

Apri nelle tue colonne una sottoscrizione seria per raccogliere i fondi occorrenti ad affittare un teatro e una compagnia; affidiamo a questa l'incarico di rappresentare in fila, subito uno dopo l'altro, tutti i capolavori ignorati, che codesti illustri detengono: il pubblico andrà ad ascoltarli, li giudicherà per quello che valgono, forse non s' indurrà nemmeno a fischiarli, ma almeno il teatro di prosa, e anche questi irrequieti che vorrebbero espugnarlo, torneranno ad una desiderata tranquillità.

Se no, poveracci, finiranno per ammalarsi, e per diventare anche più brutti di quel che sono.

Ti saluto, *Travaso* caro.

UNO CHE NON CAPISCE NIENTE.

Cronaca Urbana

Il Cittadino che protesta.

Egreggio signor cronista,

Dice, si è combattuto tanto per la libbertà che ognuno ti pole fare il commidaccio suo, laddove ne consegue che si io me ti metto a vendere il salame, posso sporti in vetrina quel salame che mi sembra più del caso, e così via con la trippa, l' automobbili, il lustro per le scarpe e altri generi commestibbili.

Ma si il negozziante è libbero di sporti quello che ci pare, anche il cittadino che è ariuscito a mangiare è libbero di diggerire in pace quel tozzo e non vole essere sconturbato.

Accosì io ci ho il criterio che la libbertà siano tanti tiratori che ognuno si apre e si chiude per conto suo, mentre viceversa qui la cosa è fatta come un canocchiale che la libbertà mia ti penetra ne la tua e il cittadino te si aritrova come l' ultimo pezzo del suddetto strumento.

E allora interviene il narchico con la bomba e tutto va per aria, ma la colpa è tutta de la legge che riva sempre col convoglio chiocciola o treno lumaca, come dice la plebbe, laddove il narchico non è che una legge che ha prescia e lavora all'ingrosso.

E vengo a dirci il malloppo de la quistione, indove lei mi toccherà con mano si ho raggione o torto.

Sotto il portone di casa mia me ti ci hanno cominciato a aprire un negozzio che non si sapeva di chi era.

Ti vedevamo mettere su tutte vetrine lustre e il pupo mi frantumava sempre le scatole, per sapere che cosa ce si vendeva là dentro.

Laddove io per levarmelo da torno ci dicevo: Ce si vendeno tutti giocarelli e si sei bono te ne acquisto un paglio.

E eccoti che l'altro giorno ti tornava da scola indove me l'ero andato a prendere e mi viene incontro zompando da la gioglia: Dice, sai papà, la maestra mi ha dato dieci in ginnastica e dice che si seguito accosì quando so' grande mi fanno capobanco!

Lei me ti si figuri le viscere paterne!

Dice: Me lo compri il giocarello?..

Sarò puntuvale!.. feci io e te si avviamo verso casa, laddovechè, quando si avviciniamo ti vedo il suddetto negozzio aperto e il pupo me si mette a correre come un razzo demente e lo vedo che si ferma davanti a la vetrina come un frescone.

Rivo io, e che ti vedo?.. Sa che c' erano invece dei giocarelli?.. Lei mi dirà: Degli articoli da fumatore!.. Un gioglielliere!.. Alcuni strumenti musicali!.. Avecche le fromage!.. *Vi erano tutte casse da defunto belle e lustre, imbottite e coi manichi da una parte come i pianoforti, dove per conciabbocca ci diceva:* Prezzi da non temere concorrenza!

Il pupo ci venne un mezzo sturbo, e io arimasi così male che per poco non mando giù il mezzo toscano che ci avevo in bocca! E come si non bastasse Terresina tutte le volte che sorte ci butta un'occhiata e ci vengono l' idee povetiche con tanto di salice piangente nonchè Giacopo Ortise e quando ci piglia quell'affare lì, pole stare sicuro che la minestra si attacca e a me mi tocca l'antifona dell'omo plebbeo, che è robba da morire di casi impreviisti.

E pertanto lei ce lo sgnacchi perchè si fusse un venditore di giocarelli o di altre cose che se ne pole fare a meno, capirei la mostra per decidere il compratore, ma siccome quela robba lì ti tocca di comprarla per forza, almeno, che ti possano trucidare aspetta che venga a chiederla, salvando indove mi tocco, il compratore.

E lei ce lo sgnacchi! Si no la pace domestica me se ne va a piccole molliche e finisce che quela spesa al sottoscritto ci tocca farla prima del tempo suo, col quale la saluto e sono

suo dev.mo
ORONZO E. MARGINATI
Membro onorario, Ufficiale di scrittura, ex candidato, ecc.

S. P. Q. R.

Fino al momento di andare in macchina non ci risulta che l'assessore Salvati abbia accordato altre interviste sul suo famoso viaggio a Chicago. Sappiamo soltanto che sono state fatte offerte all'egregio uomo perchè aderisca a lasciar tradurre le sue emozionanti avventure di viaggio dal romanesco in francese, in russo e in inglese.

TEATRI DI ROMA

Catenaccio al **Costanzi**, idem al **Valle**, idem all'**Argentina**, idem al **Manzoni**, al **Salone Margherita**! Che resta?

Al **Nazionale** resta, ma sta per andarsene via, la Compagnia di Giovanni Grasso con Mimì Aguglia — qui accanto trasferita — e l'inimitabile Musco. Ciò vuol dire che nelle adiacenze del *Nazionale* si sono dovuti rinforzare i posti dei carabinieri ed istituire alcune stazioni di pronto soccorso per provvedere al trasporto, alla cura dei feriti gravi, ed eventualmente all'autopsia dei morti ammazzati!

Ma compare Grasso, che lavora di schioppo, di coltello e di morsi con impeto feroce, quando si trova dinanzi al pubblico plaudente diventa un agnellino.

Teatro indicatissimo per chi è facile a lasciarsi... agghiacciare dalla paura.

Al **Quirino**. La Compagnia drammatica diretta dal cav. Alessandro Marchetti si è presentata brillantemente.

Come prima novità ci offre una commedia, che è *La migliore scelta* di Giorgieri Contri.

Certamente il gusto di scelta di Giorgieri Contri non sarà contrario al gusto del pubblico.

All'**Adriano**. *La trovata del Brasiliano* A. Baghetti è stata quella di recarsi a passare le vacanze estive all'*Adriano*.

Il pubblico europeo dei Prati glie ne sarà riconoscente.

All'**Eden**. Ritrovo sempre più fresco ed aristocratico, in cui trionfano sera per sera Maldacea, Aurora Castillo e le sedici gambe delle otto BLUE-

BELLES. *Non plus ultra!*

Il teatro romanesco. Il giornale *Il Rugantino*, non contento di aver riveduta e corretta la festa del *Divino Amore*, ora vuole addirittura creare un nuovo teatro romanesco, auspice la grande Giacinta Pezzana.

A tal uopo ha bandito un concorso a premi da 100 a 500 lire per lavori in dialetto. Buona fortuna al teatro e ai giovani autori aizzati dal *Rugantino*.

ULTIME NOTIZIE

Il segreto di Pulcinella.

L'on. Faelli ha fatto benissimo a proporre una inchiesta per iscoprire l'autore delle frequenti indiscrezioni giornalistiche di cui approfitta il *Corriere della Sera*. Ma l'inchiesta non riuscirà a scoprire nulla, ed anzi, quando sarà sul punto di consegnare la propria relazione negativa, avrà la grata sorpresa di leggerla per esteso... nel *Corriere della Sera*.

Sentirete allora che strilli!

— Qui c'è lo zampino di Saporito!

— Ma se Saporito non fa parte della Commissione.

— Allora è stato il Presidente!

— Signori, mi meraviglio: io non ho parlato che con Sua Maestà il Re...

— Allora è stato il Re!

— Siete pazzo? Era Torraca che ascoltava dal buco della chiave...

— Nossignore: è Torraca che sotto mentite spoglie si è fatto accettare come avventizio alla tipografia della Camera e s'è rubato le bozze......

La discussione continua per un pezzo, finchè il segretario della Presidenza entra glorioso e trionfante con un piccolo involto in mano, esclamando:

— Ecco il colpevole!

— E chi può essere? L' on. Aguglia? O l' on. Fasce? O il comm. Stringher? Dove stava nascosto?

— Sotto un canapè...

— E' un deputato ministeriale o d'opposizione?

— E' semplicemente un fonografo!

Tableau!

E' inutile aggiungere che nessuno riescirà mai a scoprire chi aveva nascosto il pericoloso strumento che permise all'on. Saporito di affermare sul suo onore di gentiluomo che egli non aveva divulgato nessun segreto...

Ma tra breve speriamo di ammirare al *Cinematografo Moderno*, (1) che è specialista in quanto a novità, la prossima Commissione d'Inchiesta in seduta segretissima, e di udire al fonografo tutte le sue deliberazioni.

Il pubblico, si sa, ha le sue esigenze..... e se ne infischia del segreto di Pulcinella!

(1) Esedra di Termini a sinistra venendo da via Nazionale.

Attenzione!

Da qualche tempo sono stati messo in giro dei franchetti falsi recanti nel verso l' effige dell' on. Giusso e nel *recto* un bel proiettile Terni. Essi hanno avuto corso finora esclusivamente, ma saranno via via ritirati dalla circolazione, perchè il pubblico cui non si raccomanderà mai abbastanza di stare in guardia potrebbe prenderli per ... moneta buona.

L'on. Ferri in vacanza.

L'on. Enrico Ferri ha fatto annunciare che trovasi lontano da Roma per ragioni professionali.

E' una professione ben dura quella che ha costretto l'on. Ferri a star lontano da Roma mentre si discuteva e si votava per la marina!

Ma che alla sua bocca sia stato applicato un lucchetto o almeno un... *lucchini!*

La relazione sul riscatto

OVVERO

lo scandalo della pubblicazione anticipata

nell' intimità dell' alcova

VERSI

A MARIO

Alla Camera Faelli
Faellò con fare ardito
Per saper chi avea spedito
Al « Corriere della Ser »
Quella cosa che un mister
Dovev' esser per ognun.

« *Mi sai dir chi sia quel tale?* »
Spesso Mario mi domanda.
Ma, con fare da educanda,
Gli rispondo: « *Saporito?*
Io, per quanto abbia marito,
Per davvero non lo so ».

CATERINA.

Il Tranviere

(Idea travasata).

Ben sia lo sciopro per questo o quel capezzato lavorante!

Ma io dico che se il ***tranviere e il ferroviere*** si scioprano, il capezzatore prosegue a deambularsi in ***automobile***, e se sciopra il ***panattiere***, egli mangia ***briosce*** e se sciopra il vigneruolo egli si deliba vino ***bordò***.

E il capezzato (io od altro) ***che mangerà egli?*** In ***qual traino*** poserà il franto piede? In verità io dico che egli si cadrà di ***fame***, di ***stanchezza e insolazione***, mentre il moto di sciopro non è ***contro il capezzato*** ma contro il ***capezzatore*** che s'infischia.

Si pensi quindi al capezzato e per li casi scioprici ci sia il ***disposto*** che lo riguardi: fuori di che non havvi che ***morte per chi muore e me ne impipo*** per chi già se ne ***pipa abbastanza***.

TITO LIVIO CIANCHETTINI

ENRICO SPIONNI - *Gerente Responsabile.*

Tipografia L. Artero, Piazza Montecitorio, 124

Secolo II - Anno VII.

IL CANTO DEL

L'han votato ad appel nominale
Con un voto d'unanime accordo,
Dopo il voto han virato di bordo
Deputati di cento città.

Ha virato di bordo e adagiato
In divano di « prima » s'è tosto
L'onorevol, che, preso il suo post
In meritata vacanza se 'n va.

Parte e seco trascina il convog
La novella del voto avvenuto
Per il quale s'è soprasseduto
Sui biglietti che *a uffa* si dàn.

Già son pronte le trombe e i t
Al collegio di Sbafatoreto
Chè fin là del sospeso decreto
Lo Spezial la notizia recò.

Il fratello col suòcero e il nonn
La nepote, la nuora e la zia,
Ciaschedun domandando venia
Se viaggiare sbafando potrà.

Il villan che accudisce alle best
La servetta, il cocchier, lo stallier
La nutrice, la « bonne », il barbi
Voglion tutti lo sbafo goder.

Ma ecco arriva con tenue ritar
Il Deputa — cotanto aspetta — t
Ecco Anzian l'Assessor s'è avanz
Che il biglietto vagheggia *gratis*.

L'onorevole allor sì favella:
« Cittadini! Compiuto il Riscatto
Noi percorrer potremo ipsofatto
Tutta Italia dall'Alpi al Tirren.

Ogni linea ciascun proletario
Potrà correre a sua propria posta
Perocchè si partì la proposta
Da un Turati Sinistro ed Estrem.

Qui vedremo di Sbafatoreto
Abbellito il grazioso soggiorno;
Anche Oronzo l'andata e il ritorn
Con Teresa ottenere potrà.

E, mancando del sesso gentile
Un campione più vero e maggior
Otterrà la Tegami il favore
Di un *coupè* per suo uso e consu

Un numero Cent. 10 Arretrato Cent. 20 N. 333.

ABBONAMENTI.
Per un anno { in Italia . . . L. 5 / all'Estero . . . » 7 }
Dirigere lettere, vaglia e cartoline-vaglia agli uffici del giornale
Corso Umberto I, 391, p. 2°

Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso
L'Amministrazione del Giornale
Corso Umberto I, 391, p. 2° - Telefono 26-45.
Prezzo: 4. pagina, cent. 60; 3. pagina, L. 2 — la linea di corpo 6.

I manoscritti non si restituiscono.

Conto corrente colla Posta

IL VERDETTO: La *Verità* che noi amiamo sarà goduta da altri, impoichè *noi viviamo* per la Verità; ma la Verità *non vive* per noi. Se io vedo la Verità, *essa non mi vive* di torno, impoichè gli *altri non la scorgono*, e così essa si tiene lontana dal mondo.
Ma quando gli *altri la vedono*, io *non sono più*, e in tal guisa io ebbi li *pungigli*, gli altri le *rose*.
Onore al mio fratello Zola che *donò altrui li fiori*, tenendo *per sè li pungigli*. Oggi la *Verità trionfa*, ma egli si giace in sepolcro!
Ciò vuol dire che la *sofferenza* è il *tripudio dei grandi*. Avanti dunque *nella tenebra*, annunziando *la luce!* Li pighimei godranno *questa:* noi saremo lieti di averla vista quando loro erano *ciechi*.
TITO LIVIO CIANCHETTINI

Secolo II - Anno VII. — Roma, 15 Luglio (Uffici Corso Umberto I, 391) Domenica 1906 — N. 333

IL CANTO DELLO SBAFO FERROVIARIO

L'han votato ad appel nominale
Con un voto d'unanime accordo,
Dopo il voto han virato di bordo
Deputati di cento città.

Ha virato di bordo e adagiato
In divano di « prima » s'è tosto
L'onorevol, che, preso il suo posto,
In mertata vacanza se 'n va.

Parte e seco trascina il convoglio
La novella del voto avvenuto
Per il quale s'è soprasseduto
Sui biglietti che *a uffa* si dàn.

Già son pronte le trombe e i tamburri
Al collegio di Sbafatoreto
Chè fin là del sospeso decreto
Lo Spezial la notizia recò.

Il fratello col suocero e il nonno,
La nepote, la nuora e la zia,
Ciaschedun domandando venìa
Se viaggiare sbafando potrà.

Il villan che accudisce alle bestie,
La servetta, il cocchier, lo stalliere,
La nutrice, la « bonne », il barbiere,
Voglion tutti lo sbafo goder.

Ma ecco arriva con tenue ritardo
Il Deputa — cotanto aspetta — to,
Ecco Anzian l'Assessor s'è avanzato
Che il biglietto vagheggia *gratis*.

L'onorevole allor si favella:
« Cittadini! Compiuto il Riscatto
Noi percorrer potremo ipsofatto
Tutta Italia dall'Alpi al Tirren.

Ogni linea ciascun proletario
Potrà correre a sua propria posta,
Perocchè si partì la proposta
Da un Turati Sinistro ed Estrem.

Qui vedremo di Sbafatoreto
Abbellito il grazioso soggiorno;
Anche Oronzo l'andata e il ritorno
Con Teresa ottenere potrà.

E, mancando del sesso gentile
Un campione più vero e maggiore,
Otterrà la Tegami il favore
Di un *coupè* per suo uso e consum.

E sarà certo il gaudio allargato
Alla gente che vive con meco,
Tre biglietti ottenuti di sbieco
Anche ad essa concessi saran.

Voi sapete ch'io son generoso
E la balia del mio buon cognato
Avrà certo per lei destinato
Un « Salone » col 100 vicin.

Non soltanto; ma voi immaginate
Che direbbe il mio cuoco, costretto
A viaggiar col ridotto biglietto,
Lui, sì dotto in pasticci e *pâtés*.

No: ciascuno il suo posto avrà tosto
E ben morbido in classe seconda;
Bella cosa che in gloria ridonda
Del Collegio che i voti mi diè.

A mia Suocera ch'amo cotanto
E al mio sarto puranco ho pensato,
Nè sia mai che uno scontro di Stato
Me li faccia ridurre in brandel.

Dunque allegri! Sbafate contenti,
E sbafando contenti viaggiate
E viaggiando sbafando esultate
Chè chi paga è *toujours* Pantalon.

Non per nulla d'unanime accordo
Dièro il voto all'appel nominale
Dell'Italia pel ben generale
Deputati di cento città ».

t.

Il fucile 1891

Sylva Viviani dell'*Avanti!* con quell'amor di patria che tanto lo distingue e gli fa onore, si preoccupa giustamente delle nuove modificazioni che si stanno eseguendo al fucile 1891, modificazioni che oltre a far gettar via diecine di milioni non miglioreranno affatto l'arma; anzi la peggioreranno....

Il fatto sta che per ora a questo famoso fucile 1891 hanno cambiato l'*estrattore*, il *copricanna*, la *fascetta*, e la *camera* della canna. In seguito verranno cambiate le canne e, più avanti, il calcio. In tal modo del fucile 1891 non rimarrà, forse, che... la bajonetta e nessuno ci troverà nulla a ridire.

Del resto queste sono inezie; ben altro salterà fuori se... il Governo si deciderà sul serio a nominare una inchiesta sul serio che faccia sul serio e poi sia sul serio liquidata come quella sulla Marina, magari tra un pugilato generale!

Altro che fucile 1891!... Noi non abbiamo voluto far delle rivelazioni prima d'ora per non turbare il risultato della conversione della Rendita, ma adesso che tutti sanno come qualmente su tanti miliardi, solo 700 mila lire siano state rilevate in Italia — e quelle 700 mila miserabili lire le ha ritirate proprio l'on. Camillo Mezzanotte! — possiamo parlare dell'esercito, per evitare che a cuor leggero ne sia compromessa la compagine — si dice così? — di quell'esercito che è baluardo ed orgoglio della nazione e che noi amiamo di sviscerato amore come le balie e le bambinaje...

Sì: salviamo l'esercito! *J'accuse!*

— E' vero o non è vero che gran parte delle sciabole degli ufficiali e dei sotto-ufficiali hanno la sola guardia alla quale invece di essere infissa una lama di Toledo c'è una lasagna di legno ricoperta di stagnola, oppure una penna di gallinaccio?

— E' vero o non è vero che i cannoni da campagna sparano indifferentemente dalla bocca o dalla culatta e che non possono sparare che a salve perchè i nostri cannonieri sono rimasti senza palle?

— E' vero o no che figurano nei ruoli di cavalleria cavalli con sole tre gambe delle antiche Società degli Omnibus e che nell'arma stessa vi sono perfino degli asini?

— E' vero o non è vero che molti ufficiali anche superiori sono abbonati al *Travaso* con grande scapito del servizio e della disciplina, poichè è evidente che restando immersi e come assorti vuoi nella lettura, vuoi nella meditazione di questa effemeride, vanno soggetti a distrazioni che specie in tempo di guerra potrebbero avere conseguenze disastrose?

— E' vero o ce lo inventiamo noi che i bersaglieri nelle loro frequenti marcie si abbandonano ad incomposte razzie intorno ai pollai suburbani e strappano le penne migliori ai galli e capponi per adornarne i loro copricapo, ed a ciò sono istigati dai superiori che poi inscrivono la relativa spesa inesistente sul capitolo: forniture per il corpo?

— E il Genio.... ed il Corpo Sanitario?... Ne avremmo di belle da raccontare... Ma per oggi facciamo punto, nella fiducia che verrà la sospirata inchiesta. La nazione ha bene il diritto di vedere come vanno a finire i sacrifizi che essa fa per l'esercito, suo baluardo ed orgoglio, ecc. ecc.

La rubrica delle Signore

Vacanze parlamentari.

Quest'anno non le ha chieste Cavagnari,
ma la faccenda è andata press'a poco
come da un pezzo va quel vecchio giuoco
delle cose più o men parlamentari.

Hanno votato lì per lì, alla lesta
e appena con un po' di discussione,
il riscatto nonchè la conversione
e quell'altro affaruccio dell'inchiesta.

Poi son partiti senza dire addio
e la Camera è vuota e abbandonata,
in modo che pur io sono restata,
diciamo, *solitaria nell'oblio*.

E pure anch'oggi resta come ieri,
costretto qui da certi suoi lavori,
un tale che si ride dei calori
e il movimento vuol dei forestieri.

Un tale che lavora in Parlamento
nel retroscena delle Commissioni
e che fa spesso, senzá paroloni,
più lui che tutti gli altri cinquecento.

Infatti non va a far nessuna cura;
ma trova qui le sue vacanze liete
perchè nelle sedute più segrete
egli ci sta come in villeggiatura.

Ma viceversa anch'oggi come ieri
mi fa una corte inutile e compunta,
finchè un bel dì lo manderò alla Giunta
affinchè ne verifichi i poteri!

MARIA T.

Quei poveri miliardarî!...

E' incominciato a New Yorck il processo contro il miliardario Rokefeller imputato di inceppare i commerci con la creazione dei suoi trust. Il Rokefeller è quel famoso miliardario che fu testè in Italia e che guadagna qualche cosa come un centinaio di lire di rendita... al minuto secondo; un uomo, come vedete, che quando non ha niente da fare, potrebbe passare il tempo a mettere la mano in tasca e regalare a voi, o meglio a noi, un biglietto da cento lire con la velocità di 36000 lire l'ora... senza rimetterci niente del suo, perchè i 5 miliardi gli rimangono sempre intatti.

Voi direte: — E perchè non lo fa? — O bella!... perchè non vuole stancarsi, prima di tutto; e poi perchè preferisce lasciar passare il tempo ed accumularsi in tasca i bigliettoni.

Immaginate: mentre Rokefeller fa colazione in trattoria, passa un'ora... Quando paga il conto, sborsa 5 lire e ne ha incassate 36000. Quando s'intrattiene con una bella donnina, e vuol mostrarsi generoso, la paga a ore, come un *fiacre*, e v'assicuro io che quella cercherà tutti i modi per... fargli perdere del tempo... Se, putacaso, egli si apparta in qualche angolo di strada a fare una operazione di... ricambio, un versamento liquido, egli potrà anche rischiare di rimetterci una liretta, ma ne guadagna diecimila...

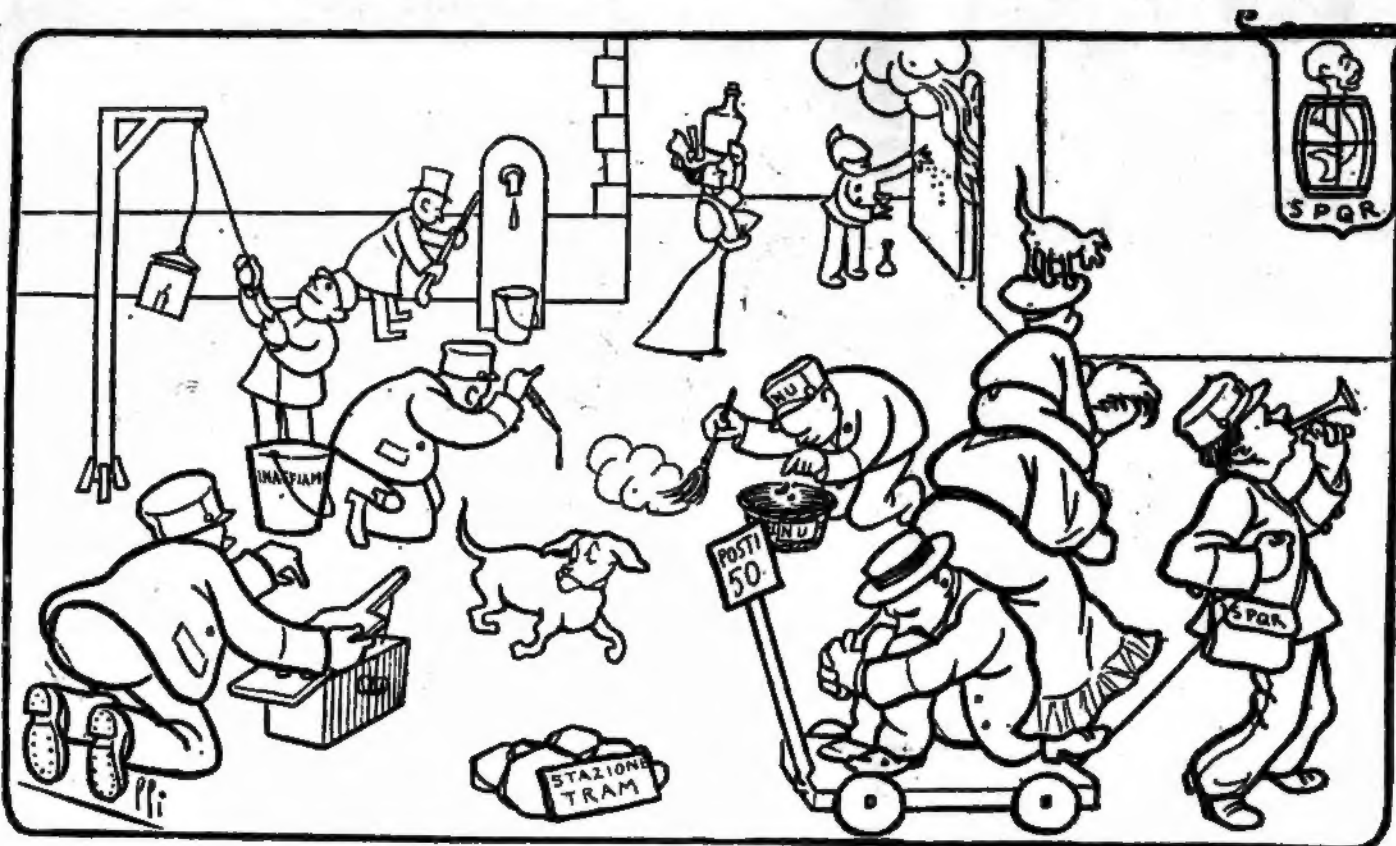
Una cosa, come vedete, che non va e che giustifica il socialismo, l'anarchia, le bombe e la conversione, anzi, l'abolizione della rendita.

Ecco perchè il *New York Herald*, a proposito del processo contro Rokefeller pubblica con una certa compiacenza la notizia che il miliardario molto probabilmente verrà condannato ad un anno di detenzione durante il quale dovrà lavorare e fabbricar mattoni.

Toh! l'idea è genialissima; dopo aver passato tanti anni a fabbricar milioni e a maneggiar del-

IL PARLAMENTO ILLUSTRATO

Con questo caldo abbandonò i lavori
qualunque infaticabile mortal;
sol lavora con gli altri Senatori
il Senatore *DI CAMPOREAL*.

Gli ammaestramenti dell'ultimo sciopero

La semplificazione dei servizi pubblici: illuminazione, acqua, inaffiamento, spazzatura, accalappiacani, trams e vigili, secondo le idee dell'ineffabile Sindaco Pesce in Barile.

l'oro, voglio un po' vedere come se la caverà a maneggiar creta e fabbricar mattoni.

Purchè questo anno di pratica non gli serva per ideare un nuovo *trust*... o, da vero *yankee* non pensi di utilizzare tutti i mattoni che fabbricherà per costruirsi un palazzo!

⁂

I nostri ricconi stiano quindi attenti, che se a qualche *bon juge* italiano verrà in mente di trapiantare in Italia questi sistemi punitivi d'oltre oceano, la professione del milionario non sarà molto invidiabile... per quegli *incertarelli* che, secondo il *Messaggero*, capitavano fino ad oggi ai vetturini.

Sarebbe graziosa che nell'imminente processo, il conte nonchè milionario Edilio Raggio, imputato appunto di inceppare... le ferrovie di Stato ed il commercio del carbone fosse condannato ad un anno di fabbricazione di mattoni.

Per un fabbricatore di mattonelle, la pena sarebbe anche adattatissima; ma ciò non toglie che il condannato non possa correre il rischio, tra mattoni e mattonelle, di diventar matto . . . . . a sua volta.

E Florio... il grande Ignazio, come punirlo più saggiamente che condannandolo a fabbricar... *Mattini?*...

E Odescalchi, il nostro ineffabile magnate d'Ungheria, è possibile che una volta o l'altra non trovi un giudice che lo condanni a fabbricare per qualche mese... che so?... anelli per tener unite le chiavi, ventagli di carta, spille di sicurezza a tre un soldo, che appena libero egli si affretterebbe a vendere sui *trams*, dato che non siano ancora in isciopero?

E il neo-miliardario Ugo Ojetti che sta per affrontare anch'egli il responso della Dea Temi, non teme a sua volta di essere condannato a fare il... sartore o il Sartorio... tanto per imparare una buona volta, pur essendo critico d'arte, la verità del proverbio:

Impara l'Arte.. e mettila da parte?

L'INDISPOSIZIONE
organizzata e cosciente

Non appena la parola
da qualcuno è stata chiesta
sull'affare dell'inchiesta
marinara e ternaiol,

del Partito il Capo-Scuola
alla lotta si ridesta;
ma un ribelle mal di testa
te lo mette al letticciol.

Così quando per la vecchia
questione dei tramvieri
s'è adunato l'altro jeri
il comizio a S. Giovan,

correr da Civitavecchia
pel gran Rico era mestieri:
ma un malanno dei più... neri
lo costringe a star lontan.

Morale monopolizzata.

Ah, Giolitti, hai fatto scuola
con le fughe e coi malanni:
Oggi Enrico, jer Giovanni,
è lo stesso carneval!

La Scuola Superiore del Socialismo

La legge testè approvata al *Reichstag* sulla indennità ai deputati ha arricchito il partito socialista tedesco di 80 mila marchi l'anno, chè a tanto ammontavano le oblazioni per mantenere a Berlino i deputati socialisti.

Il *Vorwärts* annunzia che la direzione del partito impiegherà questa egregia somma nella fondazione di una *Scuola Superiore* di socialismo, dalla quale si potrà uscire socialisti patentati, laureati, con tanto di marca di fabbrica da non temere nè concorrenza nè adulterazioni.

E' inutile dire che il baritono Todeschini ha già trovato modo di collocarsi come professore di *Arte declamatoria* e *mimica*; Sylva Viviani insegnerà: *Arte della Guerra*; Podrecca: *Storia delle Religioni e dei Papi*; Walter Mocchi e Arturo Labriola: *Sindacalismo irrazionale*; Enrico Ferri: *Succhionismo internazionale comparato*; De Felice: *Corso accelerato di giornalismo*; Ojetti: *Nuova teoria sul capitale*; Orano: *I Cinquecent' otto* (*Studio biografico*); Oddino Morgari: *Terminologia socialistica*; Carlo Monticelli: *Agraria.*

⁂

Inoltre si terranno frequenti conferenze, conversazioni e discussioni in contradditorio per abituare il candidato socialista alle astuzie del mestiere, alle definizioni demolitrici, alle invettive feroci, al frasario del partito.

Esempi pratici. Siamo all'esame di *Fraseologia e Terminologia*...

— Che cos'è il giuoco del lotto?

— La tassa sugli imbecilli!

— Come chiamereste voi una disgrazia sul lavoro?

— La rendita del lavoratore!

— Definitemi il capitalista...

— Succhione, ternajolo, affamatore, vampiro, ladro...

— Non c'è male; avete buone disposizioni; e... ditemi: come chiamereste l'esercito, la marina: mi raccomando eh... non scriviate mai queste parole ed altre, come re, papa, dio, con la lettera majuscola....

— La piovra dell'erario, il pozzo senza fondo, il baratro ove si spreme il sudore ed il sangue del lavoratore...

— E le spese per l'esercito e la marina.... come sono?

— Improduttive...

— Com'è il borghese?

— Grasso...

— Il lavoratore?

— Evoluto, cosciente...

— Il krumiro?

— Laido, traditore, caino, verme, serpente, rettile, batracio...

— I re, che sono?

— Tiranni...

— Definitemi il duello...

— Una rissa fra cosidetti gentiluomini...

— Il matrimonio?

— Fonte di corruzione e d'immoralità...

— Ed ora definitimi il Socialismo...

— E' il sole dell'avvenire...

— E l'avvenire dove sta?

— Sulle ginocchia di Giove...

— Nossignore: sta nel pugno del proletario....

Dite ancora: Com'è il governo?

— E' ladro...

— La burocrazia?

— Invadente, neghittosa, gesuita...

— Le Banche?

— Antri di Caco...

— S'accomodi: dieci con lode!

Dal Divo Gabriele che in questi giorni ha distribuito insolenze ai giornalisti indiscreti che gli hanno propalato l'argomento particolareggiato dal *Più che l'Amore*, riceviamo questi due sonetti che siamo felici di dare alla luce:

Gabriele adirato

I.

Te troppo tempo a confidente elessi,
o Diuturna, a le mie IX Muse,
troppo la tua canorità m'illuse,
sì che t'amai per i tuoi phalli istessi.

Innanzi alfine, o Monosòldia, fessi
il Disinganno e, con le labbra chiuse,
brevi, d'amaritudine soffuse
parole favellò: — L'amor tuo cessi.

Costei che ciascun dì, come la sphynge
beota, asciolve d'una vita umana,
onde il proprio doman cupida attinge,

non iscerne, non cura e non dipana
quel che ingùrgita o vome, e d'ugual tinge
atramento Luscinia o abietta Rana. —

II.

Io da te dunque, o Ephimera, ritiro
la man phœbeo, come da vampa edace,
e nel mystero, ove soltanto è Pace,
da questo giorno esercitando il miro

càlamo, produrrò quel che desiro.
Giunga a la patria che, aspettando, tace;
e invan tu scruterai con occhio audace,
modo novello di giocarmi un tiro.

Vòlgiti ad altri, o Stampa; io d'oggi innanti
faccio a men di tue tube e di tue lyre,
apparecchiando solitario i Canti

del passato, presente ed avvenire,
e ad ogni scena dei drami giganti
centomila trarrò tacite lire.

Cronaca Urbana

Il Cittadino che protesta.

Egreggio signor cronista,

Me ci sento un certo rosichino personale, ma, come sol dirsi, voglio sgnaccare da una banda la mia persona per venirci come una palla nel malloppo della cosa pubblica, che appartiene a la libbera stampa.

Per quello che ariguarda a me ci so dire che a furia di andare a piedi, da che c'è lo sciopero tramviario, me ti è toccato di fare la rimonta a le scarpe, laddovechè il calzolaglio vole buoni bagliocchi e li metteremo in conto-proletario.

Ma su questa rimonta saltiamovi a piedi pari, e andiamo al bono.

Io non me ti voglio mettere a prendere partito per l'uno, nè tampoco per l'altro. Dice il proverbio: Fra capitale e lavoro non mettere il dito, ma nel caso presente mi pare che si potrebbe fare un concordato fra i libberi cittadini e i tramvieri.

Noi ci diamo l'appoggio de l'opignone pubblica, col quale ti vengono a capo del miglioramento conomico con tanto di cammera del lavoro e altri generi commestibili, e loro te si impegnano, in parola da lavoratori organizzati e coscenti, di trattarci, quando si aripiglia il servizzio, come si fussimo ommini come loro.

Laddovechè lei mi insegna che, prima, un povero cittadino che non era nè tramviere, nè vetturino, nè lavoratore della scopa, quando ti andava per strada ci pareva di camminare in casa d'altri.

Ci abbasti un esempio.

Una volta io, Terresina, il Pupo e tanto di sor Filippo ti dovevamo prendere il tranve per andare a casa di quella zia che riceve il mercoldì. E eccoti che appena montati su c'era una folla boia davanti indove si attacca il tirolei *che sarebbe quel coso dritto per aria che acchiappa la forza lettrica.*

Dice il tramviere di dietro: Sa, qui abbisogna che si scansi, perchè devo abbadare al filo.

— Ma, ci fo io, indove mi ficco?..

— Si ficchi indove crede, ma qui ci devo stare io.

— La prego di voler toccare con mano che si fussimo fatti a soffietto, transeatte, ma viceversa non si pole per via che si mi tiro indietro acciacco il signore, e si mi tiro da una parte acciacco il frutto de le mie viscere.

Lui non fu altro che tanto, me ti spinge da una parte come un fagotto di stracci, per cui me ti trovai il pupo addosso che ci entrava il brelocche *dell'orloggio in testa, per cui lei pole constatare che ci ha ancora un ferro da cavallo sopra l'occhio destro.*

Diventai una semi-tigre, ma per via de quella benedetta posizzione ti passo al posto davanti indove c'era quello che gira la rotella.

Senta, io non sono bigotto, anzi, ti vado piuttosto, con rispetto parlando, nel libbero pensatore, ma si lei avesse inteso le bestemmie del conduttore ogni volta che girava quel buschero, e i dialoghi che ti impiantava coi vetturini, ce si sarebbero addrizzati puro i peli della barba, qualora Ella possieda l'onor del mento.

Terresina è devota di Sant'Anna, e poi adesso non siamo più ai tempi che usava la fiaccola in pugno, laddovechè con tutti questi fogazzari le donne ti pendono al sacerdote anzichennò, e lei si pole immaginare che piaga.

Vi aggiunga che il pupo, una volta che il tranviere disse una boglieria a un vetturino, me ti fa: Dice, papà, ci vado puro io che ci ho le scarpe nove!

Abbasta, a furia di diventare rosso ero diventato di tutti i colori, e quando scesi ti tirai un fiatone che levati!

Perciò ci aritorno a l'idea madre. La società del tranve si abbocchi col Campidoglio tanto più che, si il municipio ci tira una proposta, lei ti fa una controproposta e noi seguitiamo a pagare, e il tranviere, si anche il viaggiatore non ci è simpatico, lo compatisce e chiude un occhio.

Col quale mi creda

suo dev.mo
ORONZO E. MARGINATI
Membro onorario, Ufficiale di scrittura,
ex candidato, ecc.

S. P. Q. R.

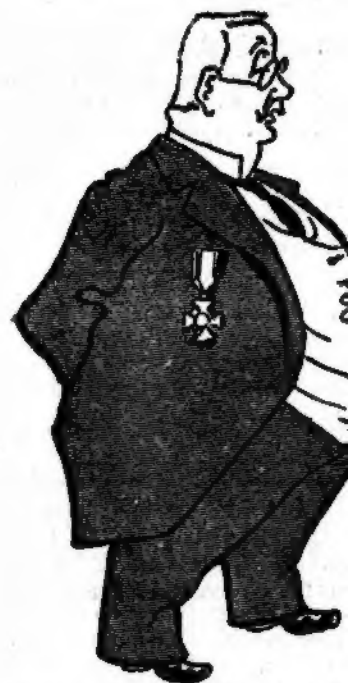
Tra i capitolini che si fanno onore all'estero — oltre l'immortale assessore Salvati che sta facendo musicare dal maestro Vessella il racconto del suo viaggio a Chicago — devesi ora annoverare anche il capitano dei pompieri De Magistris, il quale ricevuto dal Presidente della Repubblica Fallières è stato ad un pelo — com'egli ha detto al corrispondente della *Tribuna* — per invitarlo a venire a Roma nel 1911. Peccato che il capitano De Magistris sia stato preso da un po' di passeggera timidezza e abbia rinunziato a fare l'invito, mentre aveva in

animo di chiedere pure al Presidente la r
di Nizza e Savoia e qualche altro piccolo
genere da farsi senza... la minima pom

Ingombro alla Stazione di Term

Allo scalo-merci della Stazione di Ter
tralciata la consegna delle mercanzie pe
ingombo determinato da una quantità
vole di balle contenenti i plausi in rit
all'on. Luzzatti per la conversione della
Il lavoro di sgombro procede lentis
continuo sopraggiungere di nuove balle a
indirizzo.

Il « banchettissimo ».

Quando si dice « banchettissimo » si
cosa sulla quale tutti i giornalisti si tro
cordo: festeggiare cioè con le mandibol
maco il riposo della testa affaticata dai
lamentari.
Quando le idee politiche si sostengono
e le polemiche si svolgono sull'aragusta
nese, ministero e opposizione formano l'
L'altra sera al *Valiani*, tutti hanno v
suno si è astenuto, e il Governo è int
larga misura con gli autorevoli membri
Schanzer, Ciuffelli e Dari, perchè si tr
tutto della presentazione di un disegn
della massima urgenza per dichiarare
nazionale il cav. Gamucci, direttore del
sfamatore di tutte le eccellenze.

Presentato alla discussione l'oggetto
posta, esso ha raccolto una maggioran
e come articolo aggiuntivo al disegno d
votata la vendita come area fabbricab
pezzamento occupato dal gilè bianco de
Il sindaco dei corrispondenti Enrico
avuto una tale ovazione che, ringrazia
messo di non occuparsi di nulla, propr
fosse il... sindaco di Roma.

Dopo gli esami.

— Io sono stat
senza esami.
— E che hai ch
mio ai tuoi genit
— Di condurmi
tografo Moderno
sinistra, salendo
le) ove si rappre
moso *Viaggio di*
si vedono le *Cascate del Reno*, oppure
tografo Lumière in via del Gesù, dove
dere le splendide *Vacanze collegiali.*
— Anch'io farò altrettanto.

— E lei, onorevole, dove passerà l'estate?
— Le dirò, io me ne rimango a Roma perchè ho paura di non trovare altrove un sito dove si mangi così bene a prezzo fisso e si possa bere la migliore birra come alla *Birreria Roma*, in via Nazionale di fronte al nuovo palazzo Venezia.

— Per amor tu
che nella luna.
— Anch'io; pu
vassero le **Acque**
di Livorno, che co
danno lo spirito a
ceversa, e in cam
dici giorni di c
star bene tutto l'

TEATRI DI RO

" UNA DICHIARAZIO
a proposito di " Una prop

Riceviamo e pubblichiamo:

Travaso mio,

Trovo nella *Patria* del 10 corrente u
zione che mi riguarda, anzi mi riguar
annunciare addirittura una querela a

II.

Io da te dunque, o Ephimera, ritiro
la man phœbea, come da vampa edace,
e nel mystero, ove soltanto è Pace,
da questo giorno esercitando il miro

càlamo, produrrò quel che desiro.
Giunga a la patria che, aspettando, tace;
e invan tu scruterai con occhio audace,
modo novello di giocarmi un tiro.

Vòlgiti ad altri, o Stampa; io d'oggi innanti
faccio a men di tue tube e di tue lyre,
apparecchiando solitario i Canti

del passato, presente ed avvenire,
e ad ogni scena dei drami giganti
centomila trarrò tacite lire.

Cronaca Urbana

Il Cittadino che protesta.

Egreggio signor cronista,

Me ci sento un certo rosichino personale, ma, come sol dirsi, voglio sgnaccare da una banda la mia persona per venirci come una palla nel malloppo della cosa pubblica, che appartiene a la libbera stampa.

Per quello che ariguarda a me ci so dire che a furia di andare a piedi, da che c'è lo sciopero tramviario, me ti è toccato di fare la rimonta a le scarpe, laddovechè il calzolaglio vole buoni bagliocchi e li metteremo in conto-proletario.

Ma su questa rimonta saltiamovi a piedi pari, e andiamo ...bono.

...o non me ti voglio mettere a prendere partito ... l'uno, nè tampoco per l'altro. Dice il prover...: Fra capitale e lavoro non mettere il dito, ma ... caso presente mi pare che si potrebbe fare un ...cordato fra i libberi cittadini e i tranvieri.

Noi ci diamo l'appoggio de l'opignone pubblica, ... quale ti vengono a capo del miglioramento co...nico con tanto di cammera del lavoro e altri ge...i commestibili, e loro te si impegnano, in parola ... lavoratori organizzati e coscenti, di trattarci, ...ando si aripiglia il servizzio, come si fussimo ...mini come loro.

Laddovechè lei mi insegna che, prima, un povero ...adino che non era nè tramviere, nè vetturino, nè ...oratore della scopa, quando ti andava per strada ...pareva di camminare in casa d'altri.

Ci abbasti un esempio.

Una volta io, Terresina, il Pupo e tanto di sor ...ippo ti dovevamo prendere il tranve per andare ...asa di quella zia che riceve il mercoldì. E ec... che appena montati su c'era una folla boia ...anti indove si attacca il tirolei che sarebbe quel ... dritto per aria che acchiappa la forza lettrica. Dice il tramviere di dietro: Sa, qui abbisogna ... si scansi, perchè devo abbadare al filo.

— Ma, ci fo io, indove mi ficco?..

— Si ficchi indove crede, ma qui ci devo stare io.

— La prego di voler toccare con mano che si fus...o fatti a soffietto, transeatte, ma viceversa non ...pole per via che si mi tiro indietro acciacco il ...nore, e si mi tiro da una parte acciacco il frutto ...le mie viscere.

...ui non fa altro che tanto, me ti spinge da una ...le come un fagotto di stracci, per cui me ti tro... il pupo addosso che ci entrava il brelocche del...rioggio in testa, per cui lei pole constatare che ...a ancora un ferro da cavallo sopra l'occhio ...ro.

Diventai una semi-tigre, ma per via de quella ...edetta posizzione ti passo al posto davanti in...e c'era quello che gira la rotella.

...enta, io non sono bigotto, anzi, ti vado piutto... con rispetto parlando, nel libbero pensatore, ma ...ei avesse inteso le bestemmie del conduttore ogni ...a che girava quel buschero, e i dialoghi che ti ...piantava coi vetturini, ce si sarebbero addrizzati ...o i peli della barba, qualora Ella possieda ...nor del mento.

Terresina è devota di Sant'Anna, e poi adesso ... siamo più ai tempi che usava la fiaccola in ...no, laddovechè con tutti questi fogazzari le donne ...endono al sacerdote anzichennò, e lei si pole im...ginare che piaga.

Ci aggiunga che il pupo, una volta che il tran...e disse una boglieria a un vetturino, me ti fa: ...e, papà, ci vado puro io che ci ho le scarpe nove! ...bbasta, a furia di diventare rosso ero diventato ...tutti i colori, e quando scesi ti tirai un fiatone ...levati!

Perciò ci aritorno a l'idea madre. La società dei ...ve si abbocchi col Campidoglio tanto più che, ...l municipio ci tira una proposta, lei ti fa una ...troproposta e noi seguitiamo a pagare, e il tran...e, si anche il viaggiatore non ci è simpatico, lo ...patisce e chiude un occhio.

...ol quale mi creda

suo dev.mo
ORONZO E. MARGINATI
Membro onorario, Ufficiale di scrittura, ex candidato, ecc.

S. P. Q. R.

...ra i capitolini che si fanno onore all'estero — ... l'immortale assessore Salvati che sta facendo ...icare dal maestro Vessella il racconto del suo ...ggio a Chicago — devesi ora annoverare anche ...apitano dei pompieri De Magistris, il quale ri...uto dal Presidente della Repubblica Fallières è ...o ad un pelo – com'egli ha detto al corrispon...te della *Tribuna* — per invitarlo a venire a Roma ... 1911. Peccato che il capitano De Magistris sia ...o preso da un po' di passeggera timidezza e ...a rinunziato a fare l'invito, mentre aveva in animo di chiedere pure al Presidente la restituzione di Nizza e Savoia e qualche altro piccolo favore del genere da farsi senza... la minima pompa.

Ingombro alla Stazione di Termini.

Allo scalo-merci della Stazione di Termini è intralciata la consegna delle mercanzie per l'enorme ingombo determinato da una quantità strabochevole di balle contenenti i plausi in ritardo diretti all'on. Luzzatti per la conversione della rendita.

Il lavoro di sgombro procede lentissimo per il continuo sopraggiungere di nuove balle al medesimo indirizzo.

Il «banchettissimo».

Quando si dice «banchettissimo» si dice quella cosa sulla quale tutti i giornalisti si trovano d'accordo: festeggiare cioè con le mandibole e lo stomaco il riposo della testa affaticata dai lavori parlamentari.

Quando le idee politiche si sostengono sul risotto, e le polemiche si svolgono sull'aragusta con maionese, ministero e opposizione formano l'unanimità.

L'altra sera al *Valiani*, tutti hanno votato: nessuno si è astenuto, e il Governo è intervenuto in larga misura con gli autorevoli membri Maiorana, Schanzer, Ciuffelli e Dari, perchè si trattava oltre tutto della presentazione di un disegno di legge della massima urgenza per dichiarare monumento nazionale il cav. Gamucci, direttore del *Valiani* e sfamatore di tutte le eccellenze.

Presentato alla discussione l'oggetto della proposta, esso ha raccolto una maggioranza strepitosa e come articolo aggiuntivo al disegno di legge si è votata la vendita come area fabbricabile dell'appezzamento occupato dal gilè bianco del cavaliere.

Il sindaco dei corrispondenti Enrico Rossi ha poi avuto una tale ovazione che, ringraziando, ha promesso di non occuparsi di nulla, proprio come se fosse il... sindaco di Roma.

Dopo gli esami.

— Io sono stato promosso senza esami.

— E che hai chiesto in premio ai tuoi genitori?

— Di condurmi al *Cinematografo Moderno* all'Esedra (a sinistra, salendo via Nazionale) ove si rappresenta il famoso *Viaggio di una stella* e si vedono le *Cascate del Reno*, oppure al *Cinematografo Lumière* in via del Gesù, dove si fanno vedere le splendide *Vacanze collegiali*.

— Anch'io farò altrettanto.

— E lei, onorevole, dove passerà l'estate?

— Le dirò, io me ne rimango a Roma perchè ho paura di non trovare altrove un sito dove si mangi così bene a prezzo fisso e si possa bere la migliore birra come alla *Birreria Roma*, in via Nazionale di fronte al nuovo palazzo Venezia.

— Per amor tuo vivrei anche nella luna.

— Anch'io; purchè ci si trovassero le **Acque della Salute di Livorno**, che come saprai ridanno lo spirito al corpo e viceversa, e in cambio di quindici giorni di cura ti fanno star bene tutto l'anno.

TEATRI DI ROMA

"UNA DICHIARAZIONE,, a proposito di "Una proposta,,

Riceviamo e pubblichiamo:

Travaso mio,

Trovo nella *Patria* del 10 corrente una dichiarazione che mi riguarda, anzi mi riguarda tanto da annunciare addirittura una querela a me, al tuo direttore, al gerente, e non so perchè non pure al gatto di redazione, il vostro integerrimo *Mascherino*, che è anch'esso una bestia, epperò inabilitato ad entusiasmarsi per i capolavori che il noto cenacolo di giovani celebrità ha affidato o sta per affidare alla scena di prosa.

Ti domando scusa anzitutto di averti procurato una piccola noia, ma io non pensavo davvero, occupandomi di un fenomeno soltanto per ragioni di ordine pubblico, che vi potesse essere qualcuno disposto a riconoscersene l'esponente.

Vedi, *Travaso* carissimo, io credo che si tratti di un'anomalia termica: mentre col caldo che fa tutti, su per giù, desiderano di alleggerirsi, v'è chi sente il bisogno di coprirsi..... magari di ridicolo.

Ad ogni modo, poichè tra capolavori e celebrità è divenuta cosa tanto difficile divertirsi a teatro, anderemo a stare allegri in tribunale.

E come io ci metterò tutta la mia buona volontà, conto molto e sopratutto sulla tua.

Intanto mi è grato annunciarti che ho affidata la mia tutela al giureconsulto Gaio, quel signore alquanto buffo, che siede drappeggiato nel travertino dinanzi al Palazzo di Giustizia, e dalle sue labbra, nonchè da quelle dei giudici, sapremo se si debba ancora andare a teatro per Shakespeare, per Molière e per Goldoni, oppure per gli autori.... del Teatro Stabile.

Travaso caro, stringiamoci con affetto la mano, mentre è ancora... libera dalle castagnole.

UNO CHE NON CAPISCE NIENTE.

Al Quirino: Mercè la compagnia del marchese Domenico Berardi il teatro di via delle Vergini si è per qualche tempo rianimato e il pubblico che vi accorre trova che la *Migliore scelta* che si possa fare, con buona pace del collega Cosimo Giorgini-Contri, è sempre quella della signorina Serra verso cui si levano gli osanna della critica e verso la quale noi non osiamo levare che questo grafico omaggio.

Si avanzano in colonna serrata numerose novità e per chi ama riscaldarsi... al sacro fuoco dell'arte, l'occasione è propizia.

— Avanti, signori, *favorischino*... questo è il vero momento...

All'Adriano: L'accreditata farmacia Campioni e C. spaccia *Le pillole d'Ercole* con grande soddisfazione del pubblico.

Altri generi ricercatissimi si trovano a buon mercato nel detto locale.

Al Manzoni: Quel cervello Balzano di Armando *Picchio* non tralascia nessun mezzo per divertire gli spettatori che accorrono numerosi allo spettacolo d'operetta.

All'Eden: L'impresa Marino pel suo locale di via Umbria ha incettato tutto il fresco e tutto il pubblico, cosicchè don Nicola Maldacea per sostenersi è costretto a rimettere a nuovo le macchiette già seppellite sotto la polvere dei secoli; ma è meglio per lui perchè almeno il pubblico può rendersi conto della celebrità Maldacesca ed ha il vantaggio di sorbirsi qualche stupida scurrilità di meno tra quelle ond'è infiorata la nuova produzione macchiettistica.

Ciò premesso, vi presentiamo gli originali discendenti del famoso presidente Krueger, che la passione per le note musicali ha spinto fino al *café chantant*.

ROTA PERMANENTE DI SOTTOSCRIZIONE
a favore del Travaso

Somma precedente	L. 14,275,48
Dallo stabilimento Poma.... della discordia di Torino, ove le filatrici imbrogliano ancora la matassa	10,50
Da Trilussa dopo i trionfi di Parigi, trovando che il francese non è sempre un male	0,05
Dal Vesuvio, dopo aver tanto eruttato, ringoiandosi otto milioni di commestibili, fornitigli gentilmente dal governo.	100,00
Dal Duca degli Abruzzi, arrivato in cima... alle proprie aspirazioni, toccando il cielo... con le tre dita che gli rimangono	500,00
Dai tintori di Milano, scioperando per protestare contro i padroni che ne fanno anch'essi d'ogni tinta	0,50
Dal Sindaco di Roma rivelandosi una volta di più Cruciani-Alibrandi . . .	- 1,50
Dall'on. Enrico Ferri fermandosi a Civitavecchia per non avvicinarsi troppo a... Ponte Galera	0,25
Totale	L. 15,968,46

ULTIME NOTIZIE

Per i calcoli approssimativi.

E' imminente la creazione di una nuova scuola ove s'insegnerà esclusivamente il calcolo approssimativo ad uso e consumo dei giornalisti.

Il provvedimento invero non potrebbe giungere in momento più opportuno giacchè proprio in questi giorni si è osservato che pel comizio pro-tramvieri in piazza san Giovanni, gli intervenuti erano ventimila secondo l'*Avanti*, quindicimila secondo il *Giornale d'Italia*, ottomila secondo la *Tribuna*, seimila secondo la *Vita* e un numero incerto secondo il *Messaggero*.

Sono belle soddisfazioni!

Mentre perdura in tutto il mondo l'eco dei plausi all'Italia per la conversione della rendita che conferisce alla nostra nazione il titolo onorifico di ricca sfondata, si annuncia che nelle casse del tesoro ci sono 50 milioni di avanzo sul bilancio di questo anno.

Noi non sappiamo realmente come spiegare il fatto: deploriamo soltanto l'errore che diminuisce il nostro prestigio dinanzi a tutti i debitori del mondo augurandoci che si provveda subito a riparare al malfatto, erogando la somma rimasta a beneficio dei cittadini... cominciando — s'intende — da noi.

Il magistrato delle acque.

Il fantastico personaggio, che si nasconde sotto questa qualifica, ha bussato alla porta del Senato per chiedere il suo lasciapassare, ma pare che i vecchi del laticlavio gli abbiano inibito l'ingresso, cosicchè al magistrato delle acque non resterebbe che andarsi a gettare a fiume.

A meno che egli si accontentasse di sopraintendere e di giudicare sull'*Acqua della Mangiatorella*, che è meritamente apprezzata come la più efficace a combattere gli acidi urici e le affezioni relative.

Telegramma da Milano — Smentite assolutamente che *Corso Hôtel* abbia rincarato prezzi durante periodo esposizione. — Il *Corso Hôtel* diretto dal romano Tommaso Merli assicura i romani che troveranno colà nè più nè meno dei prezzi normali praticati per l'addietro.

I gelati al veleno
ovvero
il gelo non è micidiale
nell'intimità dell'alcova

POESIA

A MARIO

Io che sono tanto amante
di gelati e pezzi dur,
non c'è caso che mi faccia
il pericolo paur.

Jeri ser volea pigliare
un gelato dopo cen,
ma s'oppose mio marito
colla scusa del velen.

« *Non temere* — gli ho risposto —
s'è per causa del... gelato
chi lo sa da quanto tempo
tu m'avresti avvelenato! »

CATERINA.

Il rifrigerio
(idea travasata).

L'estate reca il *frutto*, l'*insalata verde* e il *gelato* per darti *rinfresco*; ma in ragione capoversa, detti espidienti, se tu li dopri, ti dànno morte repentina, sia con *veleno*, sia con *tifo*, sia con *altri casi* d'infermità.

Ed in tal guisa l'ordine naturale, vien manomesso e cioè se tu vuoi conservare il pellame dovrai cibarti di gelati, frutta e insalata nel *verno* e di poncio, caffè rumato e cappotto con pelo in *tempo estivo!*...

Accidenti alla sussistenza del rimedio che *contraddice sè stesso*, rendendosi l'*avverso polo* di ciò che *dichiara del suo contenuto!*

Accidenti a questo rifrigerio contro le capezzature estive laddove ti si pone al cospetto ciò che *spinge tanto in oltre* la rinfrescatura da renderti *freddo stecchito* e quindi atto a sistemazione in sepolcro.

TITO LIVIO CIANCHETTINI

POSTA GRATUITA

Aristotipico. — Ma come, non lo sa? Adesso abbiamo anche il *trust* dei brevetti: il cav. uff. Vasari, che già era stato brevettato dalla Regina Madre e decorato pei suoi lavori dal Presidente della Repubblica Francese, ora ha ricevuto anche il brevetto del Re.

Del resto, se lo merita: essendo uno dei più distinti fotografi nostri, è naturale che gli diano delle distinzioni.

Pilato di mezza età. — Comperatevi subito il magnifico fascicolo il *Vesuvio Illustrato*, edito a Napoli da Vito Morano. Potreste poi pentirvi di non averlo preso.

F. L. Bustiere. — Amico caro, quella è materia di pianto e non di riso: in ogni caso l'umorismo dovrebbe essere irresistibile.

ENRICO SPROMMI - *Gerente Responsabile.*

Tipografia I. Artero, Piazza Montecitorio, 124

LA "BENEMERITA„ ALLA R

Come scintilla elettrica
partita è da Bologna la novella
che l'Arma Benemerita
è scesa in lotta con la lancia in
e si prevede prossimo
il momento in che tutti la rubell
coscienza proletaria
vibrar faranno a scopo di prote

E la protesta è nobile
chè l'Arma, armata di ragione,
è una vita insoffribile
quella d'un purchessia carabinier
onde mostrare vogliono
i denti asciutti e fare rimostran
movendo tutti impavidi
col Diritto a tracolla o a bandol

Alla lor testa marciano
Taverna il Senator, quale lione
e fa da vessillifero
il prode Generale Viganò.
Ormai più non si conta
quanti son dessi? Sono una Le
che giù dall'Alpi scend
e il lor grido di guerra alto su

Noi vedremo il novissi
spettacolo solenne e sorprenden
d'un pattuglion terribile
che intona l'inno della ribellion
« Siam noi che in mezz
passiam la vita nel legar la ge
mentre di noi se 'n leg
i pezzi grossi che al Governo s

Diamci la mano dunqu
tutti, lavorator della manetta,
e in catenella unitici
non ci son forze che ci arrester
Del « frak » che il petto
facciamo un rogo in segno di v
e i pantalon gettiamoci,
giberna, cartucciera e tascapan.

IL TRAVASO DELLE IDEE DELLA DOMENICA

Un numero Cent. 10 Arretrato Cent. 20 N. 334.
ABBONAMENTI.
Per un anno { in Italia. . . . L. 5 / all'Estero . . . » 7
Dirigere lettere, vaglia e cartoline-vaglia agli uffici del giornale
Corso Umberto I, 391, p. 2°

Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso
L'Amministrazione del Giornale
Corso Umberto I, 391, p. 2° - Telefono 20-45.
Prezzo: 4. pagina, cent. 60; 3. pagina, L. 2 — la linea di corpo 6.

I manoscritti non si restituiscono.

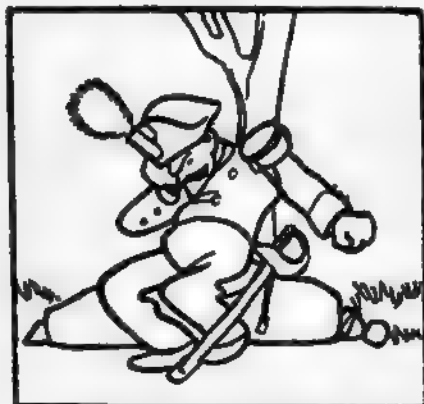
Conto corrente colla Posta

LA PORPORA: Carlo Magno *si opinava* di giacersi in pace mortuaria *sempiterna*; e vi si giacque, finchè non venne in mondo l'*imperatore teutonio Guglielmo* che ficca naso per ogni luogo. Quindi anche Carlo Magno si ebbe la sua ficcanasaria, e l'imperatore teutonio gli chiese a *prestanza la porpora*, laddove era l'*unico* travestimento che gli mancava.

Porcaria io dico e *regio arbitrio!*.. Impoichè se *io scoperchio una tomba*, per coprirmi di panno mortuario contro li *rigori di intemperia*, mi si dona il *crucifige* e *il ripudio universale*; ma se tale scoperchio è manoprato da *passarelloni scettrati* e *dominanti*, esso diventa *sciarmo* di artista!.. Porcaria io ripeto, dappoichè Carlo Magno ha diritto di dormire come qualunque *altro scalzacane plebeo*.

TITO LIVIO CIANCHETTINI

Secolo II - Anno VII. Roma, 22 Luglio (Uffici Corso Umberto I, 391) Domenica 1906 N. 334

LA "BENEMERITA„ ALLA RISCOSSA

Come scintilla elettrica
partita è da Bologna la novella
che l'Arma Benemerita
è scesa in lotta con la lancia in resta
e si prevede prossimo
il momento in che tutti la rubella
coscienza proletaria
vibrar faranno a scopo di protesta.

E la protesta è nobile
chè l'Arma, armata di ragione, avanza;
è una vita insoffribile
quella d'un purchessia carabinier
onde mostrare vogliono
i denti asciutti e fare rimostranza,
movendo tutti impavidi
col Diritto a tracolla o a bandolier.

Alla lor testa marciano
Taverna il Senator, quale lione
e fa da vessillifero
il prode Generale Viganò.
Ormai più non si contano;
quanti son dessi? Sono una Legione
che giù dall'Alpi scendono
e il lor grido di guerra alto suonò.

Noi vedremo il novissimo
spettacolo solenne e sorprendente
d'un pattuglion terribile
che intona l'inno della ribellion:
« Siam noi che in mezzo ai triboli
passiam la vita nel legar la gente,
mentre di noi se 'n legano
i pezzi grossi che al Governo son.

Diamci la mano dunque
tutti, lavorator della manetta,
e in catenella unitici
non ci son forze che ci arresteran.
Del « frak » che il petto opprimeci
facciamo un rogo in segno di vendetta
e i pantalon gettiamoci,
giberna, cartucciera e tascapan.

Noi di brandir la sciabola
rifiuterem con ogni nostra possa,
nonchè pigliar l' « incudine »
che sul capo ci gravita l'Està.
Noi grideremo: *sufficit*
di far la guardia ai Teatrini Cossa
e di montare in tramwe
per star lì tesi come baccalà.

Noi del futuro prossimo
incerto abbiamo il pan, non il lavoro;
ma verrà pur pei miseri
il dì della riscossa e la vedrem!
Allora noi che vigili
adoperammo i ferri per coloro
che ribelli diceansi,
noi stessi a Ferri appoggio chiederem.

E, finalmente liberi,
sciolti saremo da qualunque impegno
e l'Arma Benemerita
andrà in cerca d'un'altra occupazion,
mentre a « lucerna » spenta
me li saluta lei Governo e Regno
quando ritroverannosi
col Corpo sciolto ed in rivoluzion? ».

La verité... est arrivée

(par telefone de notre correspondant parisien)

Paris, 18 — Il avait rason, le brave Zola, bon âme, quand il disait: *La verité est en marche!* Et da alor en puis elle a tant caminé, que marche aujourdui, marche demain, marche puisdemain, elle a fini pour arriver à la Cassation et à se fermer en disant:

— Auf! Je n'en puis plus! Faites la finie en quelque mode, plantez-là, ou je retourne à me nascondre dans mon puit!

C'est pour cela que la Cassation, qui en avait cassé les boites, a cassé definitivement la sentence de Rennes en proclamant solennement l'innocence de ce pauvre chorchiné de Dreyfus le quel quand il reçu la nouvelle qu'il était reconnu innocent esclama:

— Je ne puis croire à mes yeux! Il y a encore des juges en France!

Mais ceci n'est rien. Il fallait donner des soddisfations extraordinaires à Dreyfus et à tous ses amis. Et alors que combine le Gouvernement?

a) Il nomine Dreyfus major et lui donne la croix de la legion d'honneur.

Puis lui fait comprendre que le premier collège qui se rend vacante sera pour lui tant pour avoir mode de lui donner le portfeuille de la guerre, sans prejudice de la possible candidature à la presidence de la Republique.

b) Ordonne que la sentence soit publiqué testualment dans le *Travase* qui est un des plus diffus organes de la publique opinion internationale.

c) A commissioné à Edmond Rostand une drame populaire sur le tipe du Pauvre Petit-boulanger (Fornaretto) pour le representer sur tous les teatres de province à fin que les enfants emparent que l'innocence trionfe toujours.

f) A déclaré le palais Dreyfus monument national et intitolé un des boulevards Boulevard Dreyfus.

g) L'île du Diable sera transformée e île Sainte et sera la mète de pelegrinages avec indulgence plenaire et autres privilèges.

h) Le jour de Saint Alfred est proclamé fête nationale comme le 14 Juillet.

i) L'archivêque de Paris fera des pratiques avec le Saint-Siège pour preparer le terrain à la beatification de Dreyfus en passant sur la difficulté que il s'agit d'un Juif Du rest il sera nominé chrétien onoraire.

⁂

Et c'est encore rien. Il faut aussi penser à tous ceux qui dans la mauvaise fortune n'ont jamais abandonné le pauvre capitain innocent victime des complots de Boisdeffre, Mercier, Du Pâti de Clam, Esterasy, Cernuschi, et compagnie belle.

Quant a ceux qui sont morts on verra de les plaquer avec des évocation spiritiques et on fera venir en France à depense de l'Etat les *mediums* plus célèbres.

Zola aura finalment les palmes accademiciennes des immortels et sera transporté au Pantheon; Trarieux, Scheurer-Kestner auront un buste au Senat.

Quant aux vivants, la chose s'accommodera à la meilleur. Piquart, l'eroique Piquart, sera nommé général de brigate et chef de l'Etat Major et aura le titre honorifique de Nouveau Bajard — le chevalier sans peur et sans reproche.

Et maintenant que la coscience est tranquille du côté de l'innocence premiée, il faut penser aussi à punir la colpe et les colpevols. C'est pour cela que le Gouvernement aprés avoir presenté et fait approuver les deux projéts de reintegration de Dreyfus et de Piquart, presentera un autre decret de destitution pour Mercier en lui levant la citadinance française. Qu'il soit turque, chinois, russe, tout ce qu'il voudra; baste qu'il ne fasse plus à la France l'honte d'être un de ses fils et par jointe Senateur. Il sera depouillé de la devise qui sera disinfectée et puis brulée possiblement avec le proprietaire dédans... Et.... Vive la France! Vive Alfred Dreyfus, le bon juif!...

La rubrica delle Signore

Il biglietto di favore.

Io sono fatalista e non mi lagno,
però m'annoio tutto il santo giorno
e a Roma ormai preferirei Livorno
con la rotonda di Pancaldi e il bagno.

Certo se stèsse a me vorrei partire
magari questa sera col diretto,
ma c'è quell'affaraccio del biglietto
che per averlo è cosa da morire!

Adesso, fanno tutti i moralisti
e mi rispondon tutti quanti: — No.
Mi dispiace, mia cara, non si può,
perchè poi lo risanno i socialisti. —

L'ho chiesto a Monsciantonio e a Fortunato,
l'ho fatto domandare a Piccnardi:
— Mi dispiace, mia cara, è troppo tardi...
C'è l'esercizio, come sai, di Stato. —

Perfino Mira... Sola... De Felice...
m'han cantata la stessa canzonetta;
per modo che oramai sono costretta
a viaggiar sotto il nome di nutrice.

È il solo modo per andar lontano
e in fondo è giusto ch'io ci voglia andare,
usando del biglietto circolare
Livorno — Pisa — Genova — Milano.

E se arrivo a Milano sto a cavallo
o, per dir meglio, sono giunta in porto,
chè peccherò come S. Pietro all'orto
tre volte prima del cantar del gallo.

MARIA T.

IL CIVANZO

Senza scherzi: Che ce ne facciamo di tutti quei milioni che - grazie ai maggiori introiti ed alla conversione della Rendita - si stanno accumulando nelle casse del tesoro con grande stupore delle medesime, avvezze, fino a pochi anni fa, ai topi ed alle ragnatele?

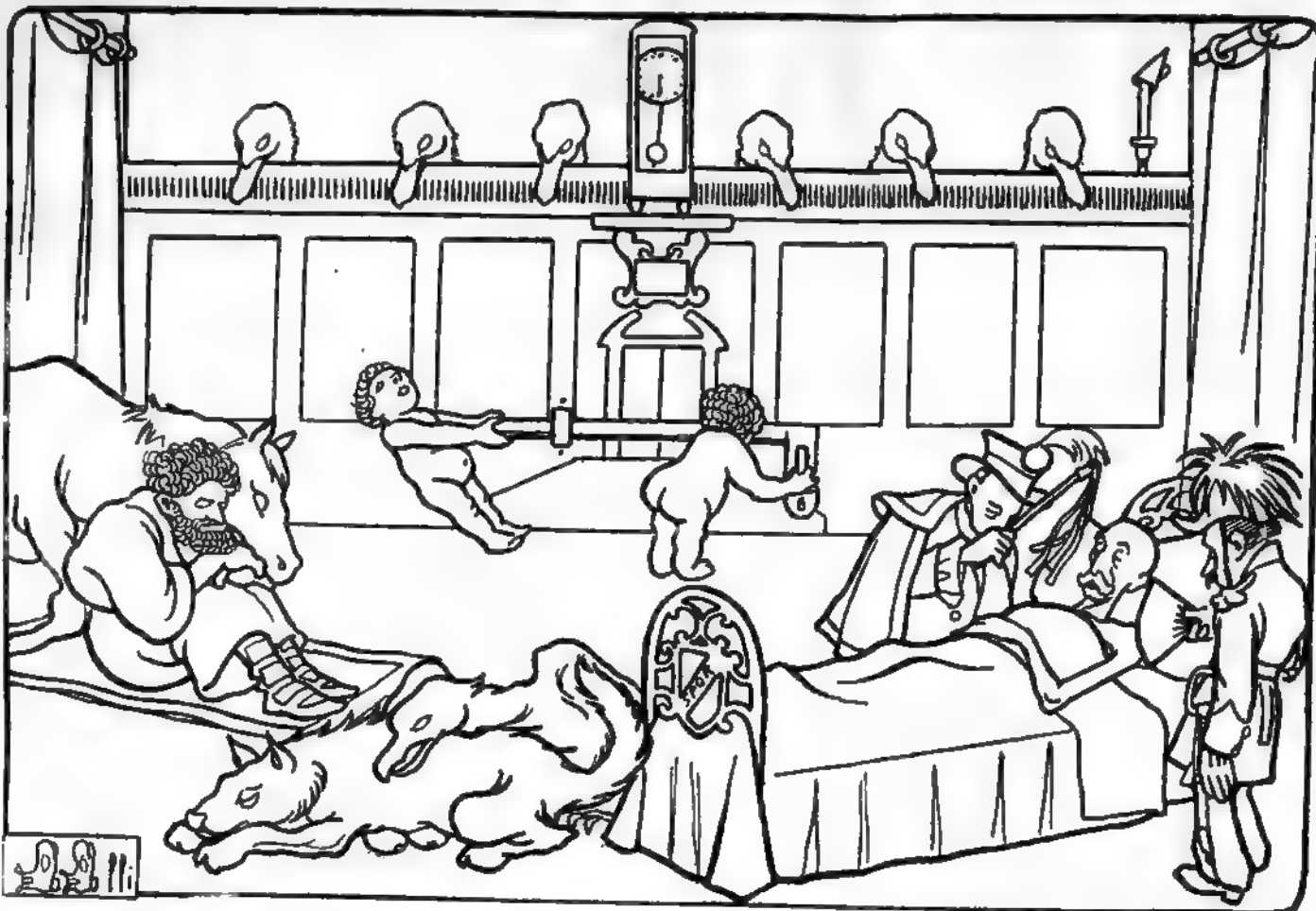
Perchè è proprio vero che gli estremi si toccano; e questa è la consolazione dei disperati. Supponete per un esempio che da un momento all'altro io o voi ci trovassimo a possedere, senza che nulla ce lo avesse fatto sospettare, parecchi milioni. Dio!... quante preoccupazioni, quanti consigli dovremmo chiedere, e quanti ce ne darebbero, non chiesti!

Addio pace e tranquilla serenità del nulla tenente che guarda con occhio impavido lo scendere ed il salire delle azioni industriali e bancarie; che considera le crisi ministeriali e le guerre ed i *craks* ed i *trusts* come avvenimenti trascurabili che non lo riguardano affatto!...

Parola d'onore: ci sarebbe da divenir pazzi e si finirebbe coll'impiegare le proprie sostanze nell'acquisto di azioni del teatro stabile; nel fondare un giornale illustrato umoristico nonchè quotidiano; nel prepararsi il terreno per farsi eleggere deputato e per lo meno consigliere comunale; nello stabilire un fondo premi per incoraggiare i giovani autori drammatici incompresi nonchè fischiati; nel sistemare piazza Colonna per calmare i Mani di Pippo Chicca, o nel regalare al Parlamento un palazzo degno dei 508; nel pagare le 175 mila lire che Ferri deve e non darà mai a Bettòlo; nell'impiantare una acciaieria di Stato

IL PARLAMENTO ILLUSTRATO

L'On. VITTORIO BUCCELLI *deputato del collegio di Nizza Monferrato.*

LE VACANZE IN CAMPIDOGLIO

Sotto il provvido impulso del solerte console Cruciano-Alibrandeo comincia finalmente un periodo di lavoro fecondo.

o nel fare senz'altro una *Esposizione Mondiale* a Roma.

Ebbene: il governo italiano si trova precisamente in questa non invidiabile situazione. E' imbarazzato per la pletora del denaro e va chiedendo a tutti:

— E che me ne faccio?

E i consigli non mancano davvero. Ma noi non vogliamo fare la *réclame* ai salvatori dell'Italia a qualunque partito essi appartengano, tanto più che le loro idee ci sembrano assai grette ed interessate.

Si capisce: ognuno vuol tirar l'acqua al suo mulino e i deputati dicono:

— Ora è il momento di darci l'indennità.

Gli impiegati rimbeccano:

— Pagateci meglio; allargate i ruoli e rifate gli organici.

Gli agricoltori strillano:

— Sgravate la terra!

E gli industriali:

— Proteggete ed incoraggiate le industrie!

Tutte queste sono chiacchiere: se il Governo ha davvero l'intenzione di impiegare saggiamente il civanzo, dia retta a noi ed a questo nostro modesto programma minimo. Ecco quà:

a) Assegnare all'on. Luzzatti, vita natural durante, e dopo lui ai suoi eredi legittimi, la somma di 10 milioni annui come piccolo premio nazionale in ricompensa dei servigi incommensurabili da lui resi alle finanze italiane.

b) Abolizione del giuoco del lotto e simultanea nomina dell'on. Aliberti a Commissario del Debito Egiziano, o, quanto meno, a prefetto di prima classe.

c) Sussidio annuo di 1 milione al *Travaso* per incoraggiarlo a perseverare nel suo glorioso e trionfante cammino, e per premiarlo dei servigi resi alla Patria, all'Arte, alla Verità ed alla Giustizia con le sue brillanti campagne; *più* una gratificazione di centomila lire una volta tanto ai suoi redattori ordinari, a patto che non disertino il posto per consumare la cospicua somma in bagordi, gozzoviglie, viaggi all'estero, compra di cavalli da corsa, automobili ed altre pazzie del genere.

d) Far venire ad ogni costo il Mare a Roma, perchè riesca più agevole in caso che il civanzo seguiti a verificarsi, di buttarlo a mare senza bisogno di impiegarlo in acquisto di piastre brevettate Terni, projettili Glisenti o... nel pubblicare inchieste che vengono a costare più..... dei furti stessi.

Abbiamo detto.

Per disguido postale...

...ci è stata recapitata la seguente:

Cara la mia Mariolina,

Finalmente ti posso darti le mie notizie, cara te che con questa gentarina che qui c'è poco da stare alegri e ti cacian dentro che non c'è dubbio.

Dunque son qui che sono mezo rotto per tutto il lavorio che abiamo fato in questi giorni che qui. Figurati bene che siamo scampati quasè che sarebe una belezza quasi come la Madonna di Sanluca, se non ci fosse la disciplina militare che l'è una matta infamia che noi proletari dobiamo subire da questi palatini d'alcova che l'Avanti tutti i giorni ci da l'aperativo.

Ti dicco la verità che se non fosse perchè c'è il risico di fare 6 giorni di rigore ce ne direi quattro a quel ocarotto d'un tenente nervottico che comanda il pelottone.

Basta mi tratiene il pensiero che sono un sindacalisto e che tu mi aspeti a braccia aperte e facio taciere la coscienza evoluta pensando a te e a Carlo Mars.

Mi aricomando bene Mariolina cara che non facci vedere a nessuno quelo che ti scrivo perchè c'è il caso dela compagnia di disciplina.

Ai sentito l'afare di Frascati che è dell'altro sangue proletario versato sul altare del capitalismo sfruttatore benchè erano quasi tuti imberiaghi duri. Basta verà il dì del riscatto che non c'è dubbio.

Per ora mi tocca d'adrovare giudizio e in freta mi dico bene

tuo amante fedele
LUVIGI RIZZOLI
Soldato in distacamento 8ª compagnia
Rocca del Papa.

Pronta risposta.

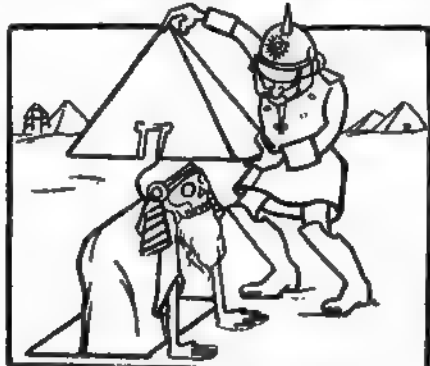
Come fu che Guglielmo di Lamagna, che dato si era ad ogni cosa fare e primo in tutto esser volea, parendogli non aver abbastanza rotto le scatole ai vivi, posesi a romper gli avelli a' morti.

Or avvenne che trovossi a regger le sorti di Lamagna uno imperador giovane et ardente che requie mai non avea et sempre alcuna novità mulinavasi pel capo, perchè parcagli non poter esser felice se il mondo non era pieno di lui.

Laonde una mattina ridestavasi coi pennelli in mano et a pigner poneasi, altra volta invece rizzavaglisi innanzi lo scalpello di Fidia o musicar si faceva i Rolandi da qualche maestro italiano.

Vennesi una volta fra noi et comechè il capo avesse pieno delle istorie antiche di sue genti che incoronar si facevano in Santo Pietro, andossene a quella volta con suoi armigeri a cavallo et lo popolo veggendolo dicea: Ma chi è?

Or ecco che una notte che desto si era, correvangli di continuo alla mente nove cose et in fra se stesso dicea: A le guagnele!... Che farò io domani che le genti conduca a occuparsi di me?... Ruppi io le scatole alla Francia? Sì, 'l feci, e me ne venne Algesiras. Mostra' io i denti a l'Inghilterra? Sì 'l feci, e non è prudente rifarlo, se non ho voglia di perderli. Misi io il naso dovunque? Sì che 'l misi e convien che tanto non faccia da farmelo spuntare!

Vennegli così in lo cerebro la speculazione del ramo defunti et il giorno che seguì fece sapere al mondo che fatto avrebbe scoperchiare la tomba di Carlomagno per vedere come era fatta la porpora degli imperadori. Et videsi che era fatta col sangue, ma disse lo vecchio imperadore scomodato in sua sepultura che non valea la pena di tanto brigare per saperlo, comechè tutti il sapevano già.

Andando di questo piede istuzzicar volle uno Faraone che in sua mummia e piramide dormiasi per sapere che si dicea de lo imperadore di Lamagna all'altro mondo. Et disseli costui:

— Appo noi dicesi che vuolci una fiala di oppio o di altro calmante per codesto sturbatore della pubblica quiete.

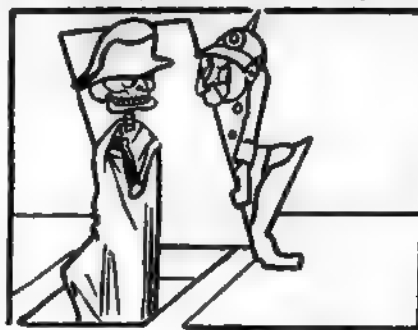
Andossene quindi cotesta novella jena a rompere il sonno di Romolo fratello di Remo et fusse che lo primo monarca dell'Urbe già frantumato fosse nelle sue intimità da un cotal Boni od altra

cagione, ne venne che dal lapis niger *egli sortisse dicendo:*

— Eccoti uno mezzo litro delli Castelli e vanne... a pigliar fresco su la Via Appia.

Ma non seguito il consiglio, mosse invece le

piante allo stretto incognito ove credea riposassi la maestà di Nerone lo quale comechè scarso de cerimonie era, dissegli si pigliasse la lira e ci andasse cantando Gira, gira e fai la rota.

Et arrivò sempre fisso in la sua idega di svegliar defonti insino alla cripta del Bonaparte che levosselo di attorno dicendogli:

— Piacemi o bravuomo, rimirarmi in te contraffatto quasi per opera di arguto artefice caricaturista.

Dopo di che l'omenone di Lamagna alla magione tornossene come chi bisogno sentisse di dormirvi sopra et una migliore pensarne, a scopo di pagina quarta.

FRATE PINCO DELLA MIRANDOLA SCRISSE
ET BIAGIO PENNELLONE PINTORE ALLUMINÒ.

Tanto che si lavori ovver si scioperi
è il Comm. *PRINA* d'attualità
e sebben porti il nome di Ferruccio
sembra acciaio di prima qualità.
Parlan di lui i commentari odierni
perchè egli è presidente della Terni.

IL TERMOMETRO SCIOPERALE
del proletariato italiano

(Nostro speciale servizio meteorologico).

Torino (*Isobaro*), 16. — La nobile damigella Astesano ha gettato varie minorenni krumire nel bulbo termometrico dello stabilimento Poma: la colonna mercuriale scioperante è subito salita al 45° grado di pazzia.

Si annuncia nel Pometo da un *Momento* all'altro la bufera di uno sciopero generale.

La questura trovò violento il proclama del consigliere di turno della Camera del lavoro e lo castrò (il proclama, s'intende): le scioperanti sono furibonde.

Venezia (*Torrido*), 16. — Le operaie del Cotonificio si sono messe in isciopero. L'irritazione e il caldo aumentano.

La direzione del Cotonificio teme per ciò che il suo cotone all'improvviso divenga... fulminante

Pistoia (*S. Udante*), 17. — Lo sciopero delle filatrici continua. Un'oratrice violentissima, nell'ultimo comizio ha... infilato frasi su frasi, una più vibrata dell'altra. Esclamò anche: « Se i signori filandieri terranno duro noi sapremo indebolirli con la forza di resistenza del nostro sesso calunniato per debole ».

Furono suonati i tre squilli, ma invano; chè il sole già s'era incaricato di... liquefare l'assembramento.

Milano (*Gelato*), 17. — Dopo averne dette di tutti i colori ai loro padroni, i tintori milanesi sono riusciti a schiarire la loro posizione.

I proprietari sono stati obbligati, per gli enormi calori, a riaprire i loro stabilimenti agli scioperanti di ogni tinta politica e morale.

Palermo (*Cassata*), 18. — Anche qui, come a Roma, l'alta temperatura avea reso impraticabili le vie e intemperanti i tramvieri, tra le cui linee era scoppiata la scintilla dello sciopero e li aveva infiammati alla più energica resistenza.

Data la bontà degli accumulatori capitalisti, oramai gli scioperanti possono dire di aver il trionfo in Tasca (di Cutò).

Terni (*E. Ambi Secchi*), 18. — Qui gli operai delle acciaierie, quasi di Stato, sono in istato di sciopero e...terno e per turno.

Se gli Alti Forni e gli altissimi fuochi d
sciolgono il ferro e scaldano Ferri, non r
però a sciogliere la calda compattezza dei
nici scioperanti, che per la gran pratica di
comune, sono oramai più duri dell'acciaio
(e non quello di burro).

Roccafangoia (*C. Freddo*), 18. — Gl'immo
organizzati e incoscienti del vicino *Porcoiei*
posti anch'essi in isciopero, dato il caldo di
giorni e la cresciuta sporcizia di quel paese
di notte. Chiedono aumento di salario e m
voro, ossia più pulizia. La polizia viceversa
venne e ogni idea ribelle è stata depost
porta-immondezze.

Certo la conversione della rendita
è stata veramente un' opra bella;
ma solo convertir gli acidi urici
può a questo mondo la **Mangiatore**

NOTA PERMANENTE DI SOTTOSCRI

a favore del *Travaso*

Somma precedente L. 14

Dal Generale Trepow, incaricando il collega Pozlow di sostituirlo momentaneamente in una attribuzione un po' noiosa.

Dal Duca degli Abruzzi, non vedendo segnata l'ora della vittoria per un guasto all'orologio . . . .

Dagli areonauti dello *Sparviero* preferendogli l'*Anitra*, che vola meno e regge meglio l'acqua . . . .

Dal maggiore Dreyfus, per una battaglia riuscita . . . .

Dal generale Mercier, per una bile rientrata . . . .

Dagli scommettitori del giuoco del Pallone, fra i *rossi* i *turchini*, rimanendo *verdi* per la soppressione del totalizzatore 4

Da Romolo Sabatini trovandosi, nei conti un po' arruffati, dieci giornate di sciopero in più . . . .

Totale L. 1

— E così lei, on. Sonnino, passa l'estate al *Romito*?

— Già, perché sono a due passi da Livorno, dove ci sono le miracolose *Acque della salute*, che sono le più efficaci per il lavaggio interno, indispensabile a chi vuol mantenersi sano... e in grado di usare del potere.

Cronaca Urba

Il Cittadino che protest

Egreggio signor cronista,

Dice, l'iggene abbisogna curarla, e boglia
di no, ma si io, verbigra
ammazzarci i microbbi la
in una pila d'acqua bol
mi dirà che è peggio i
del buco, come direbbe E
Già, si uno dovesse pa
regole de l'iggene e darci
rola per parola ti finisce
va per mangiare e ti ved
crobbo che gli zompa nel c
va per bere e si sente tu
in bocca, va per mettere
ne la serratura e ti veng
tutti micrococchi e altre
che levati.

Laddove ne consegue che è meglio darsi
in pace e vedere di passare fra un microb
tro con l'agliuto de la carta topografic
quale vengo come una palla a dirci il me
Laddovechè si figuri che al ministero ci
la mania de la disinfezione, ma non cr
che abbiano cacciato via il capodivisione,
danno l'acido fenico per terra, accusì suc
sempre che i pesci grossi si salvano e i strac
per aria.

Però dicono loro che l'oppinione pubb
epurato l'ambiente e bisogna darci sodisfa
Ne consegue che l'ufficio mio puzza d'acid
l'anticammera di chiodoformio e il gabbi
ministro di cloruro di calce, raggione per
si atturano il naso.

Abbasta, l'altro giorno ti sorto, e abbena
rassi che la gente chiudesse un occhio, puzz
una federazione di cani morti, ma quan
coscenza tranquilla non vi si bada.

Eccoti che vado per montare in tranve
il conduttore che mi agliuta a salire tutto
roso, e quando ci dico grazzie, lui mi fa
Gnente, ci sono passato puro io!...

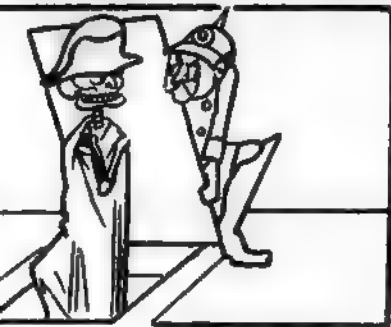
— Indove? ci fo io.

— E annamo!... fa lui, e mi faceva l'
Io diventai tutto rosso, e mi arivolto ad
gnore che ci aveva l'occhiali accanto a me,
mi dà una guardata dall'alto in basso e m
— Vergogna!... all'età sua!...

Si pole immagginare come arestai io!...
entrare dentro e tutti mi guardano storto;
fori e il tranviere mi faceva l'occhietto...
scesi e me ne andetti a piedi, con l'aggrav
a casa Terresina ci venne la nevralgia so
tirmi, il sor Filippo ci venne il solito in
e da quel giorno io puzzo, tu puzzi e e
addirittura il fiato, per cui non si pole pi
avanti.

Vi metta una pezza, signor cronista, e ci
in quanto a me, faccio passo ovverosia op
microbbo, mentre si seguita così ci arimetti
con la quale mi firmo

suo dev.mo
ORONZO E. MARGINATI
Membro onorario, Ufficiale di s
ex candidato, ecc.

...aestà di Nerone lo quale comechè scarso de
...onie era, dissegli si pigliasse la lira e ci an-
... cantando Gira, gira e fai la rota.
... arrivò sempre fisso in la sua idega di sve-

...defonti insino alla cripta del Bonaparte che ...elo di attorno dicendegli:

... Piacemi o bravuomo, rimirarmi in te con- ...to quasi per opera di arguto artefice cari- ...sta.

...po di che l'omenone di Lamagna alla ma- ... tornossene come chi bisogno sentisse di dor- ... sopra et una migliore pensarne, a scopo di ...s guaria.

FRATE PINCO DELLA MIRANDOLA SCRISSE
ET BIAGIO PENNELLONE PINTORE ALLUMINÒ.

...Tanto che si lavori ovver si scioperi
...l Comm. *PRINA* d'attualità
...sebben porti il nome di Ferruccio
...mbra acciaio di prima qualità.
...rlan di lui i commentari odierni
...rchè egli è presidente della Terni.

...TERMOMETRO SCIOPERALE
...del proletariato italiano

...tro speciale servizio meteorologico).

...o (*Isobaro*), 16. — La nobile damigella Aste... gettato varie minorenni krumire nel bulbo ...etrico dello stabilimento Poma: la colonna ...ale scioperante è subito salita al 45° grado ...

...nuncia nel Pometo da un *Momento* all'altro ...ra di uno sciopero generale.

...uestura trovò violento il proclama del con... di turno della Camera del lavoro e lo castrò ...lama, s'intende): le scioperanti sono furi...

...a (*Torrido*), 16. — Le operaie del Cotoni... sono messe in isciopero. L'irritazione e il ...mentano.

...rezione del Cotonificio teme per ciò che il ...one all'improvviso divenga... fulminante

...a (*S. Udante*), 17. — Lo sciopero delle fila...ntinua. Un'oratrice violentissima, nell'ultimo ... ha... infilato frasi su frasi, una più vibrata ...a. Esclamò anche: « Se i signori filandieri ...o duro noi sapremo indebolirli con la forza ...enza del nostro sesso calunniato per debole ». ...o suonati i tre squilli, ma invano; chè il ... s'era incaricato di... liquefare l'assembra...

...o (*Gelato*), 17. — Dopo averne dette di tutti ... ai loro padroni, i tintori milanesi sono riu...chiarire la loro posizione.

...prietari sono stati obbligati, per gli enormi ... riaprire i loro stabilimenti agli scioperanti ... tinta politica e morale.

...e (*Cassata*), 18. — Anche qui, come a Roma, ...mperatura avea reso impraticabili le vie e ...ranti i tramvieri, tra le cui linee era scop... scintilla dello sciopero e li aveva infiam... più energica resistenza.

...la bontà degli accumulatori capitalisti, ora... scioperanti possono dire di aver il trionfo ...s (di Cutò).

...(*E. Ambi Secchi*), 18. — Qui gli operai delle ...e, quasi di Stato, sono in istato di sciopero ... e per turno.

Se gli Alti Forni e gli altissimi fuochi del sole sciolgono il ferro e scaldano Ferri, non riescono però a sciogliere la calda compattezza dei meccanici scioperanti, che per la gran pratica di vita in comune, sono oramai più duri dell'acciaio... vero (e non quello di burro).

Roccalungaia (*C. Freddo*), 18. — Gl'immondezzai organizzati e incoscienti del vicino *Porcolei* si sono posti anch'essi in isciopero, dato il caldo di questi giorni e la cresciuta sporcizia di quel paese, specie di notte. Chiedono aumento di salario e meno lavoro, ossia più pulizia. La polizia viceversa intervenne e ogni idea ribelle è stata deposta... nel porta-immondezze.

Certo la conversione della rendita
è stata veramente un' opra bella;
ma solo convertir gli acidi urici
può a questo mondo la **Mangiatorella.**

NOTA PERMANENTE DI SOTTOSCRIZIONE
a favore del *Trousseau*

Somma precedente L.	14,649,83
Dal Generale Trepow, incaricando il collega Pozlow di sostituirlo momentaneamente in una attribuzione un po' noiosa.	46,91
Dal Duca degli Abruzzi, non vedendo segnate l'ore della vittoria per un guasto all'orologio	160,21
Dagli areonauti dello *Sparviero* preferendogli l'*Anitra*, che vola meno e regge meglio l'acqua	0,88
Dal maggiore Dreyfus, per una battaglia riuscita	500,—
Dal generale Mercier, per una bile rientrata	0,01
Dagli scommettitori del giuoco del Pallone, fra i *rossi* i *turchini*, rimanendo *verdi* per la soppressione del totalizzatore	40,000,—
Da Romolo Sabatini trovandosi, nei conti un po' arruffati, dieci giornate di sciopero in più	0,10
Totale L.	15,988,64

— E così lei, on. Sonnino, passa l'estate al *Romito!*

— Già, perchè sono a due passi da Livorno, dove ci sono le miracolose *Acque della salute*, che sono le più efficaci per il lavaggio interno, indispensabile a chi vuol mantenersi sano... e in grado di usare del potere.

Cronaca Urbana

Il Cittadino che protesta.

Egreggio signor cronista,

Dice, l'iggene abbisogna curarla, e boglia chi dice di no, ma si io, verbigrazzia, per ammazzarci i microbbi la sgnacco in una pila d'acqua bollente, lei mi dirà che è peggio il taccone del buco, come direbbe Bepi.

Già, si uno dovesse pigliare le regole de l'iggene e darci retta parola per parola ti finisce che uno va per mangiare e ti vede un microbbo che gli zompa nel cucchiaio, va per bere e si sente tutti bacilli in bocca, va per mettere la chiave ne la serratura e ti vengono fori tutti micrococchi e altre boglierie che levati.

Laddove ne consegue che è meglio darsi l'anima in pace e vedere di passare fra un microbbo e l'altro con l'agliuto de la carta topografica, con la quale vengo come una palla a dirci il merito.

Laddovechè si figuri che al ministero ci è venuta la mania de la disinfezione, ma non creda mica che abbiano cacciato via il capodivisione, viceversa danno l'acido fenico per terra, accusì succede come sempre che i pesci grossi si salvano e i stracci vanno per aria.

Però dicono loro che l'oppinione pubblica vole epurato l'ambiente e bisogna darci sodisfazzione.

Ne consegue che l'ufficio mio puzza d'acido fenico, l'anticammera di chiodoformio e il gabbinetto del ministro di cloruro di calce, raggione per cui tutti si atturano il naso.

Abbasta, l'altro giorno ti sorto, e abbenanche sperassi che la gente chiudesse un occhio, puzzavo come una federazione di cani morti, ma quando c'è la coscenza tranquilla non vi si bada.

Eccoti che vado per montare in tranve e ti vedo il conduttore che mi agliuta a salire tutto premuroso, e quando ci dico grazzie, lui mi fa ridendo: Gnente, ci sono passato puro io!...

— Indove? ci fo io.

— E annamo!... fa lui, e mi faceva l'occhietto.

Io diventai tutto rosso, e mi arivolto ad un signore che ci aveva l'occhiali accanto a me, il quale mi dà una guardata dall'alto in basso e me ti fa:

— Vergogna!... all'età sua!...

Si pole immagginare come arestai io!... Vado per entrare dentro e tutti mi guardano storto; aritorno fori e il tranviere mi faceva l'occhietto... Fenì che scesi e me ne andetti a piedi, con l'aggravante che a casa Terresina ci venne la nevralgia solo a sentirmi, il sor Filippo ci venne il solito incommodo e da quel giorno io puzzo, tu puzzi e colui leva addirittura il fiato, per cui non si pole più andare avanti.

Vi metta una pezza, signor cronista, e ci dica che, in quanto a me, faccio passo ovverosia opto per il microbbo, mentre si seguita così ci arimetto la pelle, con la quale mi firmo

suo dev.mo
ORONZO E. MARGINATI
Membro onorario, Ufficiale di scrittura, ex candidato, ecc.

I nuovi Circoli di divertimento.

Proposta di alcune trasformazioni da introdursi nei nomi delle Società di divertimento romane dopo il disastroso episodio tramviario di Frascati, a cui la loro mobilitazione ha dato ... la spinta:

Circolo: *La pippa notevolmente rotta — Mens sana in corpore così così — Spuntiamo a primavera e siamo spuntati in estate — Poche chiacchiere... e molti fattacci — Occhio pisto — Circolo del taffetà — Circoli riuniti Cotone idrofilo e Garza fenicata — Corpi malsicuri — Tira a campà, se t'ariesce — Squajateve rigazzi — Unione dei lacero contusi — La frattura esposta — La ficosa — Sangue dal naso — La Consolazione — Occhi abbottati — Società dell'impacco caldo-umido — Sodalizio del buco — Maltemponi — Circolo femminile l'escoriazione — Riunione dei penetranti in cavità — Volemo la croce rossa — L'osso bucato — Budella in mano.*

Il responso della veggente: — Tornerete ad essere felici frequentando immediatamente la deliziosa spiaggia di Ladispoli, che è la più vicina a Roma perchè unita ad essa da numerosi e comodi treni che vi dànno l'illusione di avere il mare alla porta di casa.

È del Banco di Napoli
illustre direttore
e si chiama *MIRAGLIA*
anche commendatore:
nella conversione
d'aiuto fu a Gigione.

Glomerulo Rossi specifico non molto infallibile che viene adoperato con scarso successo come ricostituente del Corpo dei tramvieri. Si prende diluito per sedici giorni (dieci più del necessario) e in trentadue discorsi. Viene spacciato alla Camera del Lavoro con certificati di Luigi Cesana.

TEATRI DI ROMA

Al **Quirino**: Si ode un gran rumore. Che sarà? Oh, nulla!

Non è che il famoso *Capitan Fracassa* che da molte sere dà notizia di sè a mezzo dell'attore Colaci già funzionante da Giulio Cesare con capelli rigenerati, sul palcoscenico dell'Argentina.

Un interprete valente cui non possiamo fare l'oltraggio di una truccatura ...... fracassesca e che perciò presentiamo come si trova in tempi normali.

Lunedì *Casa riconsacrata* e quanto prima il resto dello *stock* di novità che la feconda compagnia Marchetti ha promesso per la stagione corrente.

Al **Manzoni**: Le note fatidiche della *Marsigliese* si spandono su pei quartieri alti e servono ottimamente per richiamare il pubblico amatore delle operette interpretate dalla compagnia di Aniello Balzano.

All' **Adriano**: Alfredo Campioni seguita a bivaccare ai Prati di Castello e mentre promette un'allegra esilarantissima *pochade* — *Il Parafulmine* — altre cose prepara per dilettare il suo pubblico fedele.

All' **Eden**: Il più elegante e il più fresco ritrovo di Roma, dice il manifesto e sarà benissimo; certo è che il pubblico ogni sera suda quattro camicie per applaudire don Nicolino Maldacea nelle sue inarrivabili macchiette di cui vi offriamo un piccolo *specimen*. La novità della settimana è il duetto Maldacea-Castillo, vale a dire la fusione armonica di due forze di prima qualità, dalla quale non può che derivare una piena immancabile.

E quanto prima quella cosa che noi soli sappiamo, ma che non possiamo ora dire!

Non ci mancherebbe altro!

O cittadin che passi per la via,
sofferma il piede sovra il marciapiede,
come ognuno si ferma quando vede
quella di *Roma* grande *Birreria* (1).

(1) La *Birreria Roma* in via Nazionale, di fronte al nuovo Palazzo Venezia, ha due cose insuperabili: la birra e i pasti a prezzi irrisori.

ULTIME NOTIZIE

Il monumento a V. E.

L'architetto Boito si è dimesso un'altra volta da membro della Commissione Reale pel monumento a Vittorio Emanuele; le sue dimissioni sono state respinte e così i lavori della Commissione nonchè quelli del monumento riprenderanno il loro corso.

Tra le modificazioni più importanti ultimamente deliberate, vi è quella di tingere in bianco, rosso e verde le colonne del portico di coronamento per modo che l'opera compiuta abbia anche di lontano un'impronta patriottica immediata ed evidente. Sotto l'*Altare della Patria* verrà poi collocata una batteria di grammofoni che nelle ricorrenze nazionali alterneranno gli inni della monarchia con quelli della rivoluzione.

Tra gli uomini illustri da eternarsi nel marmo è stato compreso anche l'assessore Facelli.

Anche le balie!

Nel progetto di legge che stava innanzi al Parlamento e che sarà legge quanto prima — e *pour cause!* — oltre il beneficio, concesso alle famiglie dei deputati, di tre biglietti ferroviari gratuiti per ogni anno, sono comprese delle disposizioni di ugual favore anche per le balie dei nostri onorevoli.

Il comm. Bianchi, direttore generale delle Ferrovie, ha ottenuto, in compenso di tale concessione che le Strade Ferrate del Regno si chiamino Ferrovie... lattee dello Stato.

Non è escluso neanche che i nostri ferrovieri possano usufruire, a scopo di spuntini, della presenza nei treni delle nutrici parlamentari.

Così si avrebbe finalmente la classe dei ferrovieri... succhioni.

Gli onorevoli Biancheri, Lazzaro, Lacava e Gattorno — a quanto sappiamo — non beneficeranno della legge per ciò che riguarda le balie.

Piuttosto della vincita d'un terno,
voglio il *Cinematografo Moderno* (1).
A questo mondo un solo ben discerno,
solo il *Cinematografo Moderno.*

(1) Esedra di Termini a sinistra venendo da via Nazionale.

IL ROBUSTAMENTO
ovvero
la Colonna Traiana non cadrà più
nell' intimità dell' alcova

POESIA

A CATERINA.

« *Ah, quel Boni, che grand'uomo!*
— Così esclama Caterina (1) —
Come ha bene irrobustita
Di Traiano la colon.

Oramai non c'è pericolo
Che debba un dì cascare,
Ma starà ritta a sfidare
Cento secoli e anche più ».

Io pensando al suo interesse
Per le vecchie costruzioni,
Vo' sentire il signor Boni
Mi potesse robustar.

MARIO

(1) Diminutivo spagnolesco per licenza poetica che uso eccezionalissimamente nell'intimità.

MARIO

Il Divario
(idea travasata)

Accidenti a li festeggiamenti in *dato punto* e in *dato giorno*, accidenti alli *sollazzi imposti* da questo *Santo*, da quel *diavolo*, da cotesto *centinario* o da cotella *pompa funebre*: tal non mi stancherò mai di ripetere!.. Accidenti al *pigia-pigia* io aggiungo, ed in ragion filata al divertimento che deve rendersi *sussistente* di *insussistenza notoria*, col ridursi a pubblico lutto!..

Larghi son li campi e ovunque ne sgorga il *nettare di vigna*: ciascun prenda dunque la sua *strada diversa* e si goda in pace e mediti in *solingaria feconda!..*

Tu vai a Frascati? Ebbene *io* vi andrò in *Albano*, altrimenti ci cozzeremo in vicenda: tal sia il *verbo* e l'*opra* del filosofo, tal *dico*, tale io *pratico* e tal *mi sottoscrivo*:

TITO LIVIO CIANCHETTINI

POSTA GRATUITA

Incerto. — Una stazione climatica di prim'ordine? Ma vada a Nocera Umbra, dove il signor Gori le darà vitto, alloggio e cura idroterapica a poco prezzo.

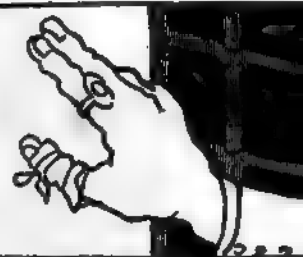
Romano de Roma. — Lei andrà certo a Milano e giunto colà si ricordi che il suo albergo deve essere soltanto il *Corso Hotel*, dove i prezzi sono rimasti com'erano prima dell'Esposizione.

Fido. — Non tardi un minuto e se lo trova ancora si compri lo stupendo numero straordinario dedicato a RODIN dell'*Avanti della Domenica*. E' un capolavoro!

ENRICO SPIONE *Gerente Responsabile.*

Tipografia I. Artero, Piazza Montecitorio, 124

Secolo II - Anno VII.

Indove me d

Solo il mio desiderio è se
ARIOSTO. Orl. Fur

Dopo disnàr giera montà in Pa
Dove che, solo e senza alcun sosp
Spianava i soratàchi d'un soneto
Messo in forma per lori del *Trac*

E vorli vèdar co se dise el cas
La pena la gavèa qualche difeto
E sicome, se sa, scrivo pocheto,
Cussì l'incìostro gavèa fato el ta

Donca tiro la pena e... marame
La gera dura! Basta, xe successo
Che me son sbusà qua, come un

Go dito un'ostreghèta, lo confe
Po gò introdoto in boca el sacro
E me lo son ciucià mi, da mi st

Co sti preti i m'ha visto el de
Per mostrar che de mi i xe svisa
I gà fato un tremendo tananai,
Sbragiando - oh, Dio, corè, ch'el s'

I gà esposto el Santissimo e p
Impizzà candelier, torzi, ferai,
I cantori à stonà da desperai
Finchè a l'Archiatro i gà telefon

E quelo sul momento el gà pi
I clienti più minimi e de scarto,
E via per Borgo a gran velocità

El xe vegnuo che no 'l gà messo
Col forcipe, le fasse, el sublimà
Forsi ch'el m'ha credesto in so

E mi gò dito - Bona sera! ad
El se senta! El gà corso abastanz
Che sti preti se bùscara de Dio
E del Vicario suo per abondanz

Che! No gò mal davanti nè d
E gò libaro el ventre de la panz
Ma indove che me dol, Laponi
El xe in ste legi nove de la Fra

E co digo: Putei, come farogi
Questo el dise *refuda* e quelo *a*
Segondo l'ora che ghe fa el relo

Altro che foraùra! El mondo
Mi casco da un pastizzo int'un
Ah Venezia, Venezia benedeta!

La situazione in R

(Dal nostro corrispondente Mosca

Pietroburgo, 24 — Lo Czar Nicola, pr
tire per la pesca delle foche nel Baltic
che anche i deputati della *Duma* pre
po' di vacanze e li ha mandati a casa
E perchè poi otto mesi e non nove
tempo per ottenere dai fedelissimi m
Duma dei nuovi sudditi prima che abb

Il Travaso delle idee della Domenica

Un numero Cent. 10 Arretrato Cent. 20 N. 335.

ABBONAMENTI.

Per un anno { in Italia . . . . L. 5 / all'Estero . . . » 7

Dirigere lettere, vaglia e cartoline-vaglia agli uffici del giornale
Corso Umberto I, 391, p. 2°

Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso
L'Amministrazione del Giornale
Corso Umberto I, 391, p. 2° - Telefono 26-48.
Prezzo: 4. pagina, cent. 60; 3. pagina, L. 9 — la linea di corpo 6.

I manoscritti non si restituiscono.

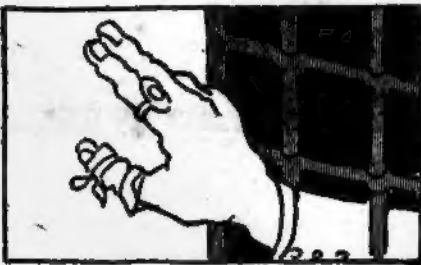
Conto corrente colla Posta

IL POLO: Che cosa è il Polo? ***Il men-che zero:*** esso è un segno ***potetico*** immaginato nelli ghiacci. Ma ***nessun uomo*** poggiò suo calcagno su quel segno e ciò l'uomo ***non tollera*** e ***mai supporta!*** Onore all'arionauto Vilman che si salpa in pallone a scopo di tal faccenda. Egli giunto al blocco estremo non troverà ***nulla*** e per conseguenza quel nulla sarà simile al ***più grande tesoro,*** perchè rappresenterà il ***trionfo di sè stesso, con sè stesso, per sè stesso, su sè stesso.*** Egli dirà: l'Uomo giunse ***dove non pervenne mai*** e quell'***Uomo sono io!***

Onore all'***Impero dell'ideale,*** senza conforto di compenso, e quel ***ghiaccio estremo*** sia ***foglia di lauro*** dinnanzi a cui ***s'oscurerà*** quella di ***Cesare*** e di ***Napoleone*** il Bonaparte.

TITO LIVIO CIANCHETTINI

Secolo II - Anno VII. Roma, 29 Luglio (Uffici Corso Umberto I, 391) Domenica 1906 N. 335

Indove me dol

Solo il mio desiderio è senza fine
ARIOSTO. Orl. Fur. XXV. 84.

Dopo disnàr giera montà in Parnaso
Dove che, solo e senza alcun sospeto,
Spianava i soratàchi d'un soneto
Messo in forma per lori del *Travaso*,

E vorli vèdar co se dise el caso?
La pena la gavèa qualche difeto
E sicome, se sa, scrivo pocheto,
Cussì l'inciostro gavèa fato el taso.

Donca tiro la pena e... marameo!
La gera dura! Basta, xe sucesso
Che me son sbusà qua, come un babeo!

Go dito un'ostreghèta, lo confesso,
Po gò introdoto in boca el sacro deo
E me lo son ciucià mi, da mi stesso.

Co sti preti i m'ha visto el deo fassà,
Per mostrar che de mi i xe svisserai
I gà fato un tremendo tananai,
Sbragiando - oh, Dio, corè, ch'el s'è copà! -

I gà esposto el Santissimo e po i gà
Impizzà candelier, torzi, ferai,
I cantori à stonà da desperai
Finchè a l'Archiatro i gà telefonà;

E quelo sul momento el gà piantà
I clienti più minimi e de scarto,
E via per Borgo a gran velocità.

El xe vegnuo che no 'l gà messo un quarto,
Col forcipe, le fasse, el sublimà..
Forsi ch'el m'ha credesto in soraparto?

E mi gò dito - Bona sera! adio...
El se senta! El gà corso abastanza,
Che sti preti se bùscara de Dio
E del Vicario suo per abondanza.

Che! No gò mal davanti nè da drio
E gò libaro el ventre de la panza,
Ma indove che me dol, Laponi mio,
El xe in ste legi nove de la Franza.

E co digo: Putei, come farogio?
Questo el dise *refuda* e quelo *aceta*,
Segondo l'ora che ghe fa el relogio.

Altro che foraùra! El mondo aspeta,
Mi casco da un pastizzo int'un imbrogio...
Ah Venezia, Venezia benedeta! -

BEPI.

La situazione in Russia

(Dal nostro corrispondente Moscovita).

Pietroburgo, 24 — Lo Czar Nicola, prima di partire per la pesca delle foche nel Baltico, ha voluto che anche i deputati della *Duma* prendessero un po' di vacanze e li ha mandati a casa per 8 mesi.

E perchè poi otto mesi e non nove? giusto il tempo per ottenere dai fedelissimi membri della *Duma* dei nuovi sudditi prima che abbandonassero nuovamente i lontani distretti per ritornare a Pietroburgo?

La decisione dello Czar ha commosso grandemente i rivoluzionari, che hanno giurato di fare la festa ai Romanoff dovunque essi mettano il piede.

Infatti è noto che tutto il Baltico è seminato di mine galleggianti e subaquee. *Tsarkoje-Selo* è pure minato, e a diverse altezze sul cielo incrociano areostati misteriosi carichi di esplodenti terribili. Dimodochè l'infelice Nicola non sa più dove rifugiarsi: nè in terra, nè in mare, nè in cielo.

Si crede che egli finirà col deportarsi volontariamente in Siberia o col gestire un Cinematografo a Parigi.

Intanto verrà proclamato lo stato d'assedio; ma il fatto è che tutti ormai vivono in uno stato... d'agitazione indescrivibile. I marinai si sono rivoltati; le truppe di Manciuria, fedeli alla loro vecchia abitudine, non vogliono o non sanno far uso delle armi.

Kieff — che sarebbe come la Santa Barbara della nave dello Stato — è in piena rivolta. I rivoluzionari hanno diviso la città in dieci distretti: in uno opera il pugnale; in un altro la bomba; in un terzo l'acido prussico; in un quarto il *Teatro Stabile*; in un quinto i treni di Frascati; in un sesto l'on. Lollini con conferenze a ripetizione; in un settimo... la gelateria avvelenata; in un ottavo il cav. Hallecher col suo pallone *Sparviero* rimesso a nuovo a spese del partito; nel nono un tiro a otto del Conte Bennicelli; nel decimo finalmente agiranno i soci secessionisti del Club della Caccia, costituiti in corpo di franchi tiratori...

E vi so dir io che con questa disposizione strategica Kieff è bell'e perduta per la Russia

Noi stiamo alla finestra e..... in maniche di camicia.

I NOMI SOVVERSIVI

Il procuratore generale della Corte d'appello di Casale ha emanato in questi giorni la seguente ordinanza:

« *Essendo stata richiesta — in seguito a mio invito — al Tribunale di Casale la rettifica di un atto di nascita per il quale l'ufficiale di stato civile ricevente aveva consentito al padre di dare al suo bambino i nomi* Ribelli, Avanti, *con significato apertamente sovversivo, il detto Tribunale, con sentenza in data 28 aprile u. s. ha accolta la istanza, ritenendo sostanzialmente: che il pubblico ministero può promuovere di ufficio la rettifica di un atto di nascita anche semplicemente pel cambiamento del nome, perchè l'istanza interessa l'ordine pubblico: che pei precedenti storici, quanto per l'uso costante e per lo spirito della nostra legislazione i nomi da darsi ai neonati possono trarsi solamente dalla storia antica e dai calendari di qualche culto, e che per evidenti ragioni di convenienza individuale e sociale di pubblica moralità, neppure i genitori hanno la sconfinata libertà di imporre ai loro figli nomi stravaganti, ridicoli, ripugnanti, offensivi, sconvenienti od aventi significato contrario all'ordine pubblico, al buon costume ed all'attuale ordine sociale e politico; che infine può l'autorità giudiziaria, mentre ripara l'infrazione commessa dall'ufficiale dello stato civile, ordinare la soppressione dei nomi vietati e sostituirne subito altri di sua scelta* ».

⁂

E poi ci vengono a dire che viviamo sotto un regime di libertà! Quando uno non è neanche padrone di mettere a suo figlio il nome che crede più rispondente ai propri ideali, alla propria fede politica, al proprio gusto! E già! L'autorità giudiziaria ti trasforma il figlio *Avanti* — un nome sonoro e pieno di ardire e di speranza — in un... *Osservatore Cattolico* o in un *Centanni*, e la figlia *Anarchia* o *Fiaccola* in una *Perseveranza* o in una *Giustizia!*

Quanto poi ai nomi ripugnanti, contro il buon costume, lasciamo andare! Bisognerebbe piuttosto pensare a cambiare i cognomi, chè ce ne son di quelli da far arrossire un maresciallo di finanza.

Perciò, ci pare che l'ordinanza dell'egregio magistrato di Casale sia un po' troppo tirannica ed esagerata. Ma sul serio egli crede che nomi come *Avanti* o *Ribelle*, o *Proletario* o *Marx*, o magari *Ravachol*, siano così pericolosi all'ordine pubblico da doversi togliere al più presto dalla circolazione come una terribile arma di propaganda? Tutt'al più, faranno ridere e discrediteranno il partito sovversivo!

Come l'abito non fa il monaco, così il nome non fa l'uomo; e non è affatto vero che i nomi da darsi ai neonati debbano trarsi dalla storia antica — come usano i livornesi tra cui nelle classi infime sono comunissimi i nomi reboanti di Saulle, Elettra, Agamennone, Oreste, Pilade, Menelao, Pericle, Socrate — o dai calendari... Abbiamo l'esempio di una gloriosa dinastia, quella degli Scaligeri — i cui membri illustri si chiamavano *Cane, Can Grande, Mastino*...

E se poi andiamo a guardare i cognomi, la Camera dei deputati è piena di animali: Gatti, Bovi, Gallo, Gallina, Galletti, Canetta, Cavalli, e chi più ne ha più ne metta:

E che dovrebbero dire gli onorevoli Pescetti e Biscaretti il quale quasi non bastasse, possiede anche il predicato Di Ruffia?

Ma poi anche tra i nomi serii, ve ne sono di così ridicoli!... Vi adattereste voi, per esempio, a chiamarvi Mimì De Tilla?

⁂

Via, lasciamo andare e non negateci la libertà di chiamare i nostri figli come ci pare; perchè se ci si mettono le autorità, si avranno dei nomi così ridicoli da sovvertire per lo meno il buon senso. Lo si vede nei cognomi che essa affibbia ai trovatelli, nomi che sono altrettante marche di fabbrica.

E chiudiamo con un aneddoto storico.

Alcuni anni fa a Livorno si presentò al parroco un padre con una neonata e disse che intendeva chiamarla Tigre!

— O che ti gira? Io non metto ai cristiani i nomi delle bestie!

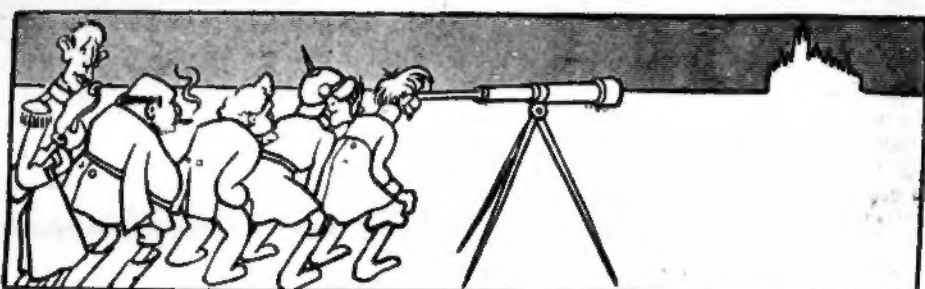
— Guà — fece il padre — Madonna buona; o che er tu padrone un si chiama *Leone*? E io voglio chiamar *Tigre* la me figliola!

Ed il buon parroco, vinto dall'argomentazione, non trovò che ridire: solo rispose a denti stretti:

— Vôl dire che sarà una Tigre... nata d'un cane

NEL PAESE DOVE LE TESTE NON SONO SICURE

Il colpo di testa dello Czar

Lo sciopero dei Sovrani a Milano

I Milanesi sono un po' irritati
— e mi pare che ci abbiano ragione —
che non vengan tra loro i potentati
a visitare quell' Esposizione,
malgrado i molti inviti del Mangili
pur concepiti in termini gentili.

Guglielmo Imperator dovea venire
di fanti e cavalier con accompagno;
sul più bello però mandava a dire
che avendo rotto il sonno a un Carlo Magno
or voleva pigliarsi il gusto fino
di rimuover le ceneri... a un *Pipino.*

Ma questa scusa è parsa un poco grossa
e la mancata visita imperiale
si deve soprattutto a Barbarossa,
che un dì a Milano seminava il sale
e che a Guglielmo avrebbe sussurrato:
— a Milan troverai... tutto salato! —

Poi si sperò in Fallières e già il Marcora
ed il Romussi s'eran ripuliti
alla meglio, quand' ecco all' ultim' ora
il Presidente non tien più gl' inviti
e invece che a Milan — chi sa perchè? —
preferisce di andare a Rambouillet.

Lo zar di Russia avea scritto a Morgari
che gli approntasse un bell'appartamento,
purchè i prezzi non fosser molto cari;
poi mutò a un tratto il suo divisamento
avendo a casa, in mezzo a tanti crolli,
da torcer molto filo... e molti colli.

S'era pensato al Re di Spagna, ma
dopo quel fior di bomba di Morale
s'è detto che ad Alfonso non andrà
di far visita ad una capitale
detta *morale*, onde il sovrano ispano,
per ora almeno, non verrà a Milano.

In mancanza di meglio, Menelicche
è stato premurato da Martini,
ma il bravo Negus ha risposto picche
e assestati gli *uccialli* agli occhi fini
si è dato a esaminar non senz' affanno
il trattato italian-franco-britanno.

In mezzo a questa inaspettata pioggia
di ripulse, a Milano c'è chi spera
che arrivi almeno il rege di Camboggia,
di ballerine con l'amena schiera;
ma quel sovrano e le sue donne strambe
per l'Asia se la sono data... a gambe.

Così della regale comitiva
— a parte il re del Belgio, poveretto! —
non s'è vista a Milano anima viva.
Lo sciopero de' re produce effetto,
chè non si supponeva l'esistenza
di una Lega cotal di re...sistenza.

Col *Tempo* finalmente s'è saputo
che i sovrani stranieri han fatto *sega,*
perchè non hanno ancor riconosciuto
lo *Stato di Milano* e stretti in lega
han deciso lo sciopero birbone,
e a Milan solo è in vista il *Re... segone.*

IL PARLAMENTO ILLUSTRATO

Il *FERRERO* di *CAMBIANO*
di Torino deputato
è marchese e per divario
dei lavori detti pubblici
fu già sottosegretario:
Ma un bel giorno se n'è andato.

GLI SCIOPERI ORIGINALI

Quello delle balie

A Fondi, le balie incaricate di allattare i trovatelli affidati loro dall'Amministrazione provinciale minacciano lo sciopero se non verranno loro pagati subito i due trimestri di baliatico che avanzano.

Le balie di Fondi non hanno torto; e noi non abbiamo nessun motivo per non abbracciare.... la loro causa e sposare... le loro ragioni.

Far credito di vitto per sei mesi ci pare l'estremo limite cui possa giungere la longanimità di un trattore; prolungare più oltre la tolleranza sarebbe un farsi sfruttare, anzi succhiare il sangue dai vampiri della provincia, i quali se vogliono fare i filantropi, si allattino i trovatelli da sè o li facciano allattare dalle loro signore, ma non si facciano belli col latte delle balie di Fondi e con le fatiche dei loro mariti o compaesani che hanno contribuito alla produzione del medesimo.

Si dirà: ne vanno di mezzo quei poveri innocenti di trovatelli.

Ma che innocenti e che trovatelli! Sono figli della colpa, e sono succhioni; sì, succhioni, i peggiori di tutti i succhioni; perchè non vorrebbero far altro che succhiare dalla mattina alla sera e dalla sera alla mattina, e sarebbero capaci di dar fondo, anzi Fondi a tutta una vaccheria svizzera. Altro che storie!

E se le balie di Fondi non verranno pagate, che cosa mangeranno? E se non mangiano come faranno latte? E se non hanno latte che succhieranno i trovatelli di Fondi?

Fondi... di caffè, forse?

Dice: Non ci sono fondi! Come, non c'è fondi per Fondi?... Oh... dio ti sprofondi e confondi!..

Pagate subito, altrimenti i trovatelli di Fondi, per quanto trovatelli..... finiranno col non trovarsi più!

Quello del boia

Infine, le balie si possono sostituire d'ufficio col *biberon* evitando anche il fenomeno antipatico e pericoloso del *krumiraggio*; ma che direste di uno sciopero addirittura *hors ligne* e che ha effetti diametralmente opposti a quello delle nutrici?

Perchè l'abbandono del *lavoro* da parte delle balie significa l'abbandono di uno strumento di vita, anzi di due strumenti di vita o, per essere più esatti, di conservazione della vita, chè quanto a strumenti che danno la vita ce ne sono altri, ma non servono per l'allattamento; mentre l'abbandono del lavoro da parte del boja significa l'abbandono di uno strumento di morte. E questo appunto sta accadendo in Russia. Ora voi comprenderete benissimo che di questi tempi, con la *Duma* sciolta e la rivoluzione in piazza, la chiusura di uno stabilimento di quel genere, mentre la stagione di *consumo* volge così propizia, la crisi che ne deriva è esiziale... per lo Czar e le classi dirigenti russe. Quel boja di carnefice ha saputo prender bene le sue misure ed ha messo — una volta tanto — il laccio al collo al Governo.

— O mi raddoppiate la paga o sciopero...

Perchè non gli è passata neanche per il.... collo, l'idea di voler una diminuzione nelle ore di lavoro; egli era pagato a cottimo; un tanto a testa e precisamente 266 franchi per ogni operazione; somma meschinissima che ogni cliente avrebbe volentieri raddoppiata perchè... abbandonasse il lavoro.

Ebbene: visto che la concorrenza era impossibile e che *krumiri* non se ne sarebbero presentati, egli pretese 556 franchi — più del doppio: accidenti che .... *strozzino!* — Ed il Governo dovette cedere. Ma chi lo assicura che domani a quell' onesto boja non venga il ghiribizzo di dare al suo lavoro un valore d'affezione? E allora che farà il Governo?

Capisco che Trepow sarebbe anche capace di far lui da boja incominciando dall' appiccare lo strano scioperante!

E così finirà; perchè, per quanto uno sia avvezzo a tirare la corda, tira e tira, alla fine questa si spezza!

La rubrica delle Signore

Avventure di viaggio.

Lo trovai sul diretto per Ancona:
era pallido e aveva un non so che
d'indefinito in tutta la persona...
quel non so che, che piace tanto a me.

S'inchinò con un'aria contegnosa,
accomodò la tenda al finestrino,
sorrise mormorando qualche cosa
e si sedette un poco più vicino.

Egli andava abbastanza per le corte
e si pigliava delle confidenze,
tanto che quando fummo giunti ad Orte,
mi domandò: — Cambiate per Firenze? —

E saputo che invece non cambiavo,
— Neanch'io — mi disse e presemi la mano,
per modo che dovetti dirgli: — Bravo!
Arriverete anche a veder Milano? —

Sorrise con un'aria un po' enigmatica
e mi rispose: — Spero; chi lo sa?
Certamente che voi siete simpatica
e non difetta a me la volontà.

Quando m'accorgo che mi batte il cuore
naturalmente non so fare il sordo;
io sono il tal dei tali, espositore,
e in fondo spero che si andrà d'accordo. —

A parlar seguitammo con passione
di cose ch'è impossibil dire in rima,
e parlando, si sa, all'Esposizione
giungemmo insieme... qualche tempo prima.

MARIA T.

IL VATICANO CROLLA

A dar retta ad un giornale di Torino, le condizioni statiche dei palazzi Vaticani sono assai precarie. Secondo l'informatore romano del giornale suddetto, il papa avrebbe pronunziato le seguenti testuali parole:

— *No me resta gnanca la capela par el Santissimo Sacramento!*

Parole gravissime che hanno fatto commuovere tutta la cristianità che vede il suo pastore in pericolo di far la morte del sorcio, e di tutto il mondo civile che vede compromessi tanti tesori d'arte.

Secondo il nostro lodevole costume noi abbiamo lanciato i nostri *reporters* oltre la porta di bronzo ed abbiamo assunto le più precise informazioni in proposito.

L'affare della cappella è verissimo; essa non serve più nè al Santo Padre nè ai Cardinali di Curia. Merry del Val sta a Castel Gandolfo e se ne infischia; perciò non ha pensato di ordinare dei lavori di rafforzamento e puntellamento.

Il dott. Lapponi ha espressamente obbligato il papa a lasciar da parte la cappella ed a pregare nelle sue stanze anche per non sovraccaricare il braccio destro delle sottostanti logge di Raffaello che minacciano di cadere esse pure nel cortile della Pigna.

Anche il Buco nero è in pessimo stato e probabilmente dovrà essere murato definitivamente.

L'altro giorno, mentre i gendarmi facevano i consueti esercizi... spirituali, un pezzo di cornicione si staccò da Santa Marta e cadde proprio in mezzo al pelottone.

Lo spavento degli armigeri fu tale che il comandante dovette addivenire allo scioglimento del corpo.

Nella Pinacoteca e nel Museo Egizio si sono manifestate parecchie fenditure, e sulla stessa Cupola di San Pietro a causa del forte calore di questi giorni è incominciata la fusione della rivestitura di zinco. La Fabbriceria riunita d'urgenza ha deciso di legare la cupola mediante forti gomene metalliche assicurate a Castel Santangelo, a Palazzo Braschi, al campanile del Campidoglio ed al torrione del palazzo del Quirinale. Con tali appoggi si spera che il Vaticano si reggerà su più solide basi perchè sorretto nello stesso tempo dal Municipio, dalla Monarchia, dall'Esercito e dal Governo.

Ed a questo consolidamento... reciproco sono intenti appunto il Merry del Val a Castel Gandolfo e l'on. Cornaggia a Milano... escludendo assolutamente dai lavori il... grande architetto Ettore Ferrari che voleva prendere l'appalto dei restauri.

Gli effetti del Sempione

(*con preghiera di riproduzione sul* **SIMPLICISSIMUS**)

La materia prima quando entra in Italia.

Il prodotto del lavoro italiano esportato in Germania.

Per la villeggiatura

Tutti i giornali, con un accordo commovente ed uno slancio altruistico che altamente li onora, aprono abbonamenti speciali e grandiose combinazioni balneolo-estive per i loro lettori e sopratutto per quelli che non lo sono nella speranza che lo divengano. E promettono tante di quelle felicità che lì per lì, quando si è letto uno di quei prospetti si pensa: Gesù, Gesù; il caldo ha dato in testa agli amministratori dei giornali...

Ebbene: anche il nostro amministratore, sebbene abbia trasferito la sua residenza nei quartieri d'inverno e sia immerso costantemente in una enorme gelatiera completamente innocua che insieme ad un sistema di ventilatori elettrici mantiene la temperatura dell'ambiente a 15 gradi centigradi con panorama del Rigi Kulm, del Cervino e del ghiacciaio del monte Rosa, pure ha dato non dubbi segni di incipiente alienazione mentale, sottoponendo al Consiglio d'Amministrazione del *Travaso*, — Consiglio di cui fanno parte il comm. Stringher, l'on. Luzzatti, Camillo Mezzanotte, Rotschild, e *Mascherino*, sindaco e revisore di conti, — un elenco di promesse estive che, in linea assolutamente eccezionale e vista l'enorme disponibilità liquida del portafoglio, furono approvate in blocco anche per evitare che il dividendo sia troppo scandalosamente lauto.

Ciò premesso, ecco quanto noi offriamo senza tante chiacchiere ai nostri lettori:

1. — Per accordi interceduti fra la nostra amministrazione e la Direzione dell'osservatorio astronomico e meteorologico del Collegio Romano, i lettori nonchè acquirenti del *Travaso* godranno un ribasso di due gradi centigradi sulla temperatura massima segnata dal termometro della Specola o dell'ottico Sbisà indifferentemente.

2. — Il comm. Bianchi, Direttore Generale delle ferrovie di Stato, accorderà il ribasso del 10 0|0 a tutti coloro che si presenteranno agli sportelli del bigliettaio con l'ultimo numero del nostro giornale.

3. — Per i lettori che non possono lasciar Roma abbiamo pensato di assicurar loro d'accordo con l'ufficio edilizio del nostro Municipio, la loro parte di ombra in qualsiasi luogo della città ed in tutte le ore, nel senso che chiunque avrà in mano il *Travaso* potrà invocare anche la forza pubblica per aver libero il passo nelle zone d'ombra.

Trattandosi di traversare zone assolate, u
dra di fattorini da noi espressamente adi
bisogna, accompagnerà con l'ombrello
viandante, sempre si capisce che egli sia n
stensibilmente dell'ultimo numero del *Tra*

4. — Presentandosi il lettore a qualsi
per sorbirvi un gelato, resta assicurato
per la somma di lire 3000 e nel caso di
fermità riceverà 10 lire al giorno fino a
guarigione — e ciò dietro contratto stipul
nostra Amministrazione con la Società *M*

5. — In caso di morte dell'abbonato
tutti e sempre che essa avvenga nei mesi
la nostra Amministrazione offre la cremaz
tis; nel caso di matrimonio, offre l'autom
recarsi al Municipio; ed in occasione dell
del primo figlio, manda la levatrice, benint
rizzata dalla R. Università.

E tutto ciò senza pregiudizio di altri v
facilitazioni che si stanno trattando, nonc
cadeaux e consigli assolutamente gratui
questi:

— Avete caldo? Buttatevi nel Tevere!
— Siete disperato e avete a noia la vita
ad una *prima* di giovane autore e se non
avrete almeno il vantaggio di star fresco
— Volete la salute? Bevete il *Travaso*
natevi al Ferro China Bisleri.
— Volete liberarvi della suocera? Po
prendere una granita all'anilina.
— Volete avere un fido alla Banca d'It
Prendete un cane, mettetegli nome Fi
af...fida...telo al portiere della Banca stessa
potrà negare che voi abbiate un fido al
d'Italia e con quel fido, potrete aver credi
volete.

Se questo non vi basta, vuol dire che
prio incontentabili!

Cronaca Urba

Il Cittadino che protes

Egreggio signor cronista,

Dice: la libbera stampa ti deve tenere il
su tutte le cose che
sotto l'occhio del pubb
gione per cui se infice
in una cosa ce lo info
timamente e fa bene. M
le cose te ci vole la mi
dovechè quando la mi
c'è ti diventano cose
e allora è una bogli
un'altra.

Con la quale vengo a
si il giornalista ti ved
una profumonata d'in
blica fa bene a acchio
metterla sotto i torchi,
profumonata è d'ordine privato sarebbe
che io venissi a farci i conti in saccoccia
ne consegue che tante volte c'è anche lo
non sia bene.

Mi faccia il piacere di buttarmi un'occ
Massimi Borboni con l'affare de la sepa
poi mi dica si è possibile di farci tutto
cane sopra come vi hanno fatto taluni f

Dice: Fabbrisio sposa!... Bon pro gli
Tutto al più se ne sarebbe potuta preoccup
che ragazza che ci aveva innalzato gli
dosso!... Fabbrizzio si separa!... E chi s
piccia?...

Si lui sposa, che c'entriamo noi?... C'en
Si lui si separa o ci ha il diverbio con
tiva metà, o Borbone che dir si voglia,
che se la devono vedere perchè lei m'insegn
moglie e marito non ce si pole mettere semp

Perchè si la stampa te si mette a pe
tutti i santuvari domestici ti avviene che
e torna a ridarvi domani la libbertà d
mito, l'indipendenza un provvedimento le
e tutti e due lavano il viso.

Accosì domani ti leggeremo che Terr
venuta la solita nevrastenia, che il sor
ha il solito incommodo o che il sottoscritto
pensiero per via che con lo stipendio non

Senza contare che il giornale ovverosia il g
è un meccanismo col quale è come si io ti
la mano e ti porto in giro a vedere le co
sompa fori che fintantochè ti porto nell'
fondo te ci spassi, nelle notizzie di fori
così; quando ti rivo al Parlamento in
arricciare il naso ma su lo scandalo non
venire un corno.

E qui invece oggigiorno si è rivati a
che non poi aprire un giornale perchè g
e ci trovi la contessa che è scappata col
pianoforte, guardi di là e c'è il duca
involato con la ballerina, guardi di sopr
duchessa con tanto di violinista, guardi
c'è il marchese con la serva, laonde siam
un punto che non si pole andare innanz

Si figuri che c'è la regazzina che sta
la quale ce l'ha confidata la madre qua
da Frosolone e mi tocca di levarci da
giornali se no con tutto questo patrizziato
spondo più di gnente.

Per quanto ariguarda a Lei, mi passi
e mi tenga nel contempo pel

suo dev.mo

ORONZO E. MARGINATI
Membro onorario, Ufficiale di
ex candidato, ecc.

Ancora la « mala vita »

Ieri sera in Via dei Giubbonari uno de
nosciuti teppisti, conosciutissimo dal Co
Ripandelli, aggredì il signor Pacifico Via
vibrò senza ragione alcuna, anzi proprio

e assicurate a Castel Santangelo, a Palazzo
schi, al campanile del Campidoglio ed al torrione
palazzo del Quirinale. Con tali appoggi si spera
il Vaticano si reggerà su più solide basi perchè
etto nello stesso tempo dal Municipio, dalla Mo-
chia, dall'Esercito e dal Governo.
d a questo consolidamento... reciproco sono in-
i appunto il Merry del Val a Castel Gandolfo e
Cornaggia a Milano... escludendo assolutamente
lavori il... grande architetto Ettore Ferrari che
va prendere l'appalto dei restauri.

Gli effetti del Sempione

preghiera di riproduzione sul **SIMPLICISSIMUS**)

materia prima quando entra in Italia.

prodotto del lavoro italiano esportato in
mania.

Per la villeggiatura

ti i giornali, con un accordo commovente ed
ancio altruistico che altamente li onora, a-
abbonamenti speciali e grandiose combina-
balneolo-estive per i loro lettori e sopratutto
uelli che non lo sono nella speranza che lo
gano. E promettono tante di quelle felicità
per lì, quando si è letto uno di quei pro-
si pensa: Gesù, Gesù; il caldo ha dato in
gli amministratori dei giornali...
ene: anche il nostro amministratore, sebbene
trasferito la sua residenza nei quartieri d'in-
e sia immerso costantemente in una enorme
ra completamente innocua che insieme ad un
a di ventilatori elettrici mantiene la tempe-
dell'ambiente a 15 gradi centigradi con pa-
a del Rigi Kulm, del Cervino e del ghiac-
el monte Rosa, pure ha dato non dubbi segni
piente alienazione mentale, sottoponendo al
lio d'Amministrazione del *Travaso*, — Con-
di cui fanno parte il comm. Stringher, l'on.
ti, Camillo Mezzanotte, Rotschild, e *Masche-*
indaco e revisore di conti, — un elenco di
se estive che, in linea assolutamente ecce-
e vista l'enorme disponibilità liquida del
glio, furono approvate in blocco anche per
che il dividendo sia troppo scandalosamente

remesso, ecco quanto noi offriamo senza tante
iere ai nostri lettori:
— Per accordi interceduti fra la nostra am-
azione e la Direzione dell'osservatorio astro-
e meteorologico del Collegio Romano, i
nonchè acquirenti del *Travaso* godranno un
di due gradi centigradi sulla temperatura
a segnata dal termometro della Specola o
ico Sbisà indifferentemente.
— Il comm. Bianchi, Direttore Generale
rrovie di Stato, accorderà il ribasso del 10
utti coloro che si presenteranno agli spor-
l bigliettaio con l'ultimo numero del nostro
.
— Per i lettori che non possono lasciar Roma
o pensato di assicurar loro d'accordo con
edilizio del nostro Municipio, la loro parte
a in qualsiasi luogo della città ed in tutte
nel senso che chiunque avrà in mano il
o potrà invocare anche la forza pubblica per
ero il passo nelle zone d'ombra.

Trattandosi di traversare zone assolate, una squadra di fattorini da noi espressamente adibiti alla bisogna, accompagnerà con l'ombrello aperto il viandante, sempre si capisce che egli sia munito ostensibilmente dell'ultimo numero del *Travaso*.

4. — Presentandosi il lettore a qualsiasi caffè per sorbirvi un gelato, resta assicurato nella vita per la somma di lire 3000 e nel caso di grave infermità riceverà 10 lire al giorno fino a completa guarigione — e ciò dietro contratto stipulato dalla nostra Amministrazione con la Società *Mutual*.

5. — In caso di morte dell'abbonato — salvi tutti e sempre che essa avvenga nei mesi estivi, — la nostra Amministrazione offre la cremazione *gratis*; nel caso di matrimonio, offre l'automobile per recarsi al Municipio; ed in occasione della nascita del primo figlio, manda la levatrice, beninteso autorizzata dalla R. Università.

E tutto ciò senza pregiudizio di altri vantaggi e facilitazioni che si stanno trattando, nonchè piccoli *cadeaux* e consigli assolutamente gratuiti, come questi:

— Avete caldo? Buttatevi nel Tevere!

— Siete disperato e avete a noia la vita? Andate ad una *prima* di giovane autore e se non morirete, avrete almeno il vantaggio di star fresco....

— Volete la salute? Bevete il *Travaso* ed abbonatevi al Ferro China Bisleri.

— Volete liberarvi della suocera? Portatela a prendere una granita all'anilina.

— Volete avere un fido alla Banca d'Italia?

Prendete un cane, mettetegli nome Fido e.... af...fida...telo al portiere della Banca stessa. Nessuno potrà negare che voi abbiate un fido alla Banca d'Italia e con quel fido, potrete aver credito fin che volete.

Se questo non vi basta, vuol dire che siete proprio incontentabili!

Cronaca Urbana

Il Cittadino che protesta.

Egreggio signor cronista,

Dice: la libbera stampa ti deve tenere il controllo su tutte le cose che succedono sotto l'occhio del pubblico, raggione per cui se inficca il naso in una cosa ce lo inficca leggitimamente e fa bene. Ma in tutte le cose te ci vole la misura, laddovechè quando la misura non c'è ti diventano cose smisurate e allora è una boglieria come un'altra.

Con la quale vengo a dirci che si il giornalista ti vede passare una profumonata d'indole pubblica fa bene a acchiapparla e metterla sotto i torchi, ma se la profumonata è d'ordine privato sarebbe lo stesso che io venissi a farci i conti in saccoccia, con cui ne consegue che tante volte c'è anche lo scandalo e non sta bene.

Mi faccia il piacere di buttarmi un'occhiata sui Massimi Borboni con l'affare de la separazzione e poi mi dica si è possibile di farci tutto quel canecane sopra come vi hanno fatto taluni fogli.

Dice: Fabbrizio sposa!... Bon pro gli faccia!... Tutto al più se ne sarebbe potuta preoccupare qualche ragazza che ci aveva innalzato gli occhi addosso!... Fabbrizzio si separa!... E chi se ne stropiccia?...

Si lui sposa, che c'entriamo noi?... C'entra lui!...

Si lui si separa o ci ha il diverbio con la rispettiva metà, o Borbone che dir si voglia, sono loro che se la devono vedere perchè lei m'insegna che fra moglie e marito non ce si pole mettere sempre il dito!

Perchè si la stampa te si mette a penetrare in tutti i santuvari domestici ti avviene che davvi oggi e torna a ridarvi domani la libbertà diventa un mito, l'indipendenza un provvedimento leggislativo e tutti e due lavano il viso.

Accosì domani ti leggeremo che Terresina ci è venuta la solita nevrastenia, che il sor Filippo ci ha il solito incommodo o che il sottoscritto sta sopra pensiero per via che con lo stipendio non si riva.

Senza contare che il giornale ovverosia il giornalista è un meccanismo col quale è come si io ti piglio per la mano e ti porto in giro a vedere le cose, dove ti zompa fori che fintantochè ti porto nell'articolo di fondo te ci spassi, nelle notizzie di fori accosì accosì; quando ti rivo al Parlamento incominci a arricciare il naso ma su lo scandalo non me ci voi venire un corno.

E qui invece oggigiorno si è rivoti a un punto che non poi aprire un giornale perchè guardi qua e ci trovi la contessa che è scappata col maestro di pianoforte, guardi di là e c'è il duca che te si è involato con la ballerina, guardi di sopra e c'è la duchessa con tanto di violinista, guardi di sotto e c'è il marchese con la serva, laonde siamo rivati a un punto che non si pole andare innanzi.

Si figuri che c'è la regazzina che sta a servizio la quale ce l'ha confidata la madre quando venne da Frosolone e mi tocca di levarci da le mano i giornali se no con tutto questo patrizziato non arispondo più di gnente.

Per quanto ariguarda a Lei, mi passi su lo sfogo e mi tenga nel contempo pel

suo dev.mo
ORONZO E. MARGINATI
Membro onorario, Ufficiale di scrittura,
ex candidato, ecc.

Ancora la « mala vita »

Ieri sera in Via dei Giubbonari uno dei soliti sconosciuti teppisti, conosciutissimo dal Commissario Ripandelli, aggredì il signor Pacifico Viandanti, cui vibrò senza ragione alcuna, anzi proprio per questa... ragione, un colpo di coltello al braccio destro, fortunatamente però attraversandogli solo la manica.

La questura indaga, ma temiamo che non giungerà a scoprire l'aggressore, anche perchè è impossibile possa esistere un solo uomo cui sia fatto di attraversare così facilmente la Manica. Speriamo che stavolta riesca ad infilarla.

Possiamo inoltre informare i lettori che il Club Natatorio « Gurgite Vasto » acquisterà la manica attraversata del sig. Pacifico, a scopo di emblema sociale.

— Ma come, il treno per Ladispoli è già partito?

— Sicuro, ma tra poco ne partirà un altro, perchè sapendosi che a Ladispoli si fa il bagno di mare come in nessun altro posto, il numero dei treni è stato aumentato in modo che tutta Roma è là a qualunque ora.

— Professore, è quasi mezza giornata che Lei non si è mosso da questa sedia; potrebbe dirmi che cosa studia?

— Studiavo se fosse possibile trovare delle acque più efficaci delle *Acque della Salute* e uno stabilimento elegante come quello di Livorno; ma ormai debbo darmi per vinto.

Giolitti in villeggiatura.

— Come vi trovo ingrassato, amico mio!

— E' la cura, Eccellenza: niente politica e *Acqua della Mangiatorella*. Se sapeste il giovamento che ne sento! Creda che l'acido urico non fugge che dinanzi alla *Mangiatorella*.

TEATRI DI ROMA

Incubazione estiva.

Sulle colonne del *Messaggero* dove si trovano in generale delle buone coltellate, abbiamo trovato invece l'altro giorno alcune notizie preziose, che ci mettono in grado di sapere come passeranno l'estate parecchi autori drammatici, il che — inutile dirlo — fa sempre piacere.

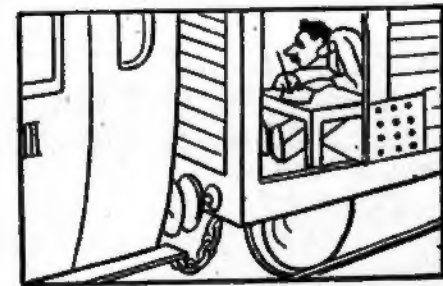
Perchè evidentemente il sapere che una commedia, un dramma o — Dio ci liberi tutti — una tragedia, sono state scritte a 1200 invece che a 800 metri sul livello del mare, nella quiete di una stazione climatica o nel turbine della vita cittadina, deve molto influire sulla preparazione del successo.

In tutti gl'italiani è vivissima l'ansia per conoscere come diavolo faranno a passare l'estate questi autori nostri noti ed ignoti, e l'interesse è tanto più spiegabile in quanto che vi sono pure molti autori drammatici — di quelli che il buon Domenico Oliva è stato eletto a presiedere — i quali non hanno mai scritto alcunchè per il teatro.

Il lavoro — è bene lo si sappia — è così febbrile che per esempio l'amico Bucio d'Ambra pur rimanendo separato dal suo collaboratore Lipparini che passerà l'estate nel Pistoiese, mantiene con lui da S. Giorgio a Cremano, fraterni contatti d'arte, mercè un opportuno impianto di radiotelegrafia, che trasmette le scene, i finali, le battute, i versi, dimostrando come ormai l'invenzione Marconi possa sfidare le prove più decisive.

Senza ricorrere a codesti espedienti così straordinari, il nostro immutabile amico Sbiego Angeli è andato a trascorrere l'estate in Sabina, per tradurre colà il *Coriolano* di Shakespeare, pur non trascurando di fare per suo conto il... Cincinnato, adoperando i soffietti di propria fabbricazione per dar lo zolfo alle viti dei suoi poderi.

Ma l'evoluto Tomaso Monicelli è andato anche più in là ed ha trovato una forma nuova di villeggiatura letteraria, giacchè il giovane intellettuale socialista eserciterà la mano d'opera dell'autore drammatico — secondo l'annuncio del giornale bene informato — scrivendo i quattro atti del suo *Viandante* tra Roma e Napoli.

La prima idea che si affaccia alla mente del lettore è che il drammaturgo elegga a suo pensatoio

uno scompartimento riservato sopra un treno *omnibus* e sbrighi le sue faccende tra Ciampino e Zagarolo, tra Sparanise e Caianello, seguendo così le orme del suo solerte impresario comm. Re Riccardi, il quale sta sempre in ferrovia; ma chi può dire che la strada per combattere la nova battaglia d'arte, non debba essere divorata in automobile o centellinata a dorso di cavallo di mulo o di... *Asino*?

E perchè il bollente Tomaso dopo averlo scritto, non farebbe rappresentare il suo dramma pure tra Roma e Napoli, tanto più che si tratta appunto di un *Viandante*, cui gli amici spirituali e politici potrebbero prodigare applausi distribuendosi nelle varie stazioni?

E' da notarsi però che la schiera più eletta di questi operosi-letterati, che non videro il loro nome stampato nel *Messaggero* — passerà l'estate lavorando al Caffè Aragno... come nell'inverno.

Al Quirino: La compagnia del marchese Berardi funziona tutt'ora egregiamente da refrigerante, malgrado la colonna termometrica che sale e dopo averci dato nella settimana due applaudite novità, ci prepara un atto di Franco Spada — *Senza cilicio* — che ha già avuto a Napoli un reale successo.

All'Adriano: La minaccia di qualche temporale per la vicinanza del Vaticano ha consigliato l'impianto di un *Parafulmine* sul quale si scaricano tutti gli scoppi d'ilarità degli ammiratori della compagnia Campioni.

All'Eden: Vi presentiamo il ciclista comico Tom Buttler che sebbene valentissimo si è ridotto a brandelli per allenarsi sul defunto circuito di Brescia e intanto segnaliamo oltre quello dei duetti Maldacea - Castillo, il successo trionfale della Lucette Darbelle-Picenardi.

Al Manzoni: Operette a tutto spiano.

Una corrida a Roma?

Precisamente anzi, la corrida magnifica che ebbe luogo a Madrid per le nozze del Re di Spagna si può ammirare in ogni suo episodio al *Cinematografo Moderno* all'Esedra di Termini mentre al *Cinematografo Lumière* al Gesù si gode lo spettacolo interessantissimo della presa di Porto-Arthur.

ULTIME NOTIZIE

La debolezza dei forti.

Brescia « *la Forte* » ha avuto un momento di debolezza dinanzi all'immatura fine del circuito che era il suo legittimo orgoglio e che le procurava le più grandi soddisfazioni. Seicento soldati essendo scomparsi in un baleno, i bresciani per reclamarli si sono messi a gridare *Abbasso Giolitti!* ma i soldati... non sono venuti fuori e gli automobilisti per l'affare del circuito sono rimasti presi... in giro.

Così la coppa Florio è diventata l'amaro calice... di benzina!

Agitazioni proletarie.

C'è l'agitazione dei cocchieri, che stanno per... *attaccare* definitivamente il barbaro costume della rasatura obbligatoria dei baffi.

L'agitazione — non c'è che dire — è legittima, sacrosanta, ma se i cocchieri otterranno di far valere il *diritto del pelo*, comincerà subito l'agitazione dei barbieri per far valere alla loro volta il *diritto al... contropelo*.

E c'è pure l'agitazione dei vetturini o lavoratori della frusta e della redine, i quali non contenti di avere i baffi, vogliono anche... il *numeretto* a modo loro ed hanno affidato la tutela dei loro interessi di classe ad un compagno che si chiama Romolo Bastoni e che stando in mezzo alle vetture può andare benissimo tra le ruote.

Bastoni... tra le ruote! I soliti tiri della borghesia sfruttatrice e... addio rivendicazioni!

Il processo Benedetti
OVVERO
le corazze impenetrabili
nell'intimità dell'alcova

POESIA

A MARIO

La corazza che afferra le palle
Ed entrar non le fa dentro il petto
È una cosa che inver ci scommetto
Che anche tu non ci credi gran che.

Benedetti sarà un caffettiere
Che s'intende di paste e gelati
Ma vien fuori con dei ritrovati
Che non san nè di me nè di te.

CATERINA.

La decorazione
(idea travasata)

Io rifiuterò croci e patacche, nastri e stelle, legioni ed altri minuscoli decorativi, con ciglio fermo!... L'uomo di cerèbro metafisico deve essere *croce, patacca, nastro, stella, legione* e *minuscolo decorativo di sè stesso!...*

In ragione filata dono *accento di biasimo fraterno* alla maga di scena *Sarà Bernarda*, la quale si lascia proporre e rispingere e riproporre ancora al cospetto del Consiglio d'Ordine per *dirsi fregiata di quella legion d'onore di cui la sua arte non bisogna!...*

Tale fregio di legionaria io dico non aggiungerà un *sol filo di merto* a quello che la Bernarda *fu e sarà*.

Volga il tergo al Consiglio e alla legione e *proceda oltre!...* Non si renda *minore* di uomini a cui ella è *maggiore*, accettandone le stentate grazie crocifare.

TITO LIVIO CIANCHETTINI

POSTA GRATUITA

Quesiale. — Oronzo E. Marginati tiene a far sapere (specialmente al sig. Bonaventura, al pizzicagliolo, all'orzagliolo e generi diversi) che egli non ha nulla a che fare con quel tale Oronzo Camposco che, beato lui, vinse la tombola di L. 2000 estratta la domenica passata a piazza Cavour.

Epicureo. — Senta, noi non diamo consigli, ma giacchè lo vuole, le diciamo: Vada a provare i pasti a prezzi miti della *Birreria Roma* in via Nazionale, di fronte al nuovo Palazzo Venezia, e poi ci dica se c'è un posto in Roma, in Italia, in Europa dove la birra sia così buona come là.

ENRICO SPIONNI - *Gerente Responsabile.*

Tipografia L. Artero, Piazza Montecitorio 124.

Secolo II - Anno VII.

PENSIER

Le maître, au contrair
obsédé de graves pen
RENAN. Vie de Jés

I.

Mi, quando penso de sti ebrei p
Castrai in piaza e scanai come i
Digo drento de mi: semo fradeli,
O semo bestie pezo dei macachi?
Cossa diria la zente se i cosach
Vegnisse, putacaso, in Araceli
E castrasse in presenza dei fedeli
El cardinal Tripepi arente a Mach
Tuti quei che gà sangue in te
Protestaria concordi in fazza a Di
Tuti! Persina l'Empio che detien
Perchè solo per lori? A parer
Quanto a le scarabàtole terene,
Xe un omo un cardinal come un

La incredibile a

I carabinieri e l'on. F

La lettera che i carabinieri di Torino
viata all'on. Ferri, e che questi ha pub
l'*Avanti!*, è un grave e significativo
perchè è l'indizio di un fenomeno di en
esosmosi che sta avvenendo fra due co
prietà diametralmente opposte: il so
quello dei RR. CC. Verrà giorno in
socialista e l'acqua... benemerita si m
formando una bevanda eteroclita ed ins
che non sarà più acqua e non sarà nem
E non si saprà più dove finisce il B
ed incomincia il Centanni... anzi il com
tanni, il quale, per redimersi, uno di q
inviato a sedare un tumulto, si metterà
dimostranti e scaglierà sassate contro
il delegato che la comanda. Allora l'
venterà l'organo della Borsa dei non p
Ideali Carabinieri e nella sottoscrizione
leggeremo:

— *La brigata di Budrio, inauguran*
sede del Circolo LIBERTÀ E FRATELLAN
bicchierata . . . .

— *Il maresciallo comandante la tenen*
di Forlì, cantando coi suoi sottopo
l'inno dei lavoratori . . . . .

— *La legione di Torino, mandando*
fraterno saluto agli arrestati dello sciope
Roma . . . .

— *La Borsa dei carabinieri di Rom*
in segno di solidarietà coi tramvieri sc
peranti . . . .

***

Bisogna convenire però che la moss
nieri di Torino, di rivolgersi a Ferri (o
timo facendosi dirigere e pubblicando
lettera) è stata abilissima:

« I carabinieri di Torino si rivolgono
a Lei, onorevole deputato, perchè ved
tarli, conoscendolo di cuor generoso
assistito più volte nelle sue conferenze

Avete capito? Il governo borghes